Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 6 ottobre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9138 nuova serie Fondazione 1881

ALLA VIGILIA DEL VARO DEI DRASTICI PROVVEDIMENTI PER RISANARE L'ECONOMIA

Mesi difficili per Andreotti in vista del piano di austerità

Socialisti e repubblicani «prendono le distanze», mentre i comunisti intenderebbero chiedere garanzie di ordine politico - Nuovo «no» d.c. a prospettive di «compromessi» e di maggioranze di «emergenza»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il futuro del monocolore Andreotti, in vista anche dell'adozione di drastici provvedimenti per cercare di porre freno alla situazione di crisi economica in cui si dibatte il paese, è al centro dell'attenzione dei partiti. Socialisti e repubblicani, in particolare, cercano per così dire di «prendere le distanze».

I repubblicani, stando all'orientamento emerso dalla direzione, hanno assunto un atteggiamento di «riserbo»; nel documento finale della riunione, infatti, si dice chiaramente che il PRI «si opporrà a quei provvedimenti ritenuti non idonei per fronteggiare la crisi». Ed ancora: «Le indicazioni delle forze politiche (chiaro l'accenno al PCI - n.d.r.) cui il governo si rimette non sono adeguate».

I socialisti, dal canto loro, continuano ad insistere sulla prospettiva del governo di emergenza, continuando a dire — ed è il caso dell'on. Manca in una intervista che sarà pubblicata domani da un settimanale — che il governo Andreotti non è adeguato per fronteggiare la crisi. Di rincalzo a questa dichiarazione c'è anche un fondo che pubblicherà domani «L'Avanti!» a firma di Claudio Signorile, responsabile dell'ufficio economico del PSI, secondo cui «i provvedimenti economici di emergenza hanno effetto deflattivo» e di conseguenza sono contraddittori per la ripresa.

Tuttavia questa irrequietezza socialista non prelude a nessun tentativo, almeno per il momento, di dare il cosiddetto «colpo di grazia» al monocolore. Craxi, infatti, in una intervista, pur affermando che oggi (come del resto a luglio) non ci sono le condizioni affinché socialisti e democristiani governino insieme, ha ribadito come il PSI abbia assunto un certo atteggiamento nei confronti del governo. Atteggiamento, si precisa, che finora è stato mantenuto.

Per il governo Andreotti, dunque, non si profila un autunno tranquillo, anche perché il PCI — pur continuando ad affermare di non volere incarichi di governo, — avrebbe in animo di chiedere delle precise garanzie di linea politica che chiaramente dovrebbero sfociare nel cosiddetto «governo di unità nazionale» in cui verrebbero coinvolti tutti i partiti dell'arco costituzionale.

I repubblicani — almeno, come abbiamo detto, questo è l'atteggiamento emerso dalla direzione — prendono le distanze e dicono, come La Malfa e Biasini, che il «contenuto concreto» dei provvedimenti economici dipenderà «dagli accordi che saranno raggiunti tra la DC, il PCI e il PSI». Per il momento le indicazioni che sono scaturite dai contatti che il presidente del consiglio ha avuto con socialisti e comunisti danno una valutazione «inadeguata e contraddittoria rispetto alla gravità della crisi».

Il socialista Manca, dal canto suo, è stato ancor più deciso nell'affermare che il PSI, oppure una parte di esso, incalzerà il PCI affinché si arrivi alla «formazione di un governo di salute pubblica». Una dichiarazione che lascerebbe presagire una crisi di governo, ma nell'intervista Manca si è affrettato a precisare subito dopo che i socialisti non «se la sentono di aprire un'altra crisi di governo». E afferma ancora che quando — a suo parere — i comunisti faranno parte della maggioranza «dovranno assumersi tutta la responsabilità dei provvedimenti di governo tanto più quando essi siano impopolari».

Signorile, come si è detto, esprime delle riserve sull'utilità delle misure economiche e a tale proposito afferma che un giudizio sarà possibile darlo solamente «alla finalizzazione delle risorse». Ma, intanto, a fine mese all'interno del PSI si dovrebbe aprire un ampio dibattito in sede di comitato centrale tra i demartiniani e gli autonomisti che fanno capo al segretario Craxi.

Anche i comunisti sono inquieti: si rendono conto che con l'astensione assumeranno una parte decisiva nell'approvazione di provvedimenti che si preannunciano chiaramente antipopolari.

La realtà è che in mancanza di una soluzione di ricambio, nessuno dei grossi partiti intende assumersi la responsabilità di creare un vuoto politico le cui conseguenze sarebbero davvero imprevedibili.

Il capo gruppo DC Piccoli in un discorso pronunciato oggi ha dato una risposta agli interrogativi che nascono dalla generale irrequietezza. Piccoli ha preso netta posizione a favore del governo Andreotti, esprimendosi contro il governo di emergenza ed il compromesso storico. E' un discorso che certamente nei toni e nella sua impostazione, non può piacere al PCI, anche perché Piccoli ha riproposto l'alleanza DC-PSI.

«Il nostro, ha detto Piccoli, deve essere un atteggiamento di ferma vigilanza, affinché la centralità del parlamento non si trasformi in assemblearismo facendo rientrare dalla finestra quel governo di emergenza che noi abbiamo messo fuori dalla porta. L'on. Andreotti, in quell'esemplare appello televisivo, ha dato una nuova importante dimensione per una linea politica che riesca a liberarsi dai condizionamenti. Confronto sì, ed ampio, con le forze politiche, ma non travolgimento delle iniziative dei progetti del governo; pronti se è necessario ad usare tutti gli strumenti che il parlamento mette a disposizione delle minoranze per impedire quegli eventuali travolgimenti. Ritengo che dobbiamo dire con estrema chiarezza queste cose perché gli altri partiti, i partiti della non sfiducia , sappiano i limiti invalicabili oltre i quali noi non andremo perché se così operassimo allora davvero daremmo corpo alla profezia sulla ineluttabilità del compromesso storico, profezia che ha certo il sapore della provocazione, ma che noi riteniamo non avverabile».

A questo punto Piccoli ha rivolto un nuovo appello ai partiti laici minori. «Noi crediamo — ha detto — che innanzitutto sia necessario che ogni forza politica di democrazia laica prenda coscienza del proprio insostituibile ruolo. Alla ineluttabilità del compromesso storico, noi quindi opponiamo una ferma volontà di ripresa democratica, nel cui contesto si determinano positive partnership e rilancino il ruolo essenziale del PSI e degli altri partiti laici. Ciò senza chiuderci, nel ritorno auspicabile di una maggioranza e di uno opposizione a livello parlamentare, in torri d'avorio — ha concluso il leader DC — quella possibilità di contatto permanente fra forze storicamente e ideologicamnte diverse che non solo realtà di oggi, ma che oggi hanno assunto connotati più evidenti e più esatti a livello parlamentare».

E. B.

Como: il lago dentro la città



Telefoto Ap
Como — Il lago si è «impadronito» di parte della città (nella foto piazza Cavour dove ormai le barche sostituiscono le auto). Il livello del lago continua a salire mentre la situazione in Lombardia resta drammatica. Un servizio in undicesima pagina

AL SENATO LA LEGGE PRO-FRIULI

Roma, 5

Si è riunito al Viminale, sotto la presidenza del ministro dell'interno Cossiga, e con l'intervento del commissario straordinario per le zone terremotate del Friuli Zamberletti, e del sottosegretario Lettieri, il gruppo di lavoro tecnico-scientifico per l'esame degli interventi nelle zone del Friuli colpite dai noti eventi sismici.

Dopo un intervento del ministro Cossiga, che ha auspicato una sempre più stretta collaborazione tra amministrazioni pubbliche ed enti ed istituti di ricerca scientifica, si è svolto un approfondito dibattito nel quale è, tra l'altro, emersa l'esigenza di un programma di studio inteso ad una migliore comprensione dei fenomeni sismici e diretto alla ricerca delle misure idonee di prevenzione da adottare nelle varie fasi della ricostruzione per la migliore tutela delle popolazioni.

Questa sera la speciale commissione parlamentare istituita al Senato ha approvato il decreto legge che stanzia circa 200 miliardi in favore delle popolazioni terremotate del Friuli. Il provvedimento sarà discusso dall'assemblea di Palazzo Madama giovedì prossimo.

Le modifiche di maggior rilievo apportate al testo governativo sono principalmente quelle che aumentano da 70 a 100 miliardi il fondo messo a disposizione del commissario straordinario e l'esonero del servizio militare per i giovani friulani le cui famiglie hanno subito danni a causa del terremoto: sostanzialmente invariata è rimasta la parte riguardante l'introduzione di «una tantum» su automobili, motocicli e natanti.

(Ansa - Italia)

IL DRAMMA DI UCCEA

Udine, 5

Qualche squarcio di sereno, registratosi questo pomeriggio nel cielo del Friuli, ha fatto tirare un sospiro di sollievo a tutti, innanzitutto a coloro che, in qualche modo, riescono ancora a sopravvivere sotto le tende, ma anche a quanti sono interessati alla posa in opera dei prefabbricati, che il maltempo aveva paralizzato. Speranze anche per gli agricoltori che avevano dovuto rimandare l'operazione della vendemmia specie delle uve rosse che stanno impietosamente marcendo.

Di acqua ne è caduta tanta per tutta la scorsa notte e nel corso dell'intera mattinata, creando preoccupazioni anche per la situazione nelle zone su cui incombono frane o smottamenti e per lo stato delle costruzioni ancora recuperabili il cui deperimento appare sempre più evidente, anche in conseguenza degli agenti atmosferici.

E' ritornata anche la neve in Carnia e nel Tarvisiano, anche se limitatamente alle alte vette (sono apparse imbiancate le Dolomiti pesarine al di sopra dei duemila metri e le cime della catena del Mangart al di sopra dei 2500 metri di quota). Anche alla luce di questo prolungato maltempo, ma soprattutto in riferimento alle possibili conseguenze determinate dai sommovimenti tellurici (oggi alle 8.33 la tregua è stata interrotta da una scossa del 4.o grado), è stata altresì attentamente esaminata la situazione delle dighe dell'Enel nelle zone terremotate. Gli accertamenti svolti hanno rivelato che la situazione delle dighe è normale e, allo stato attuale, non presenta alcun pericolo.

Le verifiche, effettuate subito dopo il sisma del 6 maggio e quelle svolte il 16 e 17 settembre scorso, nonché le intensificate misure di controllo strumentale presso le dighe di Ambiesta, La Maina e Ponte Antoi, non hanno evidenziato anomalie di comportamento nelle strutture e nelle formazioni geologiche interessate dagli invasi e dalle imposte delle dighe.

Intanto, nel quadro dei provvedimenti adottati per l'attuazione del piano di prefabbricati, particolare impegno viene dedicato da parte dell'apposito comitato tecnico-consultivo, nominato dal commissario del governo, l'esame tecnico-economico delle offerte presentate dalle ditte nazionali ed estere. Un problema, questo dei prefabbri-

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

UN'ALTRA GIORNATA POSITIVA

Lira: confermato il miglioramento

Roma, 5

Ancora progressi, anche se assai più ridotti di ieri, per la lira nei confronti della maggior parte delle altre monete oggi sui mercati valutari italiani: il dollaro è stato fissato, sulla base delle quotazioni dell'ufficio dei cambi, a 842,55 lire, con un progresso della valuta italiana dello 0,18 per cento sulle 844,125 lire di ieri; rispetto a venerdì scorso, quando il dollaro salì a ben 872,90 lire, il recupero della lira è giunto al 3,60 per cento.

L'attività operativa — a detta di fonti informate — si svolge normalmente, ed il volume complessivo degli scambi è giunto oggi complessivamente intorno ai 70 milioni di dollari, con 15 milioni 850 mila dollari scambiati al solo fixing del mercato di Milano. L'andamento delle transazioni è pertanto quello consueto, e le conseguenze della introduzione per due settimane dell'imposta del 10 per cento sugli acquisti di valuta appaiono ridotte, grazie anche alla presenza di una domanda estera relativamente vivace. «L'offerta di valuta estera è stata anche oggi prevalente — ha dichiarato un esperto — e la Banca d'Italia ha acquistato divise, rimpinguando così le proprie riserve».

Peraltro il riflusso della lira dalle posizioni raggiunte venerdì scorso al termine di una serie di costanti ribassi sta rallentando, ed appaiono improbabili altri vistosi progressi della nostra moneta dopo i rialzi di ieri. All'opposto, gli osservatori guardano con inquietudine a quanto potrà accadere alla lira a partire da lunedì 18 ottobre, giorno nel quale verrà a scadenza l'imposta sugli acquisti di valuta e diverrà contemporaneamente operativa la riduzione dal 50 al 45 per cento del deposito obbligatorio trimestrale a fronte degli acquisti di divise: sarà allora, assai più che in questi giorni, il vero banco di prova della lira.

Comunque, l'apprezzamento della nostra moneta è apparso oggi diffuso anche al franco svizzero, sceso a 342,80 lire dalle precedenti 343,60, ed alla sterlina nei cui confronti la divisa italiana ha messo a segno il maggior progresso della giornata: la valuta britannica è infatti scesa a 1407,30 lire dalle 1413,125 di ieri, con un rialzo della lira pari allo 0,41 per cento. Di poco variata la quotazione del marco, calato alle odierne 344,04 lire dalle precedenti 344,175. Infine, la lira si è lievemente indebolita nei confronti del franco francese, giunto a 170,555 lire dalle 170,34 di ieri. *(Italia)*

IL SANGUINOSO ATTENTATO IN SPAGNA CONTRO IL CONSIGLIERE DELLA CORONA

OLTRE CENTO BASCHI ARRESTATI CONDANNA UNANIME DELLA STRAGE

Morto l'unico superstite della scorta: 5 vittime - Perquisizioni rigorose nella Guipuzcoa Sdegno anche dai partiti clandestini - Appello al governo del vescovo di San Sebastiano

San Sebastiano, 5

Oltre cento persone sono state arrestate dalle forze di polizia della provincia di Guipuzcoa tra il pomeriggio di ieri e la mattinata di oggi «per identificare gli autori dell'attentato» di ieri a San Sebastiano in cui sono stati uccisi il consigliere del Re Araluce e torturata la sua scorta. Il portavoce ufficiale ha aggiunto che «si tratta della più vasta operazione di polizia che sia stata intrapresa nella Guipuzcoa». Pur essendo «prematuro voler offrire dati concreti sugli autori dell'attentato» il portavoce ha detto che «non vi sono più dubbi che la paternità deve essere attribuita al braccio armato dell'„Eta-quinta assemblea"».

Sono intanto salite a cinque le vittime del sanguinoso attentato: il presidente della locale deputazione provinciale e consigliere della Corona, tre ispettori di polizia ed un agente. Quest'ultimo è morto nella notte, dopo un'operazione al cranio. La «Eta-quinta assemblea-settore militare» ha rivendicato come si diceva la paternità dell'attentato. si tratta di quel gruppo che non ha voluto accettare il confronto sul terreno politico e che pochi giorni or sono a Saint Jean de Luz annunciava che avrebbe proseguito le azioni armate.

L'estrema destra, guidata in questo caso da Gonzalo Fernandes de la Mora, si è inserita subito nell'episodio: «è necessaria una revisione globale della congiuntura spagnola — ha detto l'ideologo del franchismo — il problema non è più di ritmo ma di itinerario». Cioè, non ci si deve più preoccupare per i tempi della riforma ma bisogna cominciare ad analizzare se valga veramente la pena di condurla in porto. Venerdì prossimo il «consiglio nazionale del movimento» dovrà pronunciarsi sulla riforma costituzionale. Fernandez de la Mora ha in pratica anticipato quale sarà il verdetto del consiglio nazionale.

Ieri, un paio d'ore dopo l'attentato, era stata annunciata una riunione straordinaria del consiglio dei ministri. E subito dopo si è saputo che al termine del consiglio, alle 21.30, il ministro degli interni avrebbe parlato al paese. Questo programma ha subito un ritardo di un'ora. Ma va notato che tra l'inizio della riunione ministeriale e l'intervento alla televisione del ministro, tutti i partiti politici dell'opposizione — ed ancor oggi ufficialmente illegali — dal partito comunista ai democristiani, dai «maoisti» ai socialdemocratici — rilasciavano dichiarazioni alla stampa condannando l'attentato di San Sebastiano e l'impegno della violenza nella lotta politica.

«Il popolo dell'Euzkadi (la patria basca n.d.r.) ha dimostrato in questi ultimi tempi e in particolare lo scorso 27 settembre di voler conquistare pacificamente i diritti democratici e nazionali. I 600 mila baschi che hanno partecipato allora allo sciopero generale hanno indicato con chiarezza e serenità quale sia la strada da seguire». Così dice un comunicato del comitato esecutivo del «Movimento comunista». «La morte del presidente della deputazione della Guipuzcoa è un fatto chiaramente negativo nel processo di democratizzazione del paese» ha dichiarato a sua volta la commissione esecutiva del partito socialista operaio spagnolo.

Il governo non ha voluto dichiarare lo stato d'assedio nella Guipuzcoa; in altri tempi una siffatta misura veniva applicata per molto meno. «Il governo non cadrà nella trappola che gli si vuol tendere», ha detto il ministro degli interni che, dopo aver lanciato un appello «alla fermezza e alla serenità del popolo» ha annunciato che il governo ha deciso all'unanimità di applicare con la massima severità la legislazione vigente per impedire qualsiasi altro atto di violenza: si applicheranno senza esclusioni la legge antiterrorismo e quella sul diritto di riunione e di manifestazione.

Nonostante l'unanime condanna del delitto anche da parte degli esponenti dell'opposizione clandestina, le autorità di polizia ritengono che l'ETA intensificherà le proprie azioni terroristiche per cercare di polarizzare sia la sinistra che la destra e provocare la caduta del governo e della monarchia. I reparti di polizia che svolgono le indagini al confine con la Francia sono stati rafforzati da militari. Locali pubblici e privati sono stati ispezionati dagli agenti e dai soldati alla ricerca degli assassini. Come si è detto, cento persone sono state arrestate per misura cautelativa e in applicazione della legge antiterrorismo voluta dallo scomparso Franco.

Oltre ad essere deputato e membro del Consiglio del Regno, Araluce era presidente della provincia di Guipuzcoa, cioè la più alta autorità civile locale. Era considerato un esponente di destra particolarmente intransigente, oppositore di tutti i programmi di riforma preannunciati dal governo. L'attentato ha sorpreso gli osservatori perché solo due settimane fa l'ETA aveva annunciato di rinunciare all'azione violenta contro il governo e di voler creare un proprio partito politico.

Oggi a San Sebastiano si sono svolti i funerali delle vittime. Il corteo era preceduto dal consiglio della provincia e il Re ha inviato un messaggio di condoglianze alle famiglie. Ai funerali hanno preso parte il ministro degli interni Rodolfo Martin Villa, il ministro degli esteri Marcelino Oreja Aguirre, di nascita basca, il presidente del consiglio del Reame e delle Cortes, Torcuato Fernandes Miranda e altri importanti personaggi.

Il rito funebre è stato celebrato nella grande chiesa gotica del Buon Pastore. Monsignor Jacinto Argaya, vescovo di San Sebastiano, aveva annunciato in mattinata che avrebbe presieduto di persona, alle cinque e mezzo del pomeriggio, i funerali nella cattedrale. E aveva espresso la più recisa condanna dell'attentato. Monsignor Argaya ha concluso: «Chiedo in ginocchio al governo di rispondere ai desideri del popolo. Date quel che deve essere concesso, realizzate le sue legittime aspirazioni».

Secondo la polizia il comando militare che si è assunto la responsabilità dell'assassinio di Araluce e della sua guardia del corpo lo ha fatto per indurre il primo ministro Suarez a limitare l'attività della guardia civile per impedire agli esuli dell'ETA in Francia di tornare in Spagna in base all'amnistia.

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

Breznev parla dal Cremlino alla Tv francese

Mosca, 5

Avvenimento eccezionale al Cremlino. Il segretario generale del Pcus Leonid Breznev è stato intervistato in diretta nel suo studio dalla televisione francese. Distensione, rapporti tra Est e Ovest, corsa agli armamenti sono stati i principali temi affrontati dal numero uno della troika sovietica apparso in ottime condizioni di salute. Contrariamente a quanto gli era accaduto in passato Breznev ha parlato con tono di voce ferma e fluida, sorseggiando di tanto in tanto un tè, e sfoggiando per l'occasione un abito scuro sul quale facevano spicco le sue onorificenze.

Chiamando in causa imprecisati governi occidentali Breznev li ha accusati di essere loro a sabotare l'attuale distensione tra Est e Ovest sventolando lo spauracchio della minaccia sovietica. A questo riguardo si è richiamato ai recenti accordi di Helsinki in tema di sicurezza e collaborazione tra i due blocchi affermando che il suo governo rispetta e applica integralmente, ed ha calcato la parola «integralmente» gli accordi raggiunti nel corso di quella conferenza.

Al giornalista della TV francese che gli chiedeva cosa ci fosse di vero nelle accuse rivolte dai paesi occidentali a Mosca, rea di essere particolarmente in difetto nell'applicare quella parte degli accordi che si riferisce al rispetto e alla salvaguardia dei diritti dell'uomo, il segretario generale del Pcus non ha risposto direttamente.

Ma la parte più interessante dell'intervista è stata dedicata al problema degli armamenti. A questo proposito lo statista ha sottolineato come sia urgente frenarne la corsa ed ha negato che l'Unione Sovietica si stia armando nell'eventualità di dover affrontare una guerra, come sostengono non soltanto circoli occidentali ma anche i cinesi.

«E' vero che l'Unione Sovietica dispone di forze armate impressionanti. Ma noi diciamo chiaramente che l'Unione Sovietica non ha mai minacciato e non minaccerà nessuno». *(Ap)*

Grado: requisiti 150 appartamenti

Grado, 5

In due giorni sono state portate a termine a Grado le requisizioni di 150 appartamenti, altri 34 sono stati messi a disposizione volontariamente dai proprietari. Le requisizioni non interessano soltanto la zona di Pineta, com'era stato stabilito in un primo tempo, ma tutte e tre le frazioni dell'Isola d'oro. Via, via che gli appartamenti vengono requisiti si provvede immediatamente a sistemarvi dentro le famiglie di terremotati friulani. Gli alberghi, secondo i piani prestabiliti, vengono così liberati dall'impegno dell'ospitalità. Una ditta di mobili di Cervignano ha intanto messo a disposizione del dipartimento assistenziale di Grado 29 arredamenti di appartamenti per rendere abitabili anche le case vuote. La situazione sull'isola è tranquilla e tutta l'operazione procede senza intralci.

STAMMATI A MANILA ILLUSTRA LA PESANTE SITUAZIONE ECONOMICA ITALIANA

Gettiti per 3-4 mila miliardi dai rincari e gravami fiscali

Ammonimento tedesco-americano al ricorso facile a finanziare i disavanzi - Le condizioni per il prestito all'Italia: garanzie di oculatezza - Continua lo scontro fra ricchi e poveri

Manila, 5

«Le iniziative per stabilizzare la nostra economia si sono moltiplicate, dopo un appello al paese del primo ministro». Così ha esordito, come riferisce l'agenzia «Politica bancaria», il ministro del tesoro italiano, Gaetano Stammati alla 31.a assemblea del Fondo monetario internazionale a Manila dove sono presenti tremila delegati di 129 paesi. Stammati ha presentato alle autorità monetarie internazionali il programma per riequilibrare i conti con l'estero e per contenere la spesa pubblica ritoccando all'ultimo momento la parte relativa alla situazione della lira sul mercato dei cambi.

Stammati ha affermato che «la situazione economica è migliore dell'anno scorso, ma preoccupano gli squilibri tra i paesi industrializzati e gli elevati disavanzi nelle partite correnti (merci e servizi) dei paesi in via di sviluppo». Quest'ultimi hanno accumulato debiti per 150 miliardi di dollari e potrebbero registrare, l'anno prossimo, un deficit delle partite correnti per 30 miliardi di dollari.

«L'Italia — ha aggiunto — è un esempio degli squilibri che registrano i paesi industrializzati. Tuttavia, nel mese di luglio prevedevamo un'espansione del prodotto lordo interno dell'1,5 per cento ed un disavanzo della bilancia dei pagamenti di 2 miliardi di dollari. Sulla base delle stime più recenti prevediamo una crescita del prodotto lordo interno nel 1976 di circa il 4,5 per cento, un tasso di inflazione non superiore al 17 per cento ed un disavanzo della bilancia dei pagamenti non inferiore a 2,5 miliardi di dollari. L'elevato tasso di inflazione è dovuto in misura non trascurabile al forte deprezzamento della lira nei primi mesi dell'anno. L'alto grado di indicizzazione dell'economia italiana ha compromesso l'utilità del deprezzamento del cambio poiché ha portato rapidamente ad un più alto livello dei prezzi».

«Questo saldo negativo non è accettabile: esso è legato alla ripresa piuttosto consistente dell'economia italiana». Il governo italiano ha prospettato al parlamento «la riduzione dei consumi che più direttamente concernono la bilancia dei pagamenti (prodotti petroliferi, generi alimentari, carta), l'aumento delle tariffe e dei prezzi amministrati, l'aumento delle entrate fiscali, in particolare riducendo l'area delle evasioni». Stammati ha poi precisato che l'aumento delle tariffe pubbliche, dei prezzi amministrati e di alcuni gravami fiscali, per un gettito di 3000-4000 miliardi, tende a ridurre da un lato il potere di acquisto dei consumatori e, dall'altro, a migliorare la posizione finanziaria delle imprese pubbliche riducendo la pressione che queste esercitano sul bilancio statale.



Il ministro del Tesoro
Gaetano Stammati

Stammati ha quindi criticato l'attuale sistema dei cambi flessibili rilevando che «la fluttuazione non riduce la necessità di usare riserve per gli interventi valutari». Tra queste riserve dovrebbero figurare i diritti speciali di prelievo — ha ricordato — ma attualmente la carta moneta del Fmi sfiora il 5 per cento della liquidità globale. Sulla delicata questione dell'oro Stammati non ha voluto sollevare polemiche e si è associato alla posizione canadese, secondo cui «i vantaggi che hanno ricavato i paesi in via di sviluppo dalle vendite di oro del Fmi non sono stati così importanti come previsto».

Il ministro Stammati ha poi avuto un colloquio con il direttore del Fmi per l'Europa, Wittom, con il quale l'Italia dovrà affrontare le trattative per il prestito che inizieranno subito dopo le misure di risanamento economico che saranno annunciate dal governo nelle prossime settimane. Il prestito potrebbe variare da mezzo ad un miliardo di dollari ma sarà subordinato a precise garanzie di politica economica.

Continua in 2.a pagina

Alleati a Bonn



Telefoto Ansa-Upi
Bonn — Schmidt e Genscher, i leaders della coalizione al governo. I liberali hanno oggi confermato la loro piena disponibilità a governare con i socialdemocratici. Un servizio in XV pagina

VENERDI' INCONTRO E RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'ADESIONE DEI SINDACATI ALLA STANGATA DI ANDREOTTI

Unico dissidio sulla destinazione delle ingenti risorse mobilitate dal blocco della scala mobile - Ma è costituzionale questo blocco?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

E' per venerdì mattina alle 8 l'appuntamento fra governo e sindacati per discutere le misure di austerità, la cosiddetta «stangata», che il consiglio dei ministri approverà poche ore dopo. Al confronto, come è già noto, la federazione Cgil-Cisl-Uil si presenterà con una posizione di sostanziale disponibilità ma anche di rigidità su alcune tesi. In parole povere — è questa la sostanza dell'atteggiamento sindacale — si accetterà il rallentamento e quindi il blocco della scala mobile e il «trasferimento» forzoso di alcune festività infrasettimanali. A quest'ultimo riguardo è quasi certo che si lavorerà normalmente il prossimo primo novembre, festa di tutti i Santi, e l'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione.

Il governo — secondo quanto riferiscono fonti attendibili — è infatti intenzionato (e i sindacati si diranno d'accordo) a usare lo strumento del decreto-legge che comporta l'immediata entrata in vigore dei provvedimenti e l'approvazione parlamentare entro 60 giorni, per l'abolizione delle festività infrasettimanali.

La disciplina, in un secondo tempo, cioè all'inizio del prossimo anno, sarà quindi ordinata definitivamente e in maniera più organica o in sede legislativa o, preferibilmente, in sede sindacale con il concorso di una contrattazione interconfederale fra rappresentanti dei lavoratori e imprenditori. Intanto le due feste «trasferite», appunto quella del primo novembre e quella dell'8 dicembre, potranno essere agganciate, se del caso, alle «vacanze» natalizie. Questo per il capitolo festività.

Quanto agli interventi sulla scala mobile, la federazione accetterà il principio della sua graduale disattivazione ma non il «tetto» indicato dal governo, né la destinazione di questi fondi. In questo quadro ai sei milioni netti indicati da Andreotti come limite oltre il quale ridurre del 50 per cento, per la durata di due anni, la progressione della contingenza, i sindacati opporranno rigidamente il «tetto» degli 8 milioni lordi. Questo, nonostante il poco divario fra le due indicazioni (8 milioni lordi, secondo studi accurati, corrisponderebbero a 6 milioni e 120 mila dire nette), per restare «fedeli» alle decisioni statutariamente valide e immodificabili prese dal parlamentino sindacale nella sua ultima seduta.

Dove invece la differenza fra proposte governative e posizione sindacale è «stridente», tanto da lasciare presupporre un «braccio di ferro», è sulla destinazione delle ingenti risorse mobilitate dal blocco della scala mobile. Andreotti ha infatti parlato chiaro; i soldi resi disponibili saranno introitati dal fisco.

Per la federazione Cgil - Cisl - Uil, invece, tali somme o andranno trasformate in speciali buoni spendibili dopo i due anni di blocco da parte degli aventi diritto, o dovranno formare un fondo destinato, anche con il controllo sindacale, allo sviluppo industriale. Questa disponibilità di massima, concordata ieri sera fra le confederazioni dopo non poche difficoltà, se obbedisce alla strategia generale del sindacato (sacrifici si purché equamente distribuiti e finalizzati a salvaguardare l'occupazione, ad aumentare la produttività e a riscattare il Mezzogiorno) non riesce tuttavia a nascondere le molte perplessità che ha suscitato in larga parte dei dirigenti confederali.

Le maggiori di queste perplessità riguardano il numero dei lavoratori interessati al provvedimento sulla scala mobile e la legittimità costituzionale dello stesso blocco. Per il numero l'unico dato a disposizione, però scarsamente attendibile a causa dell'inflazione galoppante di questi due ultimi anni, è costituito da uno studio del 1974 della Banca d'Italia. Secondo questo elaborato i lavoratori dipendenti percettori di redditi al di sopra dei 7,5 milioni annui erano nel '74 238 mila, circa il 9 per cento. Adesso tale percentuale dovrebbe essere più che raddoppiata e potrebbe addirittura triplicare nei due anni di vigenza del blocco.

Quanto alla legittimità costituzionale del provvedimento potrebbe facilmente essere eccepita — osservano non pochi sindacalisti — in base al contrasto con gli articoli 3 (parità fra i cittadini) e 53 (ogni cittadino deve contribuire alla spesa pubblica in ragione delle proprie capacità contributive), a meno che non si riesca a individuare un meccanismo capace di far pagare anche i lavoratori non dipendenti e a patto che le «cifre» siano rastrellate in base ad un criterio di differimento e non di confisca definitiva.

Al di là di queste non secondarie questioni, pare ormai accertata la volontà dei sindacati di aderire a questi inviti-stangata del governo. Una contropartita, però, questo atteggiamento la dovrà avere: le misure allo studio dovranno «stare in relazione» con una politica di sviluppo e corrispondere «a fondamentali esigenze sociali». «Patti chiari...» dunque con quel che segue. L'avvertimento non è rituale né formale. Lo confermano le adesioni sempre più numerose allo sciopero quasi generale di giovedì prossimo che per due ore fermerà nel complesso oltre 10 milioni di lavoratori: quelli dell'industria e dell'agricoltura al gran completo. Gli statali, i parastatali, i poligrafici e cartai (assicureranno comunque l'uscita dei giornali), gli elettrici, i gasisti.

Giuseppe Roselli

Fusione e licenziamenti alla Motta-Alemagna

Roma, 5

E' confermato per domattina al ministero delle partecipazioni statali l'incontro tra sindacati alimentaristi e ministro sul piano di ristrutturazione presentato dall'Unidal (la società nata dalla fusione tra la Motta e l'Alemagna) che prevede il licenziamento di 2300 lavoratori delle due industrie dolciarie.

All'incontro non prenderà parte l'Intersind che solo da pochi giorni, con la creazione della nuova società, ha assunto la rappresentanza dell'Unidal. In ogni caso, «ogni possibile soluzione — sostiene il presidente dell'Intersind — potrà scaturire dal confronto attorno ad un tavolo tra le parti interessate».

I sindacati hanno gia fatto sapere la loro posizione sul piano di ristrutturazione: «Non è ristrutturazione questa — hanno affermato i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil — è solo un piano di licenziamenti e su questa base ci rifiutiamo di discutere».

Per mettere a punto la posizione delle organizzazioni sindacali da illustrare nell'incontro di domani si è avuta già oggi una serie di riunioni tra sindacati del settore alimentaristi e confederazioni, così come è stato convocato il coordinamento del settore. Intenzione dei sindacati, in ogni caso, è di allargare il discorso a tutto il settore alimentare delle partecipazioni statali.

UN INTENSO DIBATTITO HA ANIMATO IERI IL TRIBUNALE DEL PARLAMENTO

L'Inquirente non dà credito alle accuse mosse da Hauser

E' emersa l'intenzione di archiviare quanto prima il caso «L'Espresso-Andreotti» Anche per i comunisti mancano prove concrete - Oggi si riprende con gli Hercules

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Ernest Hauser, l'ex funzionario della Lockheed che è stato interrogato nella seduta di giovedì scorso dalla commissione parlamentare inquirente, sul «caso Andreotti-L'Espresso», non ha fornito validi elementi di prova nei confronti di ex ministri in merito alla vicenda degli «Starfighter F-104». Il testimone ha fornito una serie di dichiarazioni «incongruenti» e confuse; ha detto che i documenti da lui ceduti al settimanale «L'Espresso» erano stati «ridattiloscritti» e, quindi, sostanzialmente, ne ha messo in dubbio l'autenticità; ha enumerato circostanze ed episodi sul ruolo che avrebbe avuto Giulio Andreotti nella vicenda, allorché ricopriva la carica di ministro della difesa, che sono apparsi assolutamente privi di fondamento.

Questo l'orientamento emerso stasera al «tribunale del Parlamento» che ha esaminato, nel corso di un intenso dibattito, ogni piega della deposizione di Ernest Hauser. Tutto fa prevedere, dunque, che il «caso Andreotti-L'Espresso» sarà definitivamente archiviato «per manifesta infondatezza dell'accusa» nella seduta di martedì prossimo allorché i giudici inquirenti dovranno formalizzare la loro decisione. Nel corso del dibattito sono state precisate le posizioni dei gruppi politici in merito al valore da attribuire all'interrogatorio dell'ex funzionario della Lockheed.

Secondo i democristiani Martinazzoli, Pontello, Rebecchini e Ferrari, il «caso Andreotti-L'Espresso» va subito archiviato proprio perché mancano del tutto, nelle dichiarazioni di Hauser, «validi elementi che possano sostenere un'accusa nei confronti di ministri o di ex ministri». Per i socialisti, l'on. Felisetti ha caldeggiato la tesi di rinviare le risultanze dell'interrogatorio alla magistratura ordinaria in considerazione del fatto che Ernest Hauser ha formulato alcuni accenni al ruolo che sarebbe stato svolto, nella vicenda degli «Starfighter F-104», da «personalità che non ricoprono cariche politiche».

Nel caso in cui, ha sostenuto l'esponente socialista, durante l'indagine della magistratura ordinaria dovessero risultare responsabilità a carico di ministri, gli atti dovrebbero tornare alla commissione inquirente per competenza. I comunisti D'Angelosante e Spagnoli, sottolineata la mancanza di «prove concrete» nei confronti di ministri nella deposizione di Hauser, si sono dichiarati nettamente contrari all'ipotesi di una prosecuzione delle indagini. Tuttavia, i due esponenti del PCI in seno alla inquirente hanno proposto di rinviare ogni decisione alla seduta di martedì prossimo perché, hanno affermato, «è necessaria una pausa di riflessione».

Il missino Manco si è dichiarato contrario «ad ogni rapida archiviazione delle risultanze dell'interrogatorio di Ernest Hauser». Sottolineato che nell'interrogatorio dell'ex funzionario della Lockheed «esistono elementi che richiedono un attento esame», ha rilevato la necessità di portare avanti un minimo di fase istruttoria al fine di giungere ad una decisione fondata sul piano del diritto.

Il «tribunale del parlamento» riprenderà domani l'istruttoria sulla vicenda degli «Hercules C-130», per la vendita dei quali la Lockheed, come si sa, ha elargito «bustarelle» a uomini politici di primo piano. Nell'«affare» degli «Hercules» sono stati coinvolti gli ex ministri Luigi Gui e Mario Tanassi, già titolari del dicastero della difesa, e l'ex presidente del consiglio Mariano Rumor. Saranno ascoltati, nella seduta di domani, i generali dell'aeronautica Zattoni, Colagiovanni e Donfranceschi. Tutti e tre ricopersero, all'epoca dell'«affare» degli Hercules, cariche dirigenti presso il ministero della difesa. Obiettivo essenziale delle audizioni dei tre generali è quello di raccogliere nuovi elementi che possano completare il quadro della vicenda degli «Hercules».

Placido Cesareo

IN PERICOLO A BOLZANO il monumento alla vittoria

Bolzano, 5

Il congresso provinciale altoatesino dei reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione, in uno dei due ordini del giorno approvati, ha preso posizione contro la proposta avanzata dal vicesindaco di Bolzano Buratti e da altri esponenti della «SVP» per l'abbattimento del monumento alla vittoria, da loro considerato come un «simbolo fascista».

(Italia)

Gettiti dai rincari

Dalla prima pagina

Oggi alla ribalta del convegno di Manila si sono alternati due fra i più autorevoli esponenti del gruppo degli «industrializzati», gli Stati Uniti e la Germania occidentale: essi hanno ammonito (specie con l'intervento del segretario al tesoro americano, William Simon) i paesi in posizione deficitaria nella loro bilancia dei pagamenti che, continuando a finanziare a ritmo accelerato il persistere dei loro disavanzi, invece di rafforzare le proprie economie, tali disavanzi raggiungeranno limiti oltre i quali i governi non potranno più ottenere crediti. Il problema interessa, fra gli altri, la Gran Bretagna e l'Italia.

In particolare gli Stati Uniti, la più grande potenza economica del mondo, e l'India, il paese non comunista più popoloso del mondo, hanno dimostrato oggi il profondo divario fra ricchi e poveri.

Il ministro del tesoro americano Simon parlando per i ricchi e il ministro delle finanze indiano Subramanian, parlando per i poveri in due diversi discorsi che si sono trasformati in un involontario dibattito, hanno offerto la possibilità ad un migliaio di finanzieri qui convenuti di confrontare le rispettive posizioni. Nel mettere in guardia i poveri dal cercare soluzioni immediate dei loro problemi economici, Simon ha raccomandato rettifiche fra cui un più moderato tasso dei prestiti privati internazionali.

Ma Subramanian ha posto in risalto il forte aumento del deficit della bilancia dei pagamenti dei paesi non produttori di petrolio e la scarsità di fondi che non consente ad essi altra alternativa che contrarre prestiti all'estero in qualità inusitata. Ha detto che l'aumento dei prezzi delle importazioni dai paesi ricchi e l'incertezza degli aiuti neutralizzano gli effetti dei provvedimenti interni sull'economia dei poveri.

(Condensato PB - Ansa - Ap)

Uccea

cati, che presenta anche situazioni particolarmente delicate da risolvere come quelle relative alle frazioni montane più difficilmente raggiungibili dalle betoniere e dai mezzi di una certa stazza e per le quali si renderà necessaria la dotazione di particolari tipi di costruzioni prefabbricate i cui componenti dovranno essere trasportati a mezzo elicotteri.

Emblematica, a questo riguardo, la situazione di Uccea, frazione del comune di Resia, posta al confine con la Jugoslavia. Tale località, spesso isolata, anche prima del terremoto, in presenza di condizioni atmosferiche particolari, attualmente non presenta vie d'uscita se non forse quella con la Jugoslavia. Tredici persone, che non riuscendo più a sopportare pioggia e freddo sotto le tende, avevano chiesto di raggiungere la costa, hanno messo in moto un vero e proprio apparato di soccorso.

Vista l'impossibilità d'intervento da parte degli elicotteri, causa il maltempo, il gruppetto di queste persone (sono le prime che hanno «ceduto» mentre a Uccea rimangono ancora un'ottantina di abitanti, tutto il resto cioè di quella comunità) è stato trasportato con le camionette della Guardia di Finanza di Uccea fino in località Musi, dove una frana di enormi proporzioni (circa 300 metri di fronte) interessa la strada. Le tredici persone hanno dovuto, a questo punto, superare a piedi la frana e quindi essere trasportate per l'altra metà del percorso fino a Pra[illegible] da automezzi degli alpini del Battaglione «Cividale». Da qui hanno raggiunto il centro operativo di Resiutta dal quale, finalmente, hanno potuto essere avviate alla volta di Grado.

Il problema sussiste, invece, per coloro che sono rimasti a Uccea, da dove non vogliono allontanarsi a nessun costo («rimaniamo — avevano detto — per ultimare il raccolto delle patate, ma queste ormai sono al sicuro e di esodo non si sente parlare). La località, anche se isolata, per ora è autosufficiente, essendo stata rifornita nei giorni scorsi di viveri e medicinali. Ma, come abbiamo visto, ciò non sempre è possibile, neppure con gli elicotteri. Si pensava, addirittura, di chiudere l'unica osteria locale per togliere a questi irriducibili abitanti di Uccea, per lo più anziani, quello che, in fondo, potrebbe costituire l'unica attrattiva. Ma forse neppure questo sarebbe bastato, per cui si spera di riuscire a convincerli ad abbandonare temporaneamente il paese.

G. V.

LETTERA DI VILLOT PER LE SETTIMANE SOCIALI IBERICHE

«CONSIGLI» ALLA SPAGNA DA PARTE DEL VATICANO

In un dettagliato documento il pensiero del Pontefice su economia lavoro e politica - «Gli uomini umanizzano o disumanizzano lo Stato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 5

Ristrutturazione della economia, del lavoro e della politica nella Spagna postfranchista secondo i principi della dottrina sociale cristiana: è questo il tema di una lunga lettera inviata dal cardinale Villot, segretario di stato di Paolo VI, al presidente delle settimane sociali di Spagna, Almagro Nosete. L'occasione di questo nuovo documento vaticano, che nelle sue esplicitazioni ha un significato che travalica l'ambito spagnolo per le sue enunciazioni di carattere generale, è stata fornita dalla apertura, avvenuta oggi a Santiago di Compostella, della XXX sessione delle settimane sociali iberiche sul tema «L'umanizzazione delle strutture sociali».

Per quanto concerne il primo punto, l'economia, la lettera del cardinale Villot, che afferma di esprimere il pensiero di Paolo VI, sostiene che esso «va affrontato, come è d'obbligo, in chiave sociale, vale dire del come le risorse finanziarie dello stato, dell'azienda, dei contribuenti, debbano concorrere al raggiungimento della giustizia distributiva e dello sviluppo umano».

E spiega: «Perché un sistema finanziario serva all'umanizzazione della società, deve per lo meno evitare due rischi: quello della sua propria autarchia senza riferimento alle necessità umane e quello del suo assoggettamento a discipline ideologiche, come ad esempio sono quelle di segno capitalista e marxista, che lo strumentalizzano e lo svuotano. In ciò, ed anche con maggiore fermezza che in altri campi, risultano insostituibili, congiuntamente, l'intervento del potere pubblico e il controllo democratico di questo stesso intervento. Solo così il corpo sociale sarà protetto contro oppressioni larvate o manifeste, disgraziatamente tanto frequenti».

Sul secondo punto, il lavoro, la lettera del Cardinale Villot si sofferma a lungo sul concetto di sindacato e di sicurezza sociale, che definisce «argomento chiave nel presente momento della Spagna», reso più attuale dalla revisione, in parte già in corso, del sistema precedentemente vigente nel paese. «Un sindacato autentico ed efficiente è nelle mani dei lavoratori la leva più solida — dice il Cardinale Villot a nome di Paolo VI — per il raggiungimento dei loro grandi obiettivi sociali: superamento della disoccupazione, salari garantiti ed equi, struttura comunitaria dell'impresa, promozione integrale della classe operaia». Ma rappresenta al tempo stesso un compito «ingente e nobile che comporta grandi responsabilità», nel senso che «da uomini radicati nel popolo e che procedano con sete di giustizia e senza cariche di odio, è da attendersi che sappiano unire, con non facile senso di equilibrio, l'impegno rivendicativo di una classe sociale con la fraternità profonda tra tutti gli uomini, la libertà, all'interno e all'esterno del sindacato, con la solidarietà efficace dei grandi blocchi, la indipendenza di fronte allo stato, alle ideologie e ai gruppi di pressione, con un umanesimo vigoroso e creativo che illumini, anche con sacrifici, una società nuova, più giusta e fraternamente solidale».

Ultimo punto quello della vita politica, che il documento vede come «pieno esercizio della funzione civica, che ha radici nell'essere personale e sociale dell'uomo», e che «senza dubbio rappresenta un'orbita integrativa e ineludibile per gli altri impegni sociali». Afferma in proposito la lettera del Cardinale Villot: «C'è da ricordarlo sempre: sono gli uomini che umanizzano o disumanizzano lo stato e che, a loro volta, sono condizionati da lui. I sistemi o partiti totalitari, le burocrazie senza anima, hanno dietro di loro pochi e l'oppressione o l'inerzia dei più.

Filippo Pucci

L'OFFENSIVA CONTRO GLI EVASORI FISCALI

Qualche «pesce grosso» nella rete della Finanza

Massimo riserbo sulle operazioni - Ai magistrati un primo rapporto - Attesi «risultati cospicui»

Roma, 5

Qualche grosso «evasore» è già caduto in questi giorni nella rete tesa dalla guardia di finanza nell'ambito di quell'offensiva contro frodatori del fisco e speculatori preannunciata dal presidente del consiglio e dal ministro delle finanze.

Le indagini dei finanzieri — a quanto si apprende — non si limitano solo al settore alimentare (grosse operazioni di importazione - esportazione, acquisti massicci di derrate ecc.) ma vanno in diverse direzioni.

La strategia dell'offensiva anti-evasori è stata messa a punto venerdì sera in una lunga riunione del ministro delle finanze, Pandolfi, con i vertici della guardia di finanza. Il corpo — secondo quanto ha dichiarato oggi il capo di stato maggiore gen. Loprete — prevede di poter annunciare a breve scadenza qualche primo risultato. Si tratterebbe di «risultati cospicui». La guardia di finanza ha infatti già presentato alla magistratura un rapporto preliminare sulle indagini svolte e si appresta ad inviare un rapporto conclusivo fra qualche giorno.

Sui particolari delle operazioni in corso, comunque, alla guardia di finanza si osserva uno stretto riserbo e si mette in rilievo la delicatezza delle indagini che si stanno svolgendo nei vari settori di intervento.

(Ansa)

EX DIRETTORE DEL CORRIERE

MORTO IL GIORNALISTA Alfio Russo

Roma, 5

Il giornalista Alfio Russo è morto questa sera in una casa di cura romana. La morte è avvenuta poco prima delle 20 in seguito a un riacutizzarsi improvviso dei disturbi cardiaci per i quali era stato ricoverato d'urgenza venerdì scorso. Subito dopo sono accorsi al suo capezzale alcuni congiunti.

Nato nella frazione Macchie di Giarre, nel Catanese, nel 1902, Alfio Russo poté continuare gli studi, dopo la quarta elementare, grazie all'interessamento del suo maestro, Isidoro Chiappazzo, che convinse i genitori, molto poveri, a non fargli abbandonare la scuola. A 13 anni cominciò a scrivere per alcuni settimanali catanesi, e collaborò ad alcune rubriche fino a quando, ancora giovanissimo, decise di andare a Roma a tentare l'avventura giornalistica.

A 18 anni fu assunto come redattore all'«Epoca», diretto da Garzia Cassola, padre dello scrittore Carlo Cassola. Ha lavorato poi all'ufficio romano del «Secolo», prima di essere assunto dalla «Stampa» di Torino come inviato. Durante la guerra fu corrispondente del quotidiano torinese dal fronte meridionale russo, dai Balcani.

Nel dopoguerra diresse «La Sicilia» e per molti anni fu corrispondente da Parigi e inviato del «Corrierre della Sera», fino a quando venne chiamato a dirigere «La Nazione» di Firenze. Nell'autunno del 1961 divenne direttore del «Corriere della Sera» e rimase alla guida del quotidiano in via Solferino fino all'agosto del 1968, quando cedette la poltrona a Giovanni Spadolini.

(Ansa)

URGENTE LA RIFORMA DELL'INFORMAZIONE

L'ordine dei giornalisti sollecita il Parlamento

Solidarietà a due colleghi bastonati in Spagna

Roma, 5

«La necessità che il Parlamento affronti con estrema urgenza i problemi connessi con la riforma dell'informazione» è stata riaffermata dal consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti nella sua riunione di ieri.

Il consiglio, in particolare, ascoltata una relazione del presidente Saverio Barbati, ha rilevato che «il ritardo del Parlamento nell'esprimere principi innovatori che sanciscano il carattere dell'impresa giornalistica, eliminando i pericoli in atto delle concentrazioni, favorisce una gestione burocratica di provvedimenti contingenti quali le sovvenzioni a pioggia e gli aumenti del prezzo del giornale, che — considerati isolatamente — sono da ritenersi socialmente ingiusti, superati e comunque inefficaci al fine di garantire al cittadino un'informazione pluralistica e democratica».

Il consiglio nazionale, inoltre, in relazione a quanto accaduto a Madrid, dove due giornalisti italiani, Mimmo Candido della «Stampa» di Torino, e Nelianga Terzigni di «Paese Sera» di Roma, mentre svolgevano il loro lavoro sono stati duramente percossi da poliziotti durante una manifestazione, ha espresso solidarietà ai colleghi e nel protestare per questo episodio che costituisce un nuovo preoccupante attentato alla libertà di informazione ha invitato il governo italiano a non considerarsi soddisfatto di una diplomatica attestazione di rammarico da parte del governo spagnolo, ma a chiedere specificatamente che vengano perseguiti gli autori del gravissimo episodio, indice di un sistema politico caratterizzato da uno spirito antidemocratico lesivo di quei diritti essenziali ai quali nessun libero cittadino, sotto qualsiasi bandiera, può rinunciare».

(Ansa)

L'OMICIDA DI CIRIÈ



Telefoto Ap

Torino — L'assassino del giovane carabiniere, il camionista Charrier, viene portato in carcere

CONCLUSE IN SOLI TRE GIORNI LE INDAGINI SUL BESTIALE DELITTO DI CIRIE'

Preso un camionista francese È l'assassino del carabiniere

Ha immediatamente confessato l'omicidio: «Non mi rendevo conto di quello che stavo facendo» L'arresto dopo una minuziosa retata con i cani - Furti e detenzione di armi i suoi precedenti

Moncalieri, 5

Questa notte, dopo un'ampia battuta, i carabinieri del nucleo investigativo e della compagnia territoriale di Moncalieri, coadiuvati da un nucleo cinofilo, hanno arrestato ad Airasca (Torino) il francese Michel Charrier, di 47 anni, abitante a Gressy-les-Maux, il quale ha confessato di aver ucciso il carabiniere Giancorrado Basso e di aver ferito un altro carabiniere l'altro giorno a Ciriè.

Charrier è stato arrestato a conclusione di un'operazione che ha stretto Airasca in un vero e proprio assedio, culminato in un rastrellamento cascinale per cascinale, casa per casa: i carabinieri sapevano con certezza che il ricercato si trovava in paese o nei suoi dintorni, ed hanno circondato la località con un «cordone» di uomini che non avrebbe potuto essere in alcun modo scavalcato: oltre al nucleo cinofilo, erano stati fatti affluire segnalatori esperti in «bengala» e le fotoelettriche.

Come è noto, i sospetti si erano ben presto appuntati — in base ai rilievi fatti sul luogo dell'omicidio e agli elementi raccolti nelle prime ore successive — su un camionista di nazionalità francese, che rispondeva al nome di René Grousset Bourbange, un nome che gli investigatori hanno quasi subito scoperto falso, una «copertura»; come si è poi accertato, non era la sola sotto la quale Charrier si nascondesse.

Il nome di Grousset Bourbange è stato, comunque, il punto di partenza che ha consentito di arrestare l'assassino del giovane carabiniere Basso in meno di tre giorni. Dalla questura di Novara è giunta infatti segnalazione, al nucleo investigativo dei carabinieri di Torino, che il sedicente Bourbange si chiamava in realtà François Bouchard; questi era stato condannato a Novara tempo addietro per porto abusivo di armi ed era stato rimesso in libertà nel marzo scorso dopo avere scontato la pena.

Nel fascicolo giudiziario inerente a Bouchard gli investigatori trovarono anche il nome di Sergio Mazzucchi, un uomo residente ai Airasca — un comune che si trova a 24 chilometri a Sud-Ovest di Torino, lungo la strada per Pinerolo — il quale era comparso in giudizio insieme con il francese, e dopo la condanna evaso dal carcere.

Nell'abitazione di Mazzocchi, i carabinieri trovarono ieri soltanto un'amica, la quale disse che l'uomo era uscito di casa e non era più tornato (non è stato più visto; lo si sta cercando, perché al momento è ritenuto un teste importante e magari anche qualcosa di più). La donna, interrogata a Moncalieri dagli uomini della locale compagnia carabinieri, disse che tra i conoscenti dell'amico c'era anche un francese corpulento che qualche volta aveva trascorso la notte in casa del Mazzocchi. Gli investigatori allora mostrarono alla donna la fotografia di Bourbange-Bouchard, nella quale ella riconobbe senza esitazioni l'ospite.

Per tutta la giornata di ieri, decine di carabinieri — ciascuno dei quali in possesso di una fotografia del ricercato — hanno setacciato Airasca nella convinzione che Bourbange-Bouchard avesse cercato rifugio — sapendosi ricercato — nell'abitazione dell'amico Mazzocchi. Era una convinzione, come i fatti hanno dimostrato, azzeccata. Più di una delle persone alle quali i militi mostravano la foto (nei negozi, nei locali pubblici, nei distributori di carburante) ha detto di aver avuto la sensazione d'aver notato in paese, nelle ultime ore, un uomo con quella corporatura e con quella faccia.

Poi, nel tardo pomeriggio, al comandante della compagnia di Moncalieri, capitano Sechi, è giunta una telefonata che ha dato il via all'operazione decisiva. Era una donna, che informava di aver notato un uomo corpulento, piuttosto male in arnese, che si allontanava in direzione della campagna dopo aver fatto una telefonata da una cabina pubblica.

A partire da quel momento, l'intera zona di Airasca è stata messa in «stato di assedio». Fra mezzanotte e l'una le ricerche sono state coronate dal successo. E' stata intravista l'ombra di una persona che cercava di nascondersi nel folto dei cespugli; all'intimazione di alt, l'uomo, infreddolito ed infangato, ha immediatamente alzato le mani e si è arreso. Gli è stato chiesto se fosse Francois Bouchard, ed è stato egli stesso a confessare che anche quello era un nome falso: «In realtà — ha aggiunto — mi chiamo Michel Charrier ed ho 30 anni. Sì, ho sparato io al carabiniere, in un momento in cui non mi rendevo conto di quello che stavo facendo». Ha poi aggiunto — prima di essere condotto nella sede del gruppo dei carabinieri di Torino — che aveva cercato rifugio ad Airasca, presso l'amico come gli investigatori avevano giustamente intuito, ma di essersi reso conto che i carabinieri lo avevano preceduto. «Mi avete preso — ha detto — e forse è meglio così. Tutto era diventato inutile, ho capito che ormai non avevo via di scampo».

Ai carabinieri l'assassino ha detto: «Non so cosa mi sia successo in quel momento e perché abbia agito in quel modo; non avevo comunque nessuna intenzione di sparare». Quindi, è stato chiuso in camera di sicurezza e, stamattina, è stato messo a disposizione del pretore di Ciriè, dott. Di Palma, competente per territorio.

Michel Charrier, un uomo tarchiato e corpulento non ha precedenti di grossa importanza. Originario di Gregy les Maux, non ha fissa dimora e «operava» in Italia — nel settore dei «Tir» rubati — da poco più di un anno, da quando, cioè, si era introdotto fra gli autisti degli automezzi stranieri. Di lui si sa che è stato autore di alcuni furti in territorio francese e che è stato detenuto nelle carceri di Saluzzo e di Novara per detenzione di armi.

Fu durante una sua permanenza in carcere che conobbe Sergio Mazzocchi, anche lui detenuto per porto abusivo di armi, evaso nei primi mesi di quest'anno dal carcere di Mamone (Nuoro) e tuttora latitante. Secondo le indagini, è stato, infatti, in casa del Mazzocchi, in borgata Casa Rosselli di Airasca, che egli ha trovato rifugio subito dopo l'episodio di Ciriè, allontanandosene appena avuto sentore che i carabinieri stavano per chiudere la rete. Infatti, quando i militari, ieri sera, hanno fatto irruzione in casa dell'evaso, Charrier si era già reso irreperibile e si era rifugiato nella boscaglia dove doveva essere scovato più tardi.

(Ansa)

TENSIONE ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

LETTERA ANONIMA A ROMA: «UCCIDEREMO UN MAGISTRATO»

Un altro sarà rapito con un prete e un politico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

I magistrati italiani continuano a rimanere nell'occhio del ciclone. Alle minacce più o meno esplicite che molti di loro ricevono in conseguenza delle delicate istruttorie (quasi tutte a sfondo politico) delle quali si occupano, si aggiungono oggi quelle contenute in una lettera anonima giunta alla procura della Repubblica di Roma, e che non si tratti dell'opera di un semplice maniaco lo dimostra il fatto che anche il servizio di sicurezza aveva in proposito già raccolto da tempo segnalazioni ed informazioni.

Le indiscrezioni trapelate negli ambienti giudiziari a proposito del contenuto della lettera, che è giunta una decina di giorni fa, sono molto scarse. Gli autori del messaggio informano i giudici romani che presto, in occasione della ripresa a Torino del processo contro le «Brigate rosse», sarà eseguita la condanna a morte di un magistrato. Ma di questo non specificano il nome, affermando che comunque si tratterà di un pubblico ministero. La loro azione, però, non si fermerà qui. Infatti attorno al prossimo Natale saranno rapiti un sacerdote, un uomo politico e un alto magistrato.

Stamane il procuratore capo Elio Siotto ha deciso di informare i suoi collaboratori dell'esistenza del messaggio. L'incontro tra i magistrati della procura della Repubblica, anche se breve, si è svolto in un clima di tensione provocato soprattutto dalla constatazione che la violenza contro i giudici italiani non si è ancora esaurita. Si teme infatti che i provocatori, dopo aver programmato e portato a termine le feroci esecuzioni di Pietro Scaglione e Francesco Ferlaino (la cui uccisione è stata però attribuita alla mafia) ed i successivi delitti che sono costati la vita al procuratore generale di Genova Francesco Coco e infine Occorsio, siano ora pronti a sferrare un nuovo feroce attacco contro i magistrati.

S. G.

CONTESTATA L'ELEZIONE di Tanassi a deputato

Roma, 5

Il presidente della giunta per le elezioni della Camera dei deputati, on. Vecchiarelli (DC), interrogato dai giornalisti a Montecitorio, ha dichiarato di «non poter confermare, né smentire allo stato dei fatti» la notizia anticipata oggi dal settimanale «Panorama», secondo cui — da ulteriori accertamenti effettuati sul numero delle preferenze riportate dai candidati del PSDI nelle elezioni del 20 giugno per il collegio di Roma - Viterbo - Latina - Frosinone, il primo dei non eletti, Sargentini, avrebbe superato l'ex segretario del partito on. Tanassi, il quale decaderebbe pertanto dal mandato parlamentare.

La giunta per le elezioni della Camera terrà domani mercoledì la sua prima seduta, dopo la ripresa autunnale dei lavori parlamentari, e prenderà anzitutto in esame i casi di quei collegi elettorali per i quali non sono stati presentati ricorsi. Per gli undici collegi elettorali per i quali sono stati presentati invece ricorsi (tra cui quello di Roma), la giunta ha già provveduto a nominare i relatori che — compiuto le necessarie verifiche — dovranno poi presentare le loro conclusioni alla giunta medesima.

(Ansa)

E' AUMENTATA la disoccupazione

Roma, 5

Il tasso di disoccupazione (percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro) ha raggiunto nel luglio scorso il 3[illegible] per cento. E' quanto si rileva dall'indagine nazionale sulle forze di lavoro svolta nel luglio scorso, di cui l'Istat ha diffuso oggi i risultati definitivi.

Fa le «corna» e gli sparano

Napoli, 5

Un uomo, Antonio Sansone, di 29 anni, è stato ferito con un colpo di pistola sparatogli da un automobilista al quale aveva fatto le «corna». Sansone, che era alla guida della sua Fiat 128, ritenendo di essere stato ostacolato dal guidatore di un'Alfa 3000 durante un sorpasso in un viale periferico di Napoli, ha allungato un braccio fuori del finestrino nel classico gesto ingiurioso.

Il guidatore dell'«Alfa» ha seguito la «128» e l'ha costretta a fermarsi. Poi è sceso dall'auto, ha estratto una pistola e ha sparato un colpo che ha ferito Sansone a una gamba. Sono in corso indagini per identificare il feritore.

SCAMPATO DAL FUOCO

COSA resta di noi dopo la morte? Quanto permane nel ricordo dei vivi? Certo si resta nel ricordo dei figli, delle persone care e amate, però niente dura come ricordo materiale — nella più parte dei casi — del nostro passaggio terreno. A provarci che realmente sono vissuti Carlo Giovanni Andrea Massimo Gregorio gioito e sofferto Evelina Marisa Armanda Pia Francesca. In fondo a qualche cassetto, in una busta strappata, forse ci sono ancora un paio d'istantanee sbiadite, scattate al mare, il costume di lana stretto ai fianchi da una cintura di corda e anelli di celluloide, in gita a Padova, in montagna... Peggio un borsalino nero, polveroso, acciaccato, ma era possibile posarselo in testa? Meglio buttarlo: fa tarme.

Gli antichi tutto ciò lo sapevano e consigliavano di piantare alberi, costruire una casa, avere un figlio. Qualche risibile allumacatura di cemento, negli anni verdissimi, ho contribuito a tirarla su anch'io, anche alberi ho piantato in Carso e nell'orto davanti casa, per il terzo capo resto in debito e non è tutta colpa mia. Però! In ogni modo costruiscono, dànno vita a creature, anche gli artisti: poeti musicisti scrittori e ci metterei pure inventori scopritori e scienziati. Anche se di tutte queste loro creature si impossessano poi glossatori commentatori critici interpreti e perfezionate tecnologie così ogni generazione ha un suo proprio, diversissimo Shakespeare (nell'Ottocento Giulietta si svegliava in tempo e viveva felice e contenta con il suo Romeo) e certo vedendosi passare sotto gli occhi un mostro di formula uno e anche una delle nostre utilitarie di latta né Benz né l'abate Barsanti e Matteucci saprebbero ravvisare i tratti delle loro pentolacce a combustione interna. Insomma niente di più aleatorio per sintetizzare una vita il ritmo d'un verso, il tono d'un libro magari allegro e spigliato mentre il suo autore logorò la vita in una polverosa cantina a compulsare registri di possesso catastale.

Credo minori travisamenti subiscano negli anni le opere pittoriche e le statue. Ecco il pittore lo puoi ritrovare nel quadro uscito dalle sue mani, anche se i colori si sono illanguiditi e certi blu velenosi l'hanno spuntata su tutto. Prescindendo da catastrofici restauri e dagli attentati dei falsari, il quadro anche come oggetto materiale resta nei secoli senza bisogno d'intermediari. Qualche volta persino la cornice è stata combinata dal suo autore (Ottone Rosai, figlio di uno stipettaio, faticava a farsi le cornici). Persino il rovescio delle tele è eloquente: a parte il balletto degli expertise, svela con bolli, etichette, scritte le peregrinazioni della tela; illusioni, speranze ripostevi inviandola alla Quadriennale romana (l'avranno poi accettata?) e magari all'estero.

Pensieri del genere mi accompagnano tornando a casa la sera dopo essere stato alla vernice di una mostra postuma, in una piccola galleria e stamperia d'arte al lato del giardino dove ancora sostano buoni vecchi e belle fanciulle di sveviana memoria. Forse perché queste opere oggi appese ai muri mi capitò di vederle subito dopo il rinvenimento, in un angolo dimenticato di una soffitta. Una caterva di fogli, tele arrotolate, tutto accatastato per la fiamma della stufa dell'inverno vicino. Restarono dimenticate nello sgabuzzino buio dimenticate per anni. L'inverno per il pittore non venne più: ricoverato con urgenza in autunno, chiuse gli occhi in una livida alba in un ospedale nuovo e bianco — non vi era ancora morto nessuno — da sembrare ricalcato su una delle sue ultime tele premonitrici.

Non solo, ma senza farsi sviare dalle troppe prove esposte, mi pare che il pittore scomparso ormai da diciotto anni, sia riuscito a scrivere direttamente, senza intermediari, una commovente autobiografia entro la scena dei suoi quadri. Guardiamo solo ai paesaggi cittadini, a quelle sue periferie solitarie. Anche se i posti sono facilmente identificabili (per la massima parte Trieste e Chiarbola con cantieri, gasometri, fabbriche sbarrate); e sarebbe facile il discorso «architettura primo amore» (l'aveva studiata ai banchi del Politecnico milanese e poi accanto a D'Olivo); e magari di scenografia (fatta con Funi a Milano e poi a Trieste per tirare a campare assieme alla moglie e alla bimba che gli stava per nascere e oggi è una donna); ma non è azzardato sostenere che con due pastiglie d'acquarello, mezza boccetta di tusche, buttava giù sì un bozzetto scenografico che era il dramatis personae della sua vita. Un primo atto, ritmato da architetture sghembe, nell'onda degli azzurri rossi gialli, riquadrati pesantemente di nero, pulsa il sangue giovane gagliardo della gioventù spensierata. Momento fantastico, con le giostre, carrettini rovesciati, e l'omino di Jour de fête che dorme in un angolo. Poi man mano il punto di fuga si sposta all'infinito: le quinte delle case senza porte né finestre, pareti di un inquietante labirinto, si sormontano e rinserrano, l'atmosfera si fa grave pesante, come nella piazzetta di Alba tragica, è il momento della malattia; si vedano anche quei ganci per biciclette contro allo scuro muraglione d'una fabbrica: sembrano patiboli (anni prima aveva dipinto il ritratto di una donna che tranquilla cuce, l'ispirazione gli sarà venuta da un'espressione idiomatica inglese, mentre dietro a lei c'è un impiccato nell'armadio). Non si creda però a una paura angosciosa della morte, anzi, il pittore la sentiva romanticamente come rifugio, porto amico, contro una maturità e vecchiaia malaticcia e sterile: «Meglio morire, anche subito, giovane, ma non languire anni in sanatori». Ed eccoci all'ultimo atto. Il dramma si conclude: accesi tutti i riflettori in una cascata di watt: le quinte sbiancano, trascolorano, si rivelano nient'altro che candido cartone (sono gli ultimi collages staffilati dalla taglierina). La vita breve è finita ma qualcosa si è salvato dalle ceneri della memoria.

Dimenticavo di dire il nome del protagonista: è Giorgio Titz o Carlo Giorgio come firmava le sue opere; ma la vicenda potrebbe essere quella di Carlo Michelstaedter, Scipio Slataper, Falco Marin, Jan Palach e anche il ragazzo triestino bruciatosi al giardino pubblico pochi anni fa.

Sergio Brossi

La Biennale ricorda Hanns Eisler

Venezia, 5

La Biennale di Venezia, nel quadro delle manifestazioni organizzate dal settore teatro-musica, presenterà al pubblico e alla critica la figura di Hanns Eisler, il compositore tedesco che fu allievo di Schoenberg. Eisler che per il suo impegno politico fu costretto nel 1933 a lasciare la Germania è stato stretto collaboratore di Brecht, per il quale compose le musiche di scena del «La madre», «Terrore e miserie del Terzo Reich», «Schweih», «Vita di Galileo». Oggi nel foyer del Teatro La Fenice è stata inaugurata la mostra «Documenti su Hanns Eisler» realizzata in collaborazione con la Galleria comunale d'arte moderna di Bologna. Nei giorni successivi saranno eseguiti, nelle sale del conservatorio veneziano «Benedetto Marcello», due concerti di musiche di Eisler. (Italia)



Telefoto Upi
Sydney — L'acrobata sovietica Marina Vasiliev, 17 anni, ha rischiato la vita sulla spiaggia di Newcastle per salvare un ragazzino che era in procinto di annegare facendo il surf

FENOMENO AUTENTICO DEL COSTUME DEI NOSTRI GIORNI

Con gli eroi dei fumetti anche gli adulti sognano

Espressione irripetibile di una realtà venata di nostalgia Portano con sé il fascino delle cose di un mondo fantastico

Sono addirittura due i volumi di fumetti che Mondadori offre come «premio» agli abbonati dei suoi periodici. Segno anche questo di come la narrativa grafica, peraltro coltivata da sempre con periodici un tempo gloriosi e tra i più attenti nell'andare incontro alla psicologia del fruitore ragazzo da parte dell'editore di Ostiglia, stia dilagando divenendo a tutti i livelli autentico fenomeno di costume e insieme importante mass-media.

Due volumi. Uno di fumetti, l'altro sui fumetti. Accenniamo per brevi cenni al primo, curato al solito da Mario Gentilini e rivolto al più strambo e patetico dei paperi imparentati con Donald Duck: Archimede Pitagorico. Una serie di episodi siglati da Disney, ovviamente, che col titolo appunto «Le favolose trovate di Archimede Pitagorico» danno la divertente misura dell'universo in cui si muove questo personaggio, inventore (di cose inutili) per hobby.

Il secondo volume si chiama «Smash - L'epoca d'oro dei fumetti» ed è firmato da B. Palmiro Boschesi. Un libro, evidentemente, con doppia destinazione: verso coloro, oggi in età matura, che leggevano i «giornaletti» quand'erano ragazzini (e in parte diventati i ricercatori accaniti di quegli ebdomadari, complici confortevoli d'una età spensierata), e verso quanti, giovani o meno giovani, vorrebbero saperne di più sul fumetto, al quale si avvicinano incuriositi, senza però dovere sottostare a saccenti pedanterie.

Perché il merito delle pagine di «Smash» (suono onomatopeico, questo, che equivale grosso modo al rumore d'uno schiaffone) è proprio quello di presentarsi con tono pacato, chiaro, disteso. Dando quindi discorsivamente una somma veramente enorme di dati e notizie, che il lettore incamera si può dire senza accorgersene. L'attenzione di Boschesi, si diceva, è rivolta all'«epoca d'oro». Egli stesso scrive che «i fumetti sono nati negli Stati Uniti e sono là divenuti la forma d'arte contemporanea più viva e popolare: il loro segreto, quello che li ha imposti in tutto il mondo, è basato sull'evasione che offrono, sul processo di identificazione che inevitabilmente fanno scattare nel lettore, ragazzo o adulto che sia, sui mezzi estremamente semplici dei quali si servono: il disegno e pochi, stringati, essenziali testi. Per questo motivo sono divenuti uno dei più potenti "mass media" della civiltà del nostro secolo».

E ancora: «Gli eroi dell'epoca d'oro del fumetto furono eroi nel vero senso della parola; sia quelli creati soltanto per fare sorridere, sia quelli inventati per dar vita ad avventure nella giungla, nel mondo della malavita, in quello della magia, in quello affascinante e incondizionato della fantascienza, avendo come comune denominatore il mistero, il fascino delle cose che non accadono tutti i giorni ma che sono possibili nel mondo della fantasia».

Non sono tutti, avviamente, ma la gran parte certamente sì! Dai pestiferi «Max e Moritz» di origine tedesca in poi, compresi — con Topolino, Braccio di Ferro, Flash Gordon, Mandrake, Cino e Franco, Felix the Cat (Mio Mao) — gli eroi italiani del «Corriere dei Piccoli» e quelli che fecero capo al famoso serial «Saturno contro la terra» ideato da Cesare Zavattini: quindi il saturniano Rebo, il cow-boy Kit Carson, il colosso Fulmine, lo scienziato folle Virus eccetera, eccetera.

Le illustrazioni sono impaginate in gran parte come disegni in margine al foglio, e possiamo anche cogliere l'evoluzione (o molto spesso, involuzione) del personaggio di turno, quando esso nella sua iterazione è vissuto decenni e continua ancora a vivere, attraverso le sue mutazioni fisionomiche. Molto spesso perché è passato dalle mani del disegnatore di origine a quelle di altri «cartoonists».

Scelta che lega assai bene con l'impostazione generale del volume. Anche se qualche nostalgico rimarrà a bocca asciutta per il mancato inserimento di qualche «eroe» di sua preferenza. Ad esempio l'«Annibale» della serie «Just Kid» firmata fin dal 1921 da Ad Carter. Mini universo incentrato sulla figura di un ragazzetto, Annibale per l'appunto, e i suoi amici, nello sfondo di un'America ancora lontanissima dalle ansie recate dal livellamento tecnologico e non ancora toccata dalla Grande Crisi. Espressione irripetibile di una realtà edificante tutta venata di nostalgia.

Gianni Venantino

La cultura sarda ospite di Venezia

Venezia, 5

Le sculture dell'artista sardo Pinuccio Sciola, fondatore ed animatore del «Paese museo» di San Sperate (Cagliari), in cui sono fiorite in questi anni numerose iniziative artistiche, fra cui i «murales» conosciuti in tutto il mondo, sono state esposte in piazza San Marco. Le sculture sono state portate in corteo per la piazza. Sciola ha spiegato che «questi impiccati, questi morti bianchi, questi minatori morti all'estero, questi sardi morti precocemente per la silicosi contratta nelle miniere, sono l'immagine emblematica di una condizione umana ancora uguale ai secoli scorsi.

In Campo Santa Margherita è andato in scena lo spettacolo «Su connottu» di Romano Ruju presentato dalla cooperativa teatro di Sardegna.

«40 anni di poesia in Spagna: tra realismo e avanguardia»: un convegno sul tema «40 anni di poesia in Spagna: tra realismo e avanguardia», si svolgerà giovedì 7 e venerdì 8 ottobre, presso la sede di Ca' Dolfin dell'università degli studi di Ca' Foscari. (Italia)

LE RECENTI ELEZIONI IN GERMANIA VISTE ATTRAVERSO LA BIRRA DELL'«OKTOBERFEST»

MEGLIO LA VALLETTA NORDICA CHE TRE ORE DI SCONTRO FRA I «BIG»

Tuttavia il dibattito alla TV è stato vivace nei toni ma ben lontano da quelle animazioni che caratterizzano le battaglie politiche tra i leaders italiani - La caccia all'ultimo voto

DAL NOSTRO INVIATO

Bonn, ottobre

«Quest'anno l'autunno è veramente eccezionale: guardi gli alberi, hanno ancora quasi tutte le foglie; in altri anni, di questi tempi, erano già spogli». Il tassista italiano che mi accompagna per le vie di Monaco manifesta l'evidente desiderio di conversare con un connazionale senza dover costringere la mente e la gola nella ricerca di suoni aspri della lingua tedesca, ma non distrae lo sguardo per un attimo, e dà la chiara impressione di aver accantonato quell'amore per lo slalom tra le diverse corsie che è caratteristico di tanti automobilisti nostrani. A Theresenwiese, nella parte Sud-Est della città, si ferma: «Siamo arrivati all' "Oktoberfest"», mi dice cordialmente, e poi aggiunge: «Che le dicevo? Guardi che spettacolo».

E' veramente bello: da un lato della grande arteria i prati verdi fanno da sfondo a una teoria di alberi centenari di ogni specie. Le foglie, nella luce crepuscolare, offrono una gamma di sfumature dal giallo, al verde, al marrone che farebbe impazzire un creatore di moda alla ricerca del colore dell'anno da lanciare sul mercato. Dall'altro lato della Theresenwiese lo spettacolo è artificiale, ma altrettanto suggestivo: migliaia di luci fanno da cornice a ogni tipo possibile di giostre, di montagne russe, di ruote girevoli, di stands e di attrazioni. E' il cuore dell'«Oktoberfest», la tradizionale festa annuale che dall'ultima settimana di settembre alla prima di ottobre offre a centinaia di migliaia di bavaresi un'occasione in più per fare sfoggio di costumi e abitudini tipici di un folclore che in questa regione è un autentico motivo di orgoglio.

Bisogna lasciarsi trasportare lentamente dalla marea umana per raggiungere l'epicentro dell'«Oktoberfest» e cioè l'immenso capannone, capace di ottomila persone, dove i bavaresi hanno il loro annuale appuntamento con tre milioni di litri di birra, e guai a non consumarla tutta. Le ragazze bionde si muovono con destrezza e rapidità, fendono la folla tenendo nelle due mani otto o dieci (si tratta di vera abilità) di quelli enormi boccali di birra che, solo a vederli, lasciano senza fiato.

Al centro della sala gli orchestrali, con i tipici costumi, danno tutto il fiato che possono agli ottoni perché la musica sovrasti il vocio anche se, probabilmente, molti bavaresi continuerebbero senza musica a cantare al ritmo dell'ondeggiante danza fatta stando seduti sulle panche, tenendosi sotto braccio.

Nell'immenso capannone, però, ci sono varie panche vuote. Molti sono quelli che entrano, ma altrettanti quelli che escono, mentre di solito si lascia la festa solo a tarda ora e quando i fumi dell'alcool consentono al cervello quel minimo di lucidità indispensabile per ritrovare la strada di casa. La serata offre infatti ai bavaresi un altro appuntamento importante: uno dei comizi conclusivi del leader cristiano-sociale Franz Josef Strauss. «CSU, CSU», intonano coralmente gruppi di ragazzi e ragazze che escono dal capannone dell'«Oktoberfest». Li seguo lasciandomi guidare fino all'immensa Marienplatz, dove sono adunate non meno di ventimila persone. Sul palco, illuminato a giorno dai riflettori, troneggia la figura massiccia di Strauss. La voce arrochita dall'estenuante serie di comizi tenuti in questi giorni, il leader del CSU arringa la folla con la sua notabilità oratoria, alternando brevi pause a veri e propri crescendo che esplodono come pieni d'orchestra nei passaggi più polemici, nei momenti in cui lancia gli strali più velenosi contro Schmidt e la socialdemocrazia.

Programma pericoloso

La sostanza delle argomentazioni è la stessa di quella propria dei comizi di Helmut Kohl, ma il leader del CDU (i cristiano-democratici), candidato alla Cancelleria, difficilmente raggiunge la violenza nelle accuse contro Schmidt che sono proprie del repertorio del numero uno bavarese. Se per Kohl il cancelliere uscente e leader del SPD è portatore di un programma pericoloso che pone la scelta tra «libertà e socialismo», per Strauss lo stesso Schmidt è «un mentitore», «un feldmaresciallo», «un re rosso» da spodestare.

Con la stessa naturalezza il «toro di Monaco» (questa è la più ricorrente definizione del leader bavarese) annuncia programmi che equivalgono a dichiarazioni di guerra: «Noi ristabiliremo l'ordine naturale delle cose; i sociologi, i pedagoghi, i politologi, i futurologi che insegnano la parità tra tutti gli uomini saranno allontanati dalle università. L'uguaglianza si oppone alla libertà; oggi molti professori rossi si sforzano di fare dei loro allievi agenti della lotta di classe».

Applausi frenetici

Molti applaudono freneticamente; qualcuno fischia. Ma Strauss va avanti impassibile, così come impassibile è la sua segretaria: una di quelle statuarie bellezze nordiche che figurerebbe in un depliant pubblicitario. Un quotidiano tedesco del pomeriggio ne ha pubblicato la foto con un titolo a tutta pagina: «La vincitrice del confronto è lei». Il confronto è quello che l'altra sera Schmidt, Kohl, Strauss e il leader del FDP (il partito liberale) Genscher hanno avuto alla televisione davanti a un pubblico di 30 milioni di spettatori. La giovane bellezza nordica è apparsa solo per pochi attimi insieme a Strauss, ma — a giudizio del quotidiano tedesco — deve avere colpito gli spettatori molto più delle tre ore e mezzo di confronto tra i big, un dibattito vivace nei toni, ma ben lungi da quelle animazioni che caratterizzano gli scontri politici tra i leaders italiani, e soprattutto privo di concrete contrapposizioni di carattere ideologico e programmatico. Ma quel confronto, in realtà, l'ha vinto Schmidt. Il cancelliere ha anche fatto ricorso a battute feroci come quando ha accusato più o meno esplicitamente Kohl e Strauss di nazismo con le loro argomentazioni che fanno leva anche sul nazionalismo dei tedeschi occidentali, ma certamente ha dominato i suoi avversari con la freddezza. Le sue frasi secche, scandite, le argomentazioni ribadite proprio per lasciare maggiore impressione sull'ascoltatore hanno richiamato alla mente i molti «ace» del recente incontro tennistico romano Panatta-Newcombe, e cioè quelle battute imprendibili di fronte alle quali l'avversario non può fare altro che perdere il punto.

Ma sinceramente non so quale esito possano avere avuto queste schermaglie elettorali, questa caccia all'ultimo voto sui quattro o cinque milioni di elettori che le statistiche annoverano tra gli indecisi e gli indifferenti. Eppure di questi quattro o cinque milioni di elettori, uno e mezzo partecipa alla consultazione e in effetti dipende da questa tranche di elettorato se è stato il fronte SPD-FDP ad avere la meglio sull'unione CDU-CSU o viceversa. In realtà, girando per le strade di Monaco, di Düsseldorf, di Essen o di Bonn nulla in questi giorni ha dato l'impressione che la tensione elettorale fosse giunta a livelli esasperati. Lungo i muri si vedevano solo i manifesti — ovviamente neppure uno fuori degli spazi appositamente avvertiti — con i volti sorridenti dei big in lizza, e su qualche macchina era possibile vedere alcuni autoadesivi stampati soprattutto da CDU e CSU. Ma non si sono visti striscioni, i manifesti che gli attacchini sovrappongono agli altri nelle ultime ore della bagarre, le strade sporche di volantini, le animate discussioni nei locali pubblici.

Ho chiesto recentemente a un funzionario di Bonn: «Si sono verificati incidenti per le elezioni?». Mi ha guardato meravigliato e poi ha risposto: «No, questo da noi non accade mai». Sono stato tentato di ricordargli i circa mille morti della tragica vigilia elettorale che precedette la conquista del potere da parte di Hitler, ma sarebbe stato sconveniente, e poi oggi la realtà è molto diversa.

Una volta Adenauer disse: «Date ai tedeschi una casa e un piccolo giardino e avrete una Germania e un'Europa sempre in pace». Oggi oltre alla casa e al piccolo giardino i tedeschi occidentali hanno macchine costose (in giro si vedono molto più le grosse «Mercedes» e le «Opel» che le piccole «Volkswagen»), hanno tutti gli elettrodomestici che si possono desiderare, hanno un marco che scoppia di salute: perché agitarsi tanto per una consultazione elettorale?

Roberto Perugini



Telefoto Upi
Londra — Il vicepresidente americano Nelson Rockefeller bacia la mano all'ambasciatore Annie Armstrong durante il party in occasione dell'inaugurazione della mostra «American Art»

Libri ricevuti

Laura Satta Boschian: «L'illuminismo e la steppa», Edizioni Studium, Roma (pagg. 481, lire 11.000).

Laura Satta Boschian, docente di lingua e Letteratura russa all'Università di Perugia, può portare un importante curriculum a sostegno del suo ultimo lavoro. Scegliendo tra le cose principali, ricordiamo «Considerazioni sui manoscritti dei Fratelli Karamazov» del '40, «Mosca e il magnifico decennio» del '65, «Il regno oscuro» del '70. Traduttrice e pubblicista di rilievo (collabora ad esempio a «L'Europa Orientale», «La Nuova Antologia», «Ricerche slavistiche»), si è impegnata ora in un'opera di ampio respiro, che può a buon diritto essere considerata un punto fermo nello studio occidentale della letteratura russa.

«L'illuminismo e la steppa» nasce dalla viva esperienza didattica dell'autrice che ha scelto di affrontare in questo modo una lacuna comune alle storie della letteratura, sia russa sia generale, finora apparse all'Ovest. Il Settecento, insomma, non era ancora mai stato trattato organicamente. Laura Satta Boschian s'era proposta di farlo. Ma, come spesso accade, il libro le ha preso la mano. Poiché non esiste momento artistico o intellettuale che non debba molto o tutto a un più o meno preciso background storico-sociale, non era evidentemente possibile spiegare la produzione letteraria della Russia del Settecento senza spiegare propedeuticamente la Russia del Settecento. Può sembrare un gioco di parole; ma, come dice l'autrice, «di fronte alla situazione politica nella vita del paese, isolare il fatto letterario dal contesto che l'ha prodotto» sarebbe stato un «impoverimento». Un impoverimento arbitrario, vorremmo aggiungere.

«L'illuminismo e la steppa» è diventato così un'opera completa, che rende ragione non solo di questo o quello scrittore, ma di intero universo che non per caso ha preceduto cronologicamente — e spiritualmente — l'attuale periodo russo.

C. S.



Telefoto Upi
Brighton — La leader dei conservatori Margaret Thatcher con un gruppo di sorridenti fans in attesa dell'apertura della conferenza del partito conservatore che si è aperta ieri mattina

Città privata, sottovoce

Un giorno di primavera, tra una guerra di cui si parlava sempre e una guerra di cui non si parlava ancora, cominciarono alacremente i lavori per dotare l'inclita Piazza della Borsa, venerabile nodo delle comunicazioni urbane, di ambienti sotterranei opportunamente attrezzati a sollievo dei cittadini. Fu così che i ginnasiali d'allora, passando di là un mattino con le loro solide borse di cuoio onuste di libri, si videro inaspettatamente faccia a faccia con l'Imperatore Leopoldo, sceso nottetempo dalla colonna. Con i piedi in terra, a due passi dal suo piedistallo di pietra bianca guarnito di vessilli, colubrine e tamburi, l'Imperatore — corona compresa — non era più alto di un dodicenne brevilineo, ed aveva un'aria corrucciata, un po' triste, come di maschera sorpresa all'alba della quaresima, pur continuando a tenere in mano il globo, ancor oggi appetitissimo dai più spericolati collezionisti di cimeli absburgici. Nessuno però osò toccare, neppure nel buio fitto delle ore più piccole, il prestigioso attributo della sovranità decaduta. Rimesso in orbita e affettuosamente ripulito, Leopoldo ripresa — un po' più in là — la sua emblematica funzione di tutore del centro storico, per nulla disturbato dall'insorgente affluenza dei visitatori che in numero cospicuo — più per curiosità che per altro — scendevano nel sottosuolo ad ammirare la nuova opera del regime, ostentando insopprimibili urgenze.

* * *

Avrete certamente notato nei giorni di cielo grigio, le lunghe strisce verdi celesti e viola che attraversano la superficie del mare, aprendosi a ventaglio verso indefiniti orizzonti, sotto le luci elusive che filtrano dalle nuvole basse. Su quelle strisce indugiano a filo d'acqua i gabbiani, e le loro ali emettono brevi lampi d'argento, segnali tra il mare e il cielo. Solo la notte li interrompe, lasciando libere nel buio le mobili luci di Trieste, rete di stelle filanti intorno alla Lanterna spenta.

Il Canale, rettilinea via d'acqua verde, macchiato dai colori delle barche immobili, prelude al fastigio neoclassico di Sant'Antonio Nuovo, forse la più cara, la più felicemente evocatrice delle sigle di Trieste. L'acqua del canale fa i suoi silenziosi giuochi tra la luce azzurra del cielo e l'ombra vagamente plumbea, quasi violacea, delle cupole della chiesa degli Schiavoni. Se l'acqua si muove appena, piccole scintille risalgono lentamente le rive, attratte dal sole di Piazza Ponterosso, a risvegliare le spade fiammeggianti degli angeli e le vesti dorate dei santi dalla lunga barba. Che peccato, un giorno avrebbero mutilato il canale, interrandolo in parte, creando freddi spazi di pietra dove l'acqua tacita e profonda, rallegrata da qualche scorza d'anguria, arrivava fin sotto alla chiesa, variamente riflettendosi sulle colonne, ora mute e ferite. Ma di sera, guardando il Canale carico d'ombre, si dimentica quel che è successo. L'oscurità allunga la prospettiva: tra le colonne e il buio un tenue fuoco aranciato riscalda il rigore delle linee neoclassiche e non disturba, in alto, l'argento della luna. Quando gli ultimi passanti sono spariti, i santi e gli angeli, ormai bianchi e neri, parlano tra loro in cirillico tutta la notte.

* * *

Senza troppo sentire il peso del balcone che lo sovrasta, il panduro dai grossi baffi di pietra del palazzotto costruito per il negoziante Czeike all'ngresso di via Cavana guarda davanti a sé con apparente ottimismo. Può ben dire, lui, con il suo elmo appuntito ed il suo largo viso senza ombre, di averne viste di tutti i colori. Forse anche il piccolo comandante dei francesi, che tempo fa ha pernottato lì accanto, nel palazzo dei Brigido, ha incrociato il suo rapido occhio con lo sguardo assente e leggermente beffardo del soldato di pietra. Ora che il generale è scomparso, il suo silenzioso interlocutore si chiede, a volte, se ci saranno altre visite.

Fulvio Mulesan

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA IERI GLI AUTOMOBILISTI POSSONO PAGARE

È tempo ormai di «una tantum»

Gli orari di apertura degli sportelli all' A. C. I. I veicoli a motore interessati al provvedimento

Ieri mattina ha preso avvio nelle sedi dell'Aci il pagamento dell'imposta straordinaria sui veicoli a motore. Fino all'ultimo momento vi è stata incertezza sulla data d'inizio della corresponsione dell'«una tantum»: soltanto lunedì sera l'Automobile Club ha ricevuto la circolare ufficiale del ministero (fino a quel momento vi erano state solo comunicazioni telegrafiche) che dettava le disposizioni per l'accettazione dell'imposta. L'apertura degli sportelli, decisa all'ultimo momento, spiega il limitatissimo flusso di persone in questa prima giornata: in tutta Trieste appena 180 sono stati gli automobilisti che hanno «saldato il conto con la legge». Non vi sono stati, almeno per ora, problemi di sorta: tutti sembravano aver compreso con chiarezza il meccanismo del pagamento e l'applicazione proporzionale dell'imposta. L'Aci raccomanda intanto di non lasciar trascorrere troppo tempo per il pagamento dell'«una tantum», in modo da non creare fastidiosi affollamenti negli ultimi giorni del mese, in prossimità della data di scadenza.

L'imposta può essere corrisposta — oltre che presso gli uffici postali — nella sede dell'Aci in via Cumano dalle ore 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.45 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, in cui verrà osservata soltanto l'apertura del mattino. La riscossione dell'«una tantum» potrà avvenire anche nelle delegazioni dell'Automobile Club: presso la Fiat di Campo Marzio dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.30; in piazza Duca degli Abruzzi 1 e in via Flavia di Aquilinia 17 dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 18.15. Sabato le delegazioni rimangono chiuse per tutta la giornata.

L'imposta — rammenta l'Aci — è dovuta per tutte le vetture immatricolate anteriormente al 20 settembre di quest'anno, data di entrata in vigore del decreto legge. Nessuna imposta è dovuta da chi ha acquistato una vettura dopo tale data. Questi i veicoli a motore «colpiti» dal provvedimento: autovetture a uso privato con potenza fiscale superiore ai 10 cavalli; veicoli adibiti a servizio promiscuo di persone o di cose (comprese quelle con carrozzeria a «furgone finestrato») sempre con potenza fiscale superiore ai 10 cavalli; i motocicli con cilindrata superiore ai 200 centimetri cubici; infine, gli autoscafi. Dei possessori di questi veicoli a motore, pagherà l'«una tantum» soltanto chi fa uso effettivo del mezzo, cioè chi ha pagato la tassa di circolazione per il periodo in corso o chi deve ancora pagarla per il restante periodo dell'anno. Per quei veicoli per i quali la tassa di circolazione sarà corrisposta dopo il 31 ottobre, l'imposta straordinaria dovrà essere versata nella stessa data in cui viene effettuato il pagamento.

L'imposta non è dovuta — ricorda ancora l'Aci — per gli autoveicoli destinati al trasporto di persone in servizio di piazza o al noleggio del conducente, e per gli autoscafi destinati al servizio pubblico autorizzato. L'imposta, infine, viene pagata a metà dai possessori di veicoli e motocicli immatricolati da oltre dieci anni rispetto alla data di entrata in vigore del decreto, e cioè prima del 20 settembre 1966.

La somma globale che l'erario si ripromette di realizzare dai soli veicoli a motore (esclusi cioè gli autoscafi), si aggira, in tutto il territorio nazionale, sui 266 miliardi di lire. Come noto, la legge prevede l'esenzione completa per i circa 22 mila veicoli a motore circolanti nelle province di Udine e Pordenone.

La misura dell'imposta

Autoveicoli con potenza fiscale	da 11 a 13 CV:	L. 15.000
» » »	» 14 » 16 »	» 30.000
» » »	» 17 » 20 »	» 50.000
» » »	» 21 » 40 »	» 200.000

Per gli autoveicoli con potenza fiscale superiore a 40 CV l'importo è dovuto in misura pari all'ammontare della tassa annuale di circolazione.

Motocicli con cilindrata	da 201 a 350 cmc:	L. 20.000
» » »	» 351 » 500 »	» 50.000
» » »	oltre 500 »	» 100.000

Autoscafi con potenza fiscale	fino a 5 CV:	L. 5.000
» » »	da 6 » 10 »	» 10.000
» » »	» 11 » 20 »	» 20.000
» » »	» 21 » 30 »	» 40.000
» » »	» 31 » 45 »	» 100.000
» » »	» 46 » 60 »	» 200.000
» » »	» 61 » 80 »	» 400.000
» » »	oltre 80 »	» 1.000.000

FRA SCELTE POLITICHE E PROGRAMMA IL DILEMMA DI FONDO

Sulle Giunte «difficili» l'ombra del commissario

Le proposte della DC non trovano per ora interlocutori disponibili o interessati I partiti laici non intendono fare da testimoni a un compromesso storico locale

La DC ha ribadito in questi giorni la propria contrarietà a stabilire alleanze politiche con il PCI ed è stata altresì sottolineata «l'impossibilità, nelle attuali condizioni e con gli attuali rapporti numerici, di pervenire in qualunque modo alla formazione di un assetto maggioritario sia al Comune che alla Provincia. Tale situazione si differenzia — rileva ancora la DC — secondo caratteristiche sue proprie e anomale da quelle esistenti a livello regionale e nelle altre provincie di Friuli Venezia Giulia; uno sbocco positivo può essere perciò individuato e realizzato — sostiene la DC — facendo riferimento alla soluzione adottata a livello nazionale, con senso di responsabilità da parte di tutti, per assicurare un governo al Paese pur nella difficile situazione politica quale si è delineata anche in sede nazionale dopo le elezioni del 20 giugno».

«Spetta ora ai vari partiti — conclude la DC — esprimere le valutazioni» sulla possibilità di raggiungere un'intesa intorno a un programma di adempimenti che costituisca impegno per gli ultimi sette mesi effettivi d'attività del Consiglio comunale, prima del suo rinnovo previsto per l'autunno '77. Si tratta comunque di sfuggire — secondo la DC — all'«errato dilemma fra la costituzione di maggioranze politiche comprendenti anche il PCI o l'avvento di gestioni commissariali».

Le reazioni degli altri partiti a una proposta che la DC aveva già avanzato all'inizio dell'estate senza che finora su questa base si sia potuto raggiungere un'intesa che superi la paralisi politica del Comune e della Provincia, sono al momento pessimistiche, quasi di rassegnazione — nessuno intendendo modificare le proprie posizioni iniziali — di fronte a uno sbocco che a molti appare a questo punto ineluttabile: lo scioglimento di entrambe le assemblee elettive e l'affidamento degli enti locali a una gestione commissariale.

L'ipotesi del commissario, da tutti avversata a parole e di cui tutti cercano di far cadere l'eventuale responsabilità sugli altri, si fa intanto strada nei partiti minori, cioè all'interno di quell'area laica che riempie il breve spazio fra la DC e il PCI. Secondo i liberali, ad esempio, è possibile la formazione di una maggioranza vera e propria al Comune, nonostante i dinieghi della DC: sul piano numerico, basterebbe che la DC, il PSDI e il PRI sostituissero ai socialisti i liberali per poter governare con il sostegno di una maggioranza organica. Pertanto, secondo il PLI, la responsabilità della crisi e dell'eventuale avvento di un regime commissariale ricade soltanto su quelle forze politiche, e segnatamente la DC, che preferiscono evitare qualsiasi scelta politica: il non voler fare nulla (anche un piano programmatico, vedi il caso del piano particolareggiato del centro storico, comporta necessariamente delle scelte politiche e non limitatamente amministrative) significa prolungare la paralisi.

Quanto all'accenno alla situazione in cui opera il governo nazionale, citata come esempio dal la DC, proprio essa — secondo i liberali — indica il pericolo di una «non-scelta»: il pratico instaurarsi di un rapporto preferenziale DC-PSI (denunciato anche dal leader repubblicano La Malfa), un «compromesso storico» sotterraneo quale si realizzerebbe anche qui nell'ipotesi di un'intesa programmatica la cui gestione continuasse a restare affidata a un monocolore minoritario democristiano, comunque esposto — sui punti programmatici essenziali — al beneplacito comunista. E' per questo motivo che i liberali hanno già scelto di non prendere più parte a riunioni congiunte dei partiti dell'«arco costituzionale», nel cui ambito si discuta solo di programmi senza chiarire quali forze politiche debbano poi gestirli e quali no.

A loro volta i socialdemocratici (che nei giorni scorsi avevano auspicato «una presenza la più larga possibile dei partiti democratici sia nella fase d'elaborazione che d'esecuzione dei programmi», con ciò senza escludere a priori l'assunzione di responsabilità dirette che segnino il superamento delle formule monocolori «che per la loro intrinseca debolezza si sono dimostrate nei fatti inadeguate e impotenti») richiamano la DC a voler finalmente concludere questa fase di contatti fra i partiti. O l'unica preoccupazione della DC è quella di far rimbalzare sugli altri partiti la responsabilità del fallimento? Dal canto loro, i socialdemocratici si dichiarano disponibili a «soluzioni politiche che evitino il commissario». Non sarebbero comunque disponibili per una Giunta di sinistra alla Provincia, minoritaria come l'attuale monocolore d.c., tanto più se si accetta la prospettiva di un commissario al Comune con le elezioni del prossimo autunno alle porte.

E i repubblicani? Anch'essi respingono l'ipotesi di una «copertura» dei partiti laici a un dialogo indiretto DC-PCI, e ribadiscono la propria disponibilità per una larga intesa programmatica che, tenendo realisticamente conto dell'impossibilità di pervenire a maggioranze politiche vere e proprie, consenta al Comune e alla Provincia di poter continuare l'attività nel superiore interesse della collettività cittadina: il deteriorato quadro politico generale non deve determinare la paralisi delle amministrazioni locali.

I comunisti, infine, dichiarano che non lasceranno nulla di intentato pur di scongiurare l'avvento di regimi commissariali, al punto da formare essi, con i socialisti, forse una Giunta minoritaria di sinistra alla Provincia, non fosse che per rigettare sulla DC la responsabilità del commissario (e intanto otterrebbero il risultato di mettere le mani nell'amministrazione provinciale, sia pure per qualche mese soltanto, cioè fino alla presentazione del primo bilancio, che ne determinerebbe la caduta).

STATO CIVILE

MORTI: Scrignari Francesco 72, Dodic in Magnan Maria Anna 57, Roeti Rodolfo 68, Ota Giuseppe 66, Matiassi ved: Massi Paola 85, Mazzucato Giorgio 56, Filippi Nazario 70, Candido Bruno 65, Erslan Alberto 79, Fontanot in Cortello Marisa 36, Boschetti ved. Celli Ada 78, Curci Cosimo 70, Vuga Luigi 72, Cuzzot Guido 66, Novello Silvio 55, De Caneva Carmen 72, Esposito Marcello 8 anni, Pelizzola Paolo 1 giorno.

NATI: 7.

ELOQUENTE INTERVENTO DELL' ON. TOMBESI

Pericolosa per il porto la concorrenza jugoslava

Sollecitata una classificazione speciale dello scalo

Alla commissione trasporti della Camera dei deputati, in occasione del dibattito sul bilancio della marina mercantile, l'on. Giorgio Tombesi ha affrontato il problema della futura legge organica per i porti alla quale Trieste è molto interessata.

Egli ha auspicato che vengano costituiti strumenti idonei a una programmazione portuale efficiente, evitando che per corrispondere alle esigenze di una vasta partecipazione di enti e di realtà locali, si finisca col favorire la dispersione dei pochi mezzi disponibili a scapito dell'obiettiva esigenza di concentrare i finanziamenti sui porti principali.

L'on. Tombesi si è riferito al progettato comitato nazionale dei porti nel quale dovrebbero essere presenti anche i rappresentanti di tutte le regioni, e che potrebbe avere la tentazione di rappresentare più interessi particolari, pur legittimi e comprensibili, che operare nella visione unitaria della politica portuale nazionale. Questo organismo potrebbe meglio rappresentare una fase di consultazione che divenire la sede principale per l'elaborazione della politica portuale.

In particolare per quanto riguarda Trieste, l'on. Tombesi ha ancora fatto presente la necessità che venga prevista nella classificazione dei porti una categoria speciale per quelli che hanno un traffico estero di gran lunga superiore a quello verso l'entroterra nazionale. Questi porti più degli altri — ha detto — devono essere trattati tenendo presente quanto si fa nei porti esteri con i quali sono in concorrenza. In particolare per Trieste questo problema si pone con particolare urgenza perché se verrà attuata la zona franca industriale italo-jugoslava prevista dal trattato di Osimo, questo porto si troverà in condizioni ancora più difficili nei riguardi dei vicini porti jugoslavi.

«Al di là del giudizio politico che si può esprimere sul trattato, occorre mettere subito in grado Trieste di far fronte a questa concorrenza che in prospettiva può essere di grande danno a questo porto — ha ribadito Tombesi — che svolge un'insostituibile funzione nel quadro della politica portuale ed economica del Paese».

La richiesta dell'on. Tombesi di formalizzare questa classificazione speciale è un'indispensabile premessa a guardare anche nel futuro con particolare attenzione le esigenze di investimento e di esercizio del porto di Trieste.

Bandiera di guerra a 58 nuove unità

58 nuove unità dell'esercito a livello di battaglione, tutte appartenenti al 5.o Corpo d'armata, più un reparto dei carabinieri, riceveranno domenica — informa un comunicato della Difesa — la bandiera di guerra. Le cerimonie, che si svolgeranno in forma semplice ed austera ad Udine, Treviso e a Pordenone, sostituiscono quella solenne che doveva avere luogo a Trieste e che è stata soppressa per non distogliere le unità dell'esercito dall'attività di soccorso alle popolazioni disastrate del Friuli.

Le cerimonie del 10 ottobre costituiscono l'atto conclusivo ufficiale della ristrutturazione dell'esercito, portata a termine in breve periodo dallo stato maggiore con la collaborazione dell'organizzazione periferica.

Le nuove unità erediteranno numerazione, tradizioni e vessilli con relative decorazioni dei reparti già in vita in epoca precedente, assicurandosi così la continuità del loro patrimonio spirituale.

«IL COMUNE NON SA CHE ESISTIAMO»

Occupata a Servola la scuola elementare

Vivace protesta di una quarantina di madri che stamattina converranno in piazza Unità



Il gruppo delle mamme davanti alla scuola elementare (nel riquadro un cartello di protesta) (Italfoto)

La scuola elementare «De Marchi» di Servola è stata occupata simbolicamente per un giorno, da un gruppo di una quarantina di madri che hanno inteso così protestare con il Comune per il mancato inizio dei previsti lavori di pitturazione. Niente lezione, dunque, per i ragazzi di Servola che al mattino si erano recati ugualmente a scuola per l'inizio delle lezioni. Le occupanti hanno chiesto di essere ricevute in Municipio, e stamane verso le 9 converranno in piazza Unità, decise ad ottenere, in un modo o nell'altro, una risposta.

I problemi per la «De Marchi» si sono aperti dopo il completo rinnovamento dell'impianto d'illuminazione. Dal momento del termine dei lavori, i muri e i soffitti della scuola non sono ancora stati ridipinti, pur trovandosi in condizioni di deprecabile abbandono. Il Comune ha stanziato allo scopo 16 milioni e 300 mila lire (il preventivo contempla anche il raschiamento dei parchetti), ma tutte le gare d'appalto sono andate deserte. Dopodomani verrà fatto l'ultimo tentativo per trovare una ditta disposta a intraprendere i lavori: in caso di insuccesso — aveva assicurato il Comune — si sarebbe andati a trattativa privata, cioè a gara d'appalto in aumento. Le occupanti non hanno voluto concedere una tregua: «il Comune non sa che esiste Servola — hanno detto —; la situazione alla "De Marchi" non è che un esempio fra i tanti».

Nella scuola non sussistono comunque situazioni di pericolo per i bambini: dopo l'esame dei periti, il Comune ha rilasciato il 2 ottobre il nullaosta per l'agibilità degli ambienti. La consulta di Chiarbola-Servola è intanto decisa a non lasciar spazio a iniziative spontanee: nel caso entro la fine della settimana non vi dovessero essere schiarite, verrà convocata una seduta straordinaria per decidere sul da farsi.

Meno critica intanto la situazione anche nell'altra elementare di Servola, la «Damiano Chiesa» di via dei Giardini, nella quale i lavori di pitturazione (resisi necessari dopo i lavori di rinforzo del soffitto pericolante)) dovrebbero concludersi verso la fine del mese.

CALENDARIETTO

Oggi: San Brunone — Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 17.36; la luna nasce alle 16.39 e cala domani alle 5.21.

Ieri: temperatura massima 16,7; minima 15,7; pressione mb. 1010,8 in aumento; umidità 63 per cento; vento km. 22 (Greco) con raffiche a km. 47; cielo 5 decimi coperto; mare mosso con temperatura di gradi 20,4; pioggia mm 6,4.

Maree: alta alle 8.23 con 46 e alle 20.40 con 33 cm sopra il l.m.; bassa alle 14.42 con 42 e domani alle 2.32 con 39 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 31998; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 734322; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

PRESSO LA FACOLTÀ DI INGEGNERIA

TROVATA SENZA VITA ALL'INTERNO DEL BAR

Da accertare tuttora le cause della morte

Macabra scoperta ieri mattina all'interno del bar della facoltà di ingegneria dell'Università. All'interno, infatti, giaceva la titolare dell'esercizio, Elena Pescatori di 62 anni, riversa in una pozza di sangue. La donna, da dieci anni in attività nel piccolo ma frequentatissimo bar della facoltà, era stata vista l'ultima volta domenica mattina, mentre era intenta a far pulizia nel locale. Lunedì il bar era rimasto chiuso, ma nessuno si era allarmato, pensando a un giorno di ferie della Pescatori.

Ieri mattina, invece, i responsabili dello stabile C 2 del comprensorio di piazzale Europa (la facoltà d'ingegneria, appunto), notando un notevole ritardo nell'apertura, hanno voluto vederci chiaro. Stranamente, la porta esterna del bar non era assicurata, come al solito, dal lucchetto. Forzata allora la porta, chiusa solo dall'interno, i custodi sono penetrati nel sottoscala dove è situato il bar. Per terra giaceva la Pescatori, priva di vita.

Il medico della CRI, dott. Giassi, dopo un primo esame della salma, che apparentemente non presentava segni di violenza, ha rilevato nel certificato di morte la presenza di una «diffusa emorragia dalla bocca e di chiazze di ipostasi al volto, al collo e agli arti inferiori». Le cause, sono ancora da accertare. La salma è stata traslata all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La Pescatori, che aveva addosso — oltre ad effetti personali — un libretto nominativo con l'importo di quasi quattro milioni, era nubile ed abitava con un'amica in piazzale Foraggi.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Bloccato l'uso delle sale operatorie

Gli aderenti alla Federazione lavoratori ospedalieri (F.L.O.) avrebbero indetto uno sciopero per la giornata odierna: la notizia, ufficiosa, non è per ora confermata da nessun comunicato della stessa federazione. Se attuata, l'astensione dal lavoro, che interesserebbe il personale non medico degli ospedali, comporterebbe grave disagio in tutto il settore dei servizi e potrebbe bloccare addirittura l'uso delle stesse sale operatorie.

Oggi a Montecitorio per la Bloch

L'urgenza di sollecitare una soluzione concreta del problema riguardante gli stabilimenti Calza Bloch ha indotto un gruppo di parlamentari di vari partiti delle province di Milano, Bergamo, Reggio Emilia e Trieste a convocare una riunione che avrà luogo oggi a Montecitorio.

I parlamentari sono convocati per le 9.30 nella sede del gruppo democristiano della Camera. Verranno studiate le nuove iniziative da assumere, anche in sede parlamentare.

AUTO CONTRO LA VILLA



Un'autovettura è slittata ieri mattina a causa della pioggia ed è uscita di strada schiantandosi sul cancello d'ingresso di villa Hausbrandt, in viale Miramare. L'incidente è avvenuto poco dopo le 9. La Simca 1000, targata TS 183081, guidata da **Natalia Cremascoli in Bertoni, di 59** anni, si è praticamente sfasciata contro una colonnina di cemento e le robuste inferriate del cancello, che il colpo violento ha addirittura piegato.

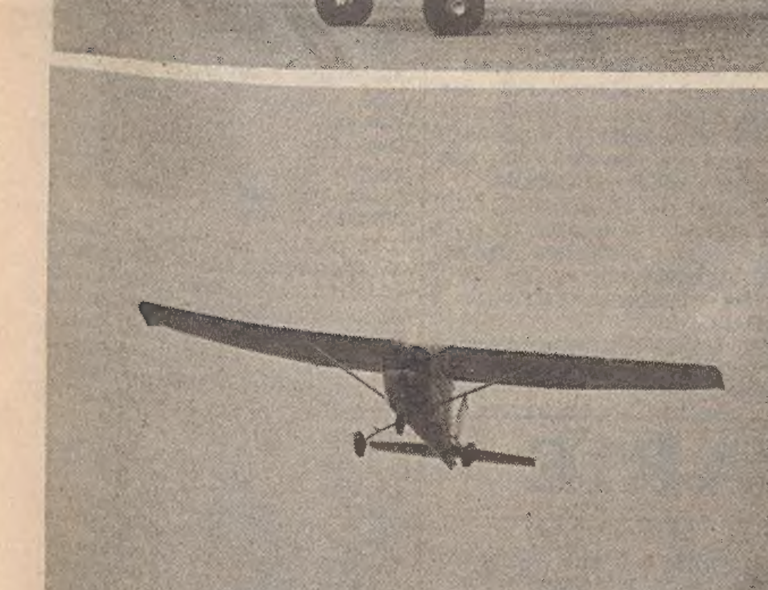
La signora ha riportato fortunata**mente solo contusioni e tumefazioni** di poco conto. Anche la diciannovenne Rita Spadoni, che era seduta accanto al posto di guida, non ha riportato che lievi contusioni. Dell'incidente si sono interessati i carabinieri di via dell'Istria. (Italfoto)

IL SERVIZIO AEREO ANTINQUINAMENTO DELL'ALIGIULIA

Vigilano dal cielo a difesa del mare

Tre piccoli velivoli in costante collegamento radio con un'imbarcazione





(A.C.) Il golfo di Trieste, il mare, stanno rinascendo. Non si tratta di un'immagine retorica: è la terza realtà, quella che tutti hanno potuto e possono, di persona, constatare. In effetti, da un paio di stagioni, le acque, e non solo quelle prospicenti la città, ma anche gli spazi che vanno da Muggia a Sistiana, a Grado, fino a Lignano, hanno riacquistato condizioni di trasparenza, di pulizia, forse insperabili qualche tempo addietro. Risultato quanto meno utile, addirittura prezioso (soprattutto se proiettato e proiettabile nel futuro) sia per gli scopi che persegue, sia per i benefici, anche immediati, che se ne sono potuti e se ne possono ricavare: basterebbe ricordare la validità economica di un più incisivo richiamo, di una più allettante offerta in campo turistico, oppure la possibilità di riconsiderare il mare, diciamolo triestino, come un'accettabile dispensa ittica (i pesci sono tornati ad abitare le nostre acque), oppure ancora, e forse questo è l'aspetto più interessante, l'utilità di vivere in un ambiente sano e non contaminato.

Quindi risultati da conservare, anzi da sviluppare ulteriormente, non foss'altro per le energie, e non solo economiche, spese per ottenerli; quindi problemi e necessità di sorveglianza continua e attenta. Proprio quel tipo di azione che, ormai da tre anni, sta svolgendo una società triestina, l'Aligiulia, sia pur limitatamente al periodo estivo. Il servizio ispirato inizialmente dal Comune di Trieste, in collaborazione con quello di Muggia e con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo (quest'anno si sono aggregate anche le autorità comunali di Grado e di Lignano, ed è giunto l'apporto finanziario dell'assessorato al turismo della regione) ha come fini quello di individuare tempestivamente gli inquinamenti marini causati dagli scarichi urbani (i famigerati detersivi, per esempio, biodegradabili o meno), o dagli idrocarburi, nella zona compresa tra Muggia (Punta Sottile) e Lignano, e segnalarli ai mezzi preposti all'opera di purificazione.

Per fare tutto ciò l'Aligiulia si avvale della collaborazione di due vigili della polizia urbana e di tre aerei, parcheggiati all'aeroporto di Ronchi dei Legionari (uno di essi è equipaggiato con un dispositivo spray, adatto cioè all'eliminazione dei cosidetti inquinamenti pellicolari in sospensione, quelli cioè di piccola quantità iniziale ma sparsi su ampie superfici e, quindi, proprio per la loro sottigliezza, difficili da eliminare) che si alternano nei voli. Poi, dall'anno scorso, alla, per così dire, flotta aerea si è affiancato un mezzo navale che, in costante collegamento radio, è pronto ad intervenire seguendo le indicazioni che giungono dall'alto (si tratta di una barca di struttura particolare di ideazione inglese, dotata di un sistema meccanico di disinquinamento dai residui oleosi, sistema di progettazione e di costruzione francese).

Un piccolo ma agguerrito drappello, quindi, che vigila positivamente sulla conservazione di un bene di importanza inestimabile, e che si adopera per guarirne le eventuali malattie. E' senz'altro una lotta impegnativa: basterebbe ricordare le 150 ore di volo, le 300 di navigazione (sono ore effettive di missione: è bene ricordarlo) effettuate in un lasso di tempo relativamente breve: dal 15 luglio al 30 settembre (il servizio era ed è previsto con inizio dal primo giugno, ma le vicende del Friuli hanno forzatamente modificato il programma); ma l'impegno ricompensato ampiamente, poiché questa è una battaglia che vale la pena di combattere: i risultati ottenuti sono, a pena di smentita, di assoluto conforto.

Anzi queste constatazioni possono facilmente suggerire l'ipotesi di un potenziamento di quanto stanno facendo il Comune e l'Aligiulia: il servizio, per esempio, potrebbe essere esteso a tutto l'arco dei dodici mesi, e non limitato alla sola stagione balneare; potrebbe essere utilizzato per scopi come quelli di segnalare la presenza di incendi, di sorvegliare dall'alto la laguna di Grado affinché l'ambiente non venga contaminato da costruzioni abusive, potrebbe, quanto meno, disturbare la delittuosa attività dei pescatori di frodo, e così via. Si potrebbe, in definitiva, creare un complesso di servizi altamente utili per la difesa e la conservazione della natura. E' questo lo scopo che i responsabili del servizio si sono prefissi: sperano soltanto di avere i mezzi per realizzarlo.

SEGNALAZIONI

Insufficiente in via Manna la scuola materna

«Si richiama l'attenzione delle persone competenti dell'assessorato all'istruzione del Comune sulla grave situazione che si verifica da diversi anni, e nel frattempo diventata più acuta, nella scuola materna di via Manna. Dei 62 bambini iscritti, ben 40 sono rimasti senza posto, con grave disagio specialmente delle mamme che lavorano e che non sanno dove lasciare i loro bambini. L'ONAIRC, che dirige questa scuola materna, ha fatto tutto il possibile per alleggerire questa situazione; di più non può fare. Pertanto, si invitano gli organi competenti del Comune ad aprire al più presto, in via Manna, una seconda sezione di scuola materna, per ovviare a questo inconveniente che tanto gravi rende i problemi delle famiglie della zona. Ringraziando per l'ospitalità. Un gruppo di mamme».

Assenti ma tutelati gli artigiani all'EZIT

«In risposta a quanto pubblicato ieri sotto il titolo "Estromessi gli artigiani dall'esecutivo dell'Ezit", desidero precisare quanto segue:

«a) l'esecutivo dell'Ezit è composto di nove membri. Ne fanno parte di diritto il presidente dell'Ente, il vicepresidente, il rappresentante del Commissario del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia e un rappresentante designato dalla Regione stessa. Gli altri cinque membri, di cui due devono essere scelti per legge fra i rappresentanti dei lavoratori, sono eletti (e non nominati) a scrutinio segreto nell'ambito del consiglio direttivo. E' ovvio pertanto che a ricoprire tre posti concorrano rappresentanti di categorie economiche, di enti e aziende pubbliche, i quali tutti costituiscono importanti componenti della multiforme attività Ezit: non è possibile perciò evitare una scelta.

«b) Nelle gestioni passate dell'Ezit il rappresentante degli artigiani non è stato mai presente nel comitato esecutivo (e neppure nella Commissione industrie), senza che ciò abbia provocato né proteste né inconvenienti nei rapporti sempre positivi e cordiali che l'ente ha intrattenuto con l'associazione e con il suo rappresentante nel consiglio direttivo. Anche sulla base di questi precedenti rapporti positivi mi sento in grado di poter assicurare al presidente degli artigiani, cav. Del Giusto, che i giusti interessi della categoria saranno tutelati e che per ogni evenienza l'Ezit è a disposizione per una fattiva collaborazione. Il presidente dell'Ezit, Ennio Antonini».

ZONE INDUSTRIALI E INQUINAMENTI

«Egregio direttore, il Comune di Trieste informa di avere iniziato nel marzo di quest'anno lo studio per lo smaltimento delle acque industriali di rifiuto nella zona franca prevista dall'accordo di Osimo, in modo da evitare l'inquinamento del Timavo. Mi sia concesso di esprimere le più ampie riserve sulle effettive possibilità che i nostri amministratori hanno di risolvere il grave problema.

«Per giustificare tale sfiducia penso sia sufficiente esaminare il loro comportamento in due problemi analoghi ma presentanti difficoltà di gran lunga minori. Come apertamente esposto sul Piccolo del 19 e 29 settembre scorso, essi non sono riusciti ad eliminare, dopo studi durati ben cinque anni, l'inquinamento provocato da due sole piccole fabbriche poste a Villa del Nevoso. Nessuna iniziativa poi è stata portata avanti per realizzare un impianto di depurazione consortile nella zona del porto industriale di Zaule: operazione non difficile sia per la naturale disposizione del terreno sia per tutti gli elementi conoscitivi (tipologia degli stabilimenti, portate degli effluenti, qualità e quantità dei contaminanti) ben noti grazie all'opera della Pretura di Trieste, promotrice di una complessa indagine portata a buon fine.

«Il fallimento nel primo caso e l'inerzia nel secondo non sono certamente valide referenze. Un amministratore oculato dovrebbe preoccuparsi di provvedere alla salvaguardia dei beni esistenti, dimostrando così le sue capacità, prima di lanciarsi in incontrollabili avventure. A parte questo il progetto, quale è esposto nella lettera del Comune, è già errato nella sua impostazione di base: si parla infatti di depurare le acque e convogliarle a mare. Oggi invece le prassi più razionali richiedono una depurazione tale da consentire il conseguente riciclo o riutilizzo delle acque reflue, senza sprechi, essendo l'acqua dolce un elemento sempre più raro e prezioso.

«Se questo criterio è riconosciuto valido anche dove l'acqua non presenta problemi di reperibilità, dovrebbe essere categorico per la aberrante zona prevista in un terreno ove l'acqua dolce avrà costi proibitivi, sia per l'ammortamento delle opere destinate a captarla e convogliarla (in pratica una replica dell'acquedotto dalla zona di Pieris, previsto nella seduta del Consiglio Comunale del 6 marzo 1914) sia per l'energia consumata nel pompaggio (e fra l'altro il problema degli sprechi energetici sembra essere uno dei più dolenti della nostra dissestata economia). Ringraziando ing. Marino Tassinari».

Taxi di notte

«Care "Segnalazioni", sono un tassista e chiedo gentilmente ospitalità per rispondere alla lettera del signor Federico Pernetz e pubblicata il 5 ottobre. A parte la forma permeata di acredine con cui è stata scritta la segnalazione, c'è da notare che il treno era in ritardo, ma non per questo il signor Pernez ha chiesto provvedimenti contro le F.S.; quando poi ha cercato di rientrare in stazione, trovandola chiusa non ha chiesto l'ergastolo per il capostazione. E non ha chiesto la "deportazione in Siberia" neppure per i gestori della cooperativa del deposito bagagli che non l'hanno tenuto aperto anche la notte.

«E ancora: in tutta quell'attesa — come lui stesso dichiara — non ha visto neanche l'ombra di un autobus dell'Acegat ma neanche in questo caso si sogna di chiedere la "sostituzione" del direttore dei servizi pubblici Acegat. Trova però subito rimedio a tutti i mali suggerendo provvedimenti per mettere "a posto" noi tassisti. Chissà però se il signor Pernetz ha già trovato il rimedio per l'eventuale querela che gli potrebbe venir fatta da quei passeggeri che da lui hanno subito violenza — come egli stesso scrive — per la "conquista" del taxi.

«Da parte nostra, comunque, siamo intenzionati a migliorare costantemente il nostro servizio per venire incontro alle esigenze della cittadinanza. Ringrazio Danilo Colarich».

Un altro tassista ci scrive: «Care "Segnalazioni", in riferimento alla notizia sul servizio notturno dei taxi pubblicata ieri nella rubrica "Segnalazioni" non posso certo non convenire con il signor Pernetz per il disagio da lui lamentato che gli ha provocato certamente notevoli fastidi. Il signor Pernetz deve peraltro suggerire come si possa far sopravvivere una categoria di lavoratori come quelli del servizio taxi quando in una città come Trieste l'unico lavoro alle 2 del mattino può interessare solamente l'ultimo treno in arrivo certe volte con ritardi spaventosi. Va detto a tale proposito che i passeggeri interessati al servizio taxi qualche volta si possono contare sulle dita di una mano, e per questo si vorrebbe aumentare le licenze quando quelli che devono guadagnarsi il pane oggi sono già in difficoltà a causa degli alti costi di gestione e delle tariffe più basse d'Italia. Ma perché ai nottambuli non ci pensa anche il servizio pubblico dell'Acegat, che ha tolto completamente di mezzo il servizio? In conclusione vorrei ricordare al signor Pernetz che il servizio taxi notturno è stato ampiamente sperimentato e non ha dato risultati di equa garanzia per i rischi che esso comporta e per l'assoluta improduttività. Fabio Fabbri, membro della giunta provinciale Cisnal».

Il «Pitteri» chiuso

«Egregie "Segnalazioni", siamo un gruppo di genitori i cui figli frequentano il ricreatorio Comunale "R. Pitteri", sito nel popoloso rione di S. Giacomo. Per la prima volta siamo venuti a conoscenza, con enorme sorpresa, dei problemi che "assillano" gli insegnanti di tale istituzione, quando il giorno 30 settembre ci siamo trovati di fronte al cancello del ricreatorio chiuso per l'agitazione degli insegnanti. Dato il notevole disagio che tale evento ci ha arrecato (sia in veste di genitori sia in quella di lavoratori, che quotidianamente si scontrano con gli stessi problemi), riconfermando la validità sociale ed educativa di tale struttura auspichiamo che l'Amministrazione comunale s'impegni a sbloccare al più presto tale vertenza, sia perché la questione venga risolta, sia per evitare a noi ulteriori disagi. Con stima». Seguono 20 firme.

Appello per una patente

«Ieri pomeriggio mi sono allontanato per un istante dalla mia automobile lasciando il borsellino, contenente la patente e la carta di circolazione, appoggiato sulla macchina stessa. Naturalmente, quando mi sono accorto, il borsellino non c'era più. Prego mi vengano restituiti i documenti, trattenendo pure il piccolo importo di denaro, dovendo servirmi della macchina per lavorare. Prego telefonare al n. 60486. Sentite grazie. Gianfranco Dalmin.

Osimo e probiviri

«Quanti, istriani, lo scorso giugno votammo per la D.C., stando a quanto è apparso sul "Piccolo" di domenica 3 ottobre abbiamo avuto tutta la riconoscenza e quindi il ben servito per averlo fatto proprio dai tre capi carismatici della D.C. locale, per giunta tutti tre istriani (Rinaldi, Decarli e Perini) che hanno arbitrariamente deciso di denunciare gli onorevoli Bologna e Tombesi ai probiviri regionali di detto partito perché anti-Osimo.

«Se la decisione fosse venuta da democristiani triestini o friulani non ci avrebbe forse sorpresi, amareggiati e veramente stomacati come lo siamo, per la presa di posizione di questi nostri conterranei. Non sappiamo, o meglio lo sappiamo molto bene, perché sono tanto favorevoli ad un simile accordo e pronti a condannare chi non la pensa come loro.

«La cosa poi rattrista maggiormente, quando pensiamo che la decisione è stata presa senza che fosse stata prima discussa in sede di Comitato provinciale, quindi, come dicevo, arbitrariamente e a tre mesi di distanza dalle elezioni, mentendo spudoratamente di non averlo fatto prima, anzi in campagna elettorale, per non turbare ulteriormente (e questo ulteriormente dice tutto e allude ai turbatori Bologna e Tombesi) la campagna propagandistica elettorale. Perché non dicono che non lo hanno fatto perché sapevano che, facendolo, la DC locale sarebbe andata in minoranza per adesioni di voti, come in minoranza sono andati i pro-Osimo in fatto di preferenze?

«Che non sia vero invece che il passo è stato fatto dai tre sopracitati signori, perché considerano certe poltrone loro feudi e quindi non facilmente passabili ad altri? E che sia altrettanto vera l'affermazione dell'on. Belci (cito quanto scritto sul "Piccolo" dello stesso giorno: "Se fossi stato convinto, come era convinto Bologna, che il partito mi tradiva (e Bologna nega di aver avuto il tradimento del suo partito, e possiamo credergli perché troppo onesto come politico) non mi sarei limitato a fare un discorso di venti minuti e votare 'no' alla Camera, ma sarei uscito dal partito e avrei combattuto contro il trattato di Osimo con tutti i mezzi"? L'intento è chiaro è stato sempre quello di espellere dal partito Bologna, quale incomodo.

«I probiviri provinciali, se ci tengono ad usare bene di questo loro delicato mandato, non solo dovrebbero respingere tale denunzia, perché lede la libertà personale di opinione e di parola in un partito che si dichiara democratico e cristiano, ma condannare i tre illustri signori, promotori di tanta petulanza, buttandoli una buona volta e per sempre fuori dal partito se non vogliono che esso abbia a perdere, un domani, la fiducia di quanti ancora si sentono in dovere di votare "scudo crociato". Grazie per l'ospitalità. A. D.».

Borsello ritrovato

«Spettabili "Segnalazioni", ringrazio personalmente la gentile persona che ha trovato il mio borsello in via Settefontane la sera di giovedì 23 settembre alle ore 20. Grazie, Fabio Vespucci».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

La scuola aperta a tutti talvolta esclude qualcuno

Nella storia di una scolara molti motivi di riflessione sull'emarginazione

«Inizia il nuovo anno scolastico. Fra i molti alunni, ci saranno anche quelli che sono stati bocciati e dovranno ripetere la classe. Tra questi, una bambina, M. G., che frequenterà ancora una volta la II classe elementare. C'è qualcosa però che lascia perplessi: M. G. a febbraio avrà 11 anni. Si tratta di un caso esemplare e tale da meritare qualche approfondimento. Di M. G. si sta occupando, da qualche tempo, l'ANFAA (Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie) nel quadro della sua azione in difesa dei diritti del minore. La associazione ha svolto un'indagine documentata per capire come mai a 11 anni si possa frequentare ancora una seconda elementare. Dall'indagine emerge un quadro a suo modo tipico e in base al quale la scuola come struttura, ma non solo la scuola, anche l'assistenza ai minori in genere, escono con un pesante verdetto di condanna.

«Cerchiamo di riferire i fatti. Alla base di tutto c'è una "non famiglia": M. G. è molto precocemente avviata a quello stato di abbandono che, purtroppo, sarà legalmente definito molto più tardi. Comincia con l'asilo-nido e finisce con il collegio. Tra i tre e i cinque anni ci sono trenta ricoveri all'ospedale infantile: pare chiaro che anche il Burlo è da annoverarsi tra i primi istituti in cui M. G. cresce: una bronchite è per lei il ricovero. Rileviamo fin da ora un dato estremamente importante per capire le finalità del nostro discorso: nessun tipo di esame clinico, nessuna diagnosi di nessun medico, niente ha mai rivelato alcunché di anomalo nella personalità di M. G.: dal punto di vista clinico è una bambina come tutte le altre.

«Si arriva alle soglie della prima elementare: M. G. ha alle spalle una pesante esperienza di istituzionalizzazione, fino a questo momento saltuaria, ma che si farà sempre più fitta nel tempo. Certe responsabilità sono già ben definite: come mai la struttura assistenziale non ha provveduto in tempo? Di fatto la famiglia di M. G. non esiste. Anno scolastico 1972-73. Per la legge, la frequenza alla scuola è un obbligo compiuti i sei anni. Per M. G. cominciano le eccezioni: è opportuno, consigliabile, più proficuo che frequenti la scuola materna. Nessuno si oppone all'esonero.

«Anno scolastico 1973-74. M. G. è iscritta alla prima elementare. Ha sette anni, gli altri sei. Chissà quanto le sarà ora di vantaggio quell'anno di sosta, di maturazione. Sarà certo più svelta e capace di tutti i compagni. Invece no, strano a dirsi. La situazione è pesante. Per sua sfortuna M. G. non ha un carattere dolce e apatico, come gli altri bambini con esperienze analoghe alle sue. Lei è irrequieta, disturba, si ribella. Non si adatta alla vita scolastica. La maestra fa quanto può, la segue anche fuori dell'orario scolastico. Ma ci sono delle complicazioni; aprile 1974 sospensione in prima elementare a tempo indeterminato. Che significa? Fosse stata la figlia di altri, non sarebbe accaduto. Suo padre, consultato l'articolo 412 del RD del 26.4.1928 avrebbe letto: "Verso gli alunni che manchino ai loro doveri disciplinari... sospensione da uno a dieci giorni". Vietata ogni altra forma di punizioni. Basterebbe anche l'articolo 34 della Costituzione in cui il diritto e il dovere allo studio è espresso chiaramente. Non c'è giustificazione legale a un provvedimento simile. L'unica alternativa sarebbe una scuola speciale: ma in base a che? Nessun handicap è presente in M. G. Il provvedimento comunque non ha effetto, M. G. in una classe differenziale, finisce la I elementare; nonostante la classe speciale viene bocciata.

«Anno scalastico 1974-75. Lei ha otto anni, gli altri sei. Gli stessi problemi, lo stesso provvedimento: sospensione a tempo indeterminato in novembre. A febbraio, per interessamento della Provincia viene iscritta in un'altra scuola. Ormai ha capito di essere rifiutata e il suo modo di reagire rende difficile il suo inserimento; dal collegio scappa, a scuola è spesso fuori dell'aula. Che fare? Altra richiesta d'esonero, respinta da chi ha la tutela legale. In giugno, comunque per la prima e finora unica volta nella sua vita M. G. è promossa.

«Anno scolastico 1975-76. Ritorna alla scuola precedente, nella quale è obbligata. Lei ha nove anni, gli altri sette. Stavolta la sospensione giunge in marzo. Il direttore la definisce pericolosa a sé e agli altri, come i pazzi furiosi, cita le proteste dei genitori perbene che hanno raccolto firme perché se ne vada. La Provincia si oppone. La sospensione — ci si perdoni il bisticcio — viene sospesa. M. G. resta, ma come: Il rifiuto di tutti è nettissimo anche se è giocoforza tenerla. Pochi sono dalla sua parte. Si intrecciano lettere, prese di posizione: si arriva a ogni mezzo fino alla proposta scandalosa, fatta alla suora che in collegio la segue e si occupa più da vicino di lei, di promuoverla purché M. G. resti in collegio e non vada più a scuola. La suora rifiuta. La bocciatura è quasi fatale. A rigore, niente da eccepire: M. G. non sa leggere, scrivere e far di conto (sarebbe interessante stabilire quanti giorni di effettiva frequenza abbia potuto fare questa bambina in tutti questi anni.

«Anno scolastico 1976-77. Lei ha dieci anni, gli altri sette. Tre anni perduti, una perdita enorme. Il resto della storia è da scrivere. Siamo alle conclusioni. Non ci si illuda che M. G. sia la mosca bianca, il caso eccezionale. Con diverse sfumature, in maniera più o meno drammatica, il rifiuto che la scuola come struttura e parallelamente la società oppone a bambini così è una realtà. Non c'è intenzione deliberatamente maligna nella condanna a un'emarginazione senza prospettive che è il futuro ipotizzabile per bambini come M. G. Ma, di fatto, a costoro dicono no tutti: la famiglia, le lentezze burocratiche dell'istituto dell'adozione, i direttori didattici e i maestri, e ancor più di loro le strutture che non permettono, fornendo alla scuola i mezzi per l'inserimento dei bambini difficili, di far sì che si rispetti il dettato costituzionale "La scuola è aperta a tutti". Il direttivo dell'ANFAA». Seguono 8 firme.

INTERROGATI DIECI DIPENDENTI IMPLICATI NEI FATTI DEL 1974

L'OCCUPAZIONE DEL GEOFISICO AL VAGLIO DELLA MAGISTRATURA

Il giudice istruttore dottor Biagio Giancotti ha cominciato ieri mattina l'interrogatorio delle dieci persone alle quali, a suo tempo, fu inviata comunicazione giudiziaria per i noti episodi accaduti tra il 28 marzo e il mese d'agosto del 1974 all'Osservatorio geofisico sperimentale.

Per quei fatti sono stati indiziati di reato Livio Rocco, 37 anni, via Fabio Severo 43; Adriano Scotti, 49 anni, v. Tonello 5; Mario Pisani, 48 anni, via Colautti 4; Danilo Calligaris, 41 anni, San Canzian d'Isonzo; Ezio Accerboni, 38 anni, via Tigor 21/3; Gianfranco Renner, 32 anni, via Artemisio 5; Giuliano Marcolin, 34 anni, piazza Leonardo da Vinci 1; Salvatore Barbagallo, 36 anni, viale Ippodromo 2/1; Bruno Marino, 31 anni, da Muggia, e Claudio Gantar, 46 anni, via Pisoni 7.

Le dieci persone sono inquisite per concorso in occupazione di un edificio pubblico (la direzione e gli stabilimenti di lavoro dell'Osservatorio), violenza a pubblico ufficiale e incaricato di pubblico servizio, in quanto avrebbero espulso dai locali il presidente, il direttore e quanti altri non avrebbero inteso di partecipare alle loro azioni sindacali, nonché il personale dell'Istituto universitario, che era del tutto estraneo alla particolare atmosfera che si sarebbe instaurata all'Osservatorio.

Gli stessi sono ancora indiziati di usurpazione di funzioni pubbliche in quanto, nell'assemblea del 7 aprile di quell'anno, avrebbero demandato a un «comitato esecutivo» la conduzione dell'attività dell'Osservatorio e, infine, sono ancora indiziati di concorso in oltraggio aggravato a pubblico ufficiale in quanto, a mezzo di manifesti affissi sui muri della direzione e nelle vie adiacenti, avrebbero offeso il prestigio del prof. Nicolich, reggente, allora, l'incarico di direttore dell'Osservatorio.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi:

ARRIVI: mn. «Olympios Poseidon» (gr.), mn. «Mareva» (gr.), mc. «Polluce» (naz.), mc. «Americano» (naz.), mn. «Kopalnia Machon» (ph.), mn. «Eshel» (isr.), mn. «Acciaiere» (naz.), mn. «El Giza» (eg.).

PARTENZE: mn. «Amalfi» (naz.), mn. «Ustrine» (jug.), mn. «Dajti» (al.), mn. «Korotan» (jug.), mn. «Nadir. Tsiris» (eg.), mn. «Nassau» (as.), mn. «Dimitrios» (jug.), mn. «Komatiland» (sa.).

Zona franca integrale: la raccolta delle firme

«Nell'avanzare la richiesta della costituzione della zona franca del territorio di Trieste, i triestini vogliono fare di Trieste uno strumento economico attivo, grazie alla piena valorizzazione della sua funzione economica, fonte di preziosa valuta internazionale in ragione dei servizi portuali, ferroviari e marittimi, dei servizi delle aziende di spedizione e delle società di assicurazione con favorevoli riflessioni sulle attività industriali connesse all'emporio». Dalla relazione illustrativa del disegno di legge d'iniziativa del sen. Paolo Sema per l'istituzione della zona franca nel territorio di Trieste. Roma, 25 luglio 1968.

Si firma, muniti d'un documento d'identificazione, negli uffici dei notai Carreri, Cavallini, Clarich, Dei Rossi, Gargano, Liguori, Pastor, Sandrinelli e Tomasi in tutte le ore d'ufficio; dalle ore 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle 9 alle 10 presso la Segreteria generale del Comune di Trieste; dalle 9 alle 12 presso la Segreteria dei comuni della provincia e, durante l'orario d'ufficio, nelle cancellerie della Pretura, del Tribunale e dei giudici conciliatori.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Stasera alle 20.30, nella sede sociale, i soci del Rotary Trieste Nord celebreranno la «Giornata rotariana della gioventù». Relatori saranno i professori Guido Miglia e Fabio Suadi.

2.a escursione sportiva

Domenica 10 ottobre alle ore 9 sarà dato il via da Conconello alla 2.a escursione a passo libero organizzata dalla sez. Sci - Montagna del CRI-GMT-ITC-CMI. La manifestazione si concluderà alle ore 13 con l'assegnazione ai vari gruppi partecipanti di coppe e targhe e con l'estrazione dei premi messi a disposizione da numerose ditte cittadine. Per informazioni e le iscrizioni rivolgersi seralmente dalle 19 alle 20 e sabato 9 c.m. dalle 9 alle 13 presso la sede del CRI in galleria Fenice 2.

Défilé di moda

Le sartorie artigianali triestine di alta moda organizzano il 7 ottobre 1976 alle ore 21 presso il Palace Excelsior Hotel di Trieste un defilé di moda a favore dei terremotati. A questa manifestazione promossa dalle sartorie da donna, aderenti all'Associazione degli artigiani di Trieste, hanno aderito altri settori dell'abbigliamento. La sfilata nelle sue linee sobrie ed eleganti permetterà di presentare le nuove creazioni di moda e ancora una volta metterà in luce le capacità creative e il buon gusto, l'aggiornamento tecnico della nostra sartoria. Elementi quest'ultimi che danno la possibilità ai nostri ateliers artigianali di affrontare anche situazioni di mercato difficili e che permettono l'inserimento in un contesto che supera i confini provinciali.

Marcia d'autunno

Presso il Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795, sono aperte le iscrizioni per la marcia d'autunno che si svolgerà domenica 31 ottobre sulle pendici dell'Ermada. Numerosi premi e per i primi iscritti trasporto con la vaporiera.

Coperte alpaca

Tendaggi a pannello Pous - Pous, tappeti lana, copriletti lupo mongolia in esclusiva per Trieste. Da *Bon Pas*, via Battisti 14.

Assemblea cronisti

Domani, alle 15 in prima e alle 15.30 in seconda convocazione, nella sede di corso Italia 12, si terrà l'assemblea ordinaria annuale del Gruppo giuliano cronisti. L'ordine del giorno è il seguente: relazione del presidente; relazione finanziaria; premio San Giusto d'oro (edizione 1976); rinnovo delle cariche sociali.

L'Alpina sul Brizzia

Domenica 10 ottobre la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà un'escursione a Pontebba con salita del monte Brizzia (m. 1540) e successiva traversata in quota per Sella Barizze al Passo di Pramollo: escursione facile e piacevole in zona interessante e poco conosciuta. Partenza in pullman alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (telefono 60317).

Danza classica alla S.G.T.

Alla Società Ginnastica Triestina oggi pomeriggio avranno luogo due riunioni d'apertura che daranno inizio all'attività di danza classica per l'anno 1976-1977. Dette riunioni avranno luogo, rispettivamente, alle ore 16.30 (per le allieve nuove iscritte), e alle ore 17.30 (per le allieve già iscritte) nella sala delle conferenze. (Museo storico).

Istituto d'arte drammatica

12.o Anno accademico 1976-1977. La presidenza dell'Istituto informa che sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi. *Teatro studio:* corso di dizione e retta pronuncia adulti; corso di recitazione adulti; corsi di ginnastica adulti (sez. maschile e sez. femminile). *Corsi ragazzi:* dizione recitazione; ginnastica ritmica (sez. femminile); ginnastica di base; corsi di lingua tedesca; corsi di lingua inglese; corsi di scherma. *Accademia di canto corale:* sezione esordienti (dai 5 agli 8 anni); sezione coro voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste» (dai 9 ai 15 anni); sezione giovanile (dai 16 ai 20 anni). La segreteria dell'Istituto (largo del Pestalozzi 1, tel. 793693) è a disposizione degli interessati ogni giorno (tranne il sabato) dalle ore 15 alle 19.

Per le Signore al C.d.S.

La manifestazione inaugurale dei pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides avrà luogo oggi, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, con la presentazione del disco curato da Roberto Damiani e Claudio Grisancich «Cent'anni di poesia dialettale - 1875-1975» (Ed. Italo Svevo), interpretata da Mario Licalsi. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Granatieri a Flambro

Ricorrendo il 59.o anniversario della battaglia di Flambro, domenica 31 ottobre avrà luogo, a cura del centro provinciale di Udine, la commemorazione della battaglia di Flambro, in cui rifulse ancora una volta il valore dei granatieri. La sezione di Trieste invita i propri soci a dare la loro adesione al più presto, telefonando ai numeri 764717 oppure 60569. L'autopullman partirà da piazza Oberdan alle 8.30.

«Linea» .... pelle!

Per Lei e per Lui, *«Linea»* propone una gamma di pelli che, oltre al tradizionale morbidissimo agnellino scamosciato, comprende varie qualità di nappe nei colori di moda. La collezione comprende: giubbetti, giacche sportive, mantelli per il tempo libero e per ogni occasione! Per Lei e per Lui da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea»....... loden!

Anche quest'anno, per la stagione Autunno-Inverno 1976, la moda continua a proporre un capo insostituibile, adatto a ogni occasione: il loden! Per Lei... per Lui... per tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori, corrispondenti in tutto e per tutto alla linea ora in voga, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Nozze Del Toso-Grosso

Questa mattina, alle 11, nella chiesa di S. Maria in Monte di Fogliano-Redipuglia, il dott. Fulvio Del Toso, stimato funzionario del Comune, condurrà all'altare la signorina Giuliana Grosso. Dopo il rito, sposi, familiari e amici raggiungeranno la tenuta Grosso di Rivignano (Udine), nella suggestiva cornice delle grave del Tagliamento, per un rustico rinfresco. Fulvio e Giuliana partiranno quindi per un lungo viaggio.

Federazione grigioverde

L'annunciata riunione straordinaria dei presidenti e dei direttivi sezionali delle associazioni federate è fissata per le ore 19 di domani nella sala convegni della Casa del combattente.

ESCAI XXX Ottobre

Domenica 10 ottobre, seconda gita facilitata per i ragazzi dell'Escai. Traversata da Chiusaforte a Resiutta lungo una facile zona boscosa e prativa. Gita idonea a tutti i ragazzi. Costo della gita lire 1000, compreso il trasporto in pullman. Partenza alle 7 da piazza Oberdan. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede del Cai XXX Ottobre.

«Linea» .... impermeabili!

«Linea» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1976, rinnovata nelle linee e coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato! Da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea».....montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento da *«Linea»* - via Carducci 4 - Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

RAPPORTI FRA STATO E IMPRENDITORI PRIVATI

SCOGLI SULLA ROTTA DELLE NAVI COSTIERE

I servizi marittimi sovvenzionati di carattere locale e il punto di vista della «Navigazione Alto Adriatico»

1.

I) I servizi marittimi sovvenzionati di carattere locale, tra i quali si annoverano quelli gestiti dalla «Navigazione Alto Adriatico» (settore F) ottengono una sovvenzione per motivi d'ordine sociale che impongono a chi governa la comunità di stabilire per i territori nazionali (o ex), convenientemente accessibili solo attraverso il mare, tariffe di trasporto equipollenti a quelle praticate su analoghe distanze terrestri dalle ferrovie.

Poiché di conseguenza, questi servizi a prezzi politici, necessari a una parte della collettività, non solo non sono redditizi, ma anzi sicuramente deficitari e pertanto privi di interesse per l'imprenditore privato, lo Stato, per non sobbarcarsi in proprio l'onere del servizio, cede all'imprenditore privato, vincitore della gara di appalto, detti servizi contro corrensponsione di una sovvenzione statale regolata da apposita convenzione.

II) La «Navigazione Alto Adriatico» costituita a suo tempo in vista della legge 26 marzo 1959 n. 178, modificata con legge 15 dicembre 1959, n. 1111, (leggi che autorizzavano il ministero della Marina mercantile, di concerto con il ministero del

Le apprensioni per il disarmo delle motonavi costiere riecheggiate nell'articolo «Rischia di naufragare la marineria di cabotaggio» che è comparso sul «Piccolo» del 19 settembre scorso, hanno indotto l'ing. Franco A. Casa, amministratore e azionista della «Navigazione Alto Adriatico» a esporre particolareggiatamente la situazione di quella Società in uno scritto del quale iniziamo qui di seguito la pubblicazione.

Tesoro e quello delle Poste e telecomunicazioni, ad affidare l'esercizio dei servizi per l'Adriatico all'industria privata, mediante pubblica gara ovvero licitazione privata), avendo vinto la gara per il settore «F» — Alto Adriatico, si aggiudicò i relativi servizi e firmò la conseguente convenzione il 28 novembre 1960, (approvata con DPR 26 dicembre 1960 — G.V. 20 aprile 1961 n. 99).

La sovvenzione avrebbe dovuto coprire il 90 per cento dei costi mentre la vendita dei biglietti ai prezzi politici stabiliti dal governo avrebbe dovuto fornire il residuo 10 per cento.

Quindi, tenuto conto del sistema triennale di revisione della sovvenzione, (legato ai costi del combustibile e del personale, nonché degli introiti del traffico) applicato con effetto posticipato, si sarebbe consentito un utile solo con un notevole sviluppo del movimento passeggeri.

III) Questa era la situazione alla fine del '71, quando il mio gruppo subentrò al precedenti azionisti, ma a nulla valsero gli sforzi organizzativi diretti anche in campi collaterali allo scopo di integrare e sviluppare i collegamenti, contro la progressiva lievitazione dei prezzi manifestatasi in quel periodo di tempo.

Tanto che il ministero della Marina mercantile, nel presentare il disegno di legge n. 1367 relativo al «riordinamento dei servizi sovvenzionati di carattere locale», riconobbe ufficialmente per la prima volta (pur non essendosi manifestata appieno la crisi energetica, con conseguente lievitazione del combustibile), che il sistema di revisione si era dimostrato alla luce dell'esperienza, non adatto ai tempi, come quelli in corso di mutevolezza economica. Da questo progetto nacque la legge n. 826 approvato il 22 dicembre 1973 a favore dei settori: «A» (Arcipelago toscano); «B» (Isole Partenope e Pontine); «C» (Isole Eolie) e «D» (Isole Egadi, Pelagie, Ustica e Pantelleria).

IV) Nel frattempo le punte record della contingenza, le contrattazioni integrative, l'aumento indiscriminato del combustibile, (da 19.000 lire/tonn. a 117.000 lire/tonn.) rendevano drammatica la situazione già grave dei mesi precedenti. Infatti in base alla convenzione in vigore, venivano corrisposti alla Società versamenti mensili di circa lire 41.000.000, sufficienti a malapena per pagare il personale.

Si fecero numerosi passi sia in sede governativa che non parlamentari e autorità regionali, per modificare una convenzione capestro.

Al fine però di non fermare i servizi, con conseguenti danni per il personale e per gli utenti, gli azionisti rinunciarono ad agire contro lo Stato per «contratto oneroso», ed accettarono di sopportarne il peso, pur non sapendo che sarebbe stato così oneroso.

Chi scrive pubblicò, curandone la distribuzione agli esponenti politici interessati al problema, anche uno studio dal titolo: «Luci e ombre sui servizi marittimi locali» (indagine sulle vicissitudini delle sovvenzioni minori dalle origini ai giorni nostri).

Finalmente la Società concordò col ministero di ridurre la durata della sovvenzione prevista sino al 1980, al dicembre '77, contro l'assicurazione che ciò avrebbe facilitato il passaggio del nostro personale alla Finmare. Il ministero infatti, riteneva che per il settore «F», non trattandosi di isole, ed essendosi sviluppati dal tempo della Convenzione (1962) i collegamenti stradali, fossero caduti i motivi d'ordine (prima esposti), che giustificavano la sovvenzione.

Inoltre per le linee nazionali, vi era un progetto che prevedeva la competenza Regionale, (divenuto poi DPR 25 novembre '75 n. 902 - vedi art. n. 15), mentre per le linee internazionali passeggeri, ci si doveva adeguare alla legge Finmare. Dopo un lungo iter assai travagliato tra le Commissioni del Senato, della Camera e ancora del Senato, venne approvata la legge 19 maggio 1975 n. 169 per il riordino dei servizi. (Fattivo fu in quell'occasione l'interessamento a favore della «Navigazione Alto Adriatico» del sen. Fossa (PSI), del presidente di Commissione Sanmartino (DC), del relatore Arnone (PSI), dei deputati Baghino e de' Vidovich (MSI-DN) e dell'assessore regionale Stopper).

V) Il bilancio della «Navigazione Alto Adriatico» al 30 giugno 1975 (ultimo bilancio prima della normativa a integrazione di bilancio). evidenziò una perdita di L. 392.000.000, pertanto si azzerò il capitale della Società e il mio gruppo coprì le perdite e costituì un nuovo capitale facendo sopravvivere la Società senza aiuti esterni se non di tante buone parole di incoraggiamento a tener duro...

VI) Torniamo alle legge 169 (per la cui formulazione si ebbe anche l'intervento diretto dei dipendenti della Società ricevuti dalla Commissione della Camera), legge che ha risolto solo in teoria i problemi della nostra Società e che prevede: riduzione del periodo di validità della Convenzione ventennale in vigore, dal giugno '80 al dicembre '77; graduale riduzione dei servizi; gestione dei servizi in condizioni di equilibrio economico (integrazione di bilancio); formulazione e firma di una nuova Convenzione.

Il primo punto è implicito nella legge; circa il secondo, la Società ha provveduto a presentare subito un piano di ristrutturazione in ottemperanza della legge, ha radiato sin dal novembre '75 una delle tre unità. Per quanto riguarda invece la gestione dei servizi in condizione di equilibrio economico, questa norma è rimasta lettera morta; infatti, a norma della vecchia Convenzione, dal 1.o luglio 1975 gli acconti mensili venivano ridotti, tornando all'importo originale precedente le varie revisioni triennali effettuate, e cioè L. 26 milioni. A questo punto si sarebbe dovuto procedere, sempre in base alla «vecchia Convenzione», alla revisione triennale che avrebbe consentito la regolazione delle differenze tra costi originali (1962) e costi attuali, in attesa di procedere infine all'integrazione di bilancio non appena approvata la nuova Convenzione e di conseguenza la nuova normativa prevista dalla legge n. 169. La Direzione generale Navigazione e traffico marittimo, (poiché si stava predisponendo la nuova Convenzione non ritenne di far seguire la revisione triennale prevista dalla vecchia Convenzione, (così il bilancio al 31 dicembre 1975 porta un credito verso il ministero della Marina mercantile di L. 356 milioni.

(continua)

Franco A. Casa

«Pagine marinare» da domani in vetrina

Domani, giovedì, alle 19, nella saletta delle esposizioni della sede di via del Rosario della Biblioteca del Popolo sarà inaugurata la mostra «Pagine marinare triestine», che presenta un'interessante raccolta di materiale bibliografico e di documenti fotografici illustranti aspetti e momenti passati della vita della nostra città, connessi con le attività marittime ed emporiali.

Particolare interesse riveste una vasta scelta di volumi — stampati a Trieste, a partire dagli inizi dell'800 — dedicati all'insegnamento dell'arte della navigazione ed utilizzati nel secolo scorso quali libri di testo nella vecchia Accademia di commercio e nautica (l'attuale Istituto Nautico).

Nelle vetrine della mostra — allestita dalla Biblioteca del Popolo, con la collaborazione dell'Associazione «Aldebaran» e dell'Istituto Nautico di Trieste — sono altresì esposti alcuni splendidi modellini d'imbarcazioni, messi gentilmente a disposizione dell'Associazione «Aldebaran» e dai suoi soci.

L'inaugurazione sarà preceduta da una breve presentazione, fatta dal prof. Fulvio Babudieri, docente di Storia della Venezia Giulia presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Trieste.

Libri per gli studenti delle zone sinistrate

L'Opera universitaria dell'Ateneo avverte gli studenti interessati che nella sede della Cluet — via Rabio Sebero 158, Trieste —, sono in distribuzione i libri cui hanno diritto gli studenti delle zone colpite dal terremoto.

Gli studenti, che non sono in grado di procedere personalmente al ritiro, sono invitati a comunicare le loro richieste allo scopo di consentire l'organizzazione di un paio di Centri di smistamento nelle zone terremotate e in quelle costiere, ove si sono concentrati gli sfollati.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Latitanti riapparsi e giocate da tentare

ENA *concorso pronostici gestito dall*

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1							
2	Cagliari		1	X						
3	Firenze		1							
4	Genova		X	2						
5	Milano		1							
6	Napoli		X	2						
7	Palermo		2							
8	Roma		1							
9	Torino		X	1						
10	Venezia		1							
11	Napoli	2estr.	1							
12	Roma		2	X						

conc. n. 41 del 9-10-76

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza.

BARI: 17 (79), 89 (63), 90 (50), 5 (48), 27 (47), 45 (44), 9 (42), 2 (41), 32 (40), 42 (38).

CAGLIARI: 19 (110), 2 (68), 1 (61), 16 (54), 68 (51), 4 (47), 46 (45), 47 (44), 9 (41), 14 (40).

FIRENZE: 42 (66), 50 (1), 64 (47), 86 (47), 72 (46), 84 (46), 61 (41), 26 (39), 8 (37), 54 (36).

GENOVA: 39 (79), 43 (64), 31 (58), 69 (53), 24 (46), 72 (45), 11 (44), 20 (44), 88 (43), 68 (39).

MILANO: 44 (86), 9 (78), 22 (67), 20 (66), 82 (56), 68 (55), 64 (61), 14 (45), 70 (44), 7 (38).

NAPOLI: 54 (81), 51 (72), 70 (62), 12 (55), 13 (52), 61 (45), 88 (44), 57 (44), 3 (41), 84 (40).

PALERMO: 1 (76), 52 (74), 31 (67), 38 (66), 27 (65), 36 (54), 37 (50), 23 (47), 12 (40), 53 (40).

ROMA: 10 (66), 44 (58), 59 (53), 23 (51), 42 (41), 89 (41), 82 (38), 24 (37), 1 (36), 18 (34).

TORINO: 74 (79), 62 (64), 57 (61), 53 (57), 63 (49), 42 (46), 29 (46), 75 (42), 18 (41), 31 (39).

VENEZIA: 53 (86), 65 (80), 40 (73), 41 (60), 59 (56), 83 (48), 28 (45), 42 (45), 46 (43), 78 (41).

Sono usciti i seguenti ritardatari: su Bari il 79 dopo 32 settimane di assenza; su Firenze il 56 dopo 44 e il 6 dopo 31; su Genova il 56 dopo 99 e il 57 dopo 47; su Milano l'83 dopo 46; su Napoli il 18 dopo 38 e il 56 dopo 51; su Roma l'87 dopo 30 e il 30 dopo 43; su Venezia l'86 dopo 37, il 37 dopo 49 e il 10 dopo 73 settimane.

Giocate da tentare: su Cagliari 19-26-70, su Genova 4-39-88, su Venezia 7-36-53, su Milano 19-31-44, su Bari 2-25-17.

Il 18 ottobre ricorre la festa di San Luca (abbreviazione di Lucano) Evangelista, convertitosi dal paganesimo a 42 anni di età, spentosi presumibilmente a 84 anni.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 4 OTTOBRE 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1700	3200	4000	5000	3200	5980
Barboni	1800	2200	2800	3600	—	2400
Bobe	—	1500	—	—	—	—
Branzini	8000	10120	12000	—	—	14800
Cefali	1100	2000	2000	2800	—	2800
Girai	1000	2200	1480	1680	—	—
Guati gialli	1000	1300	1600	2800	—	2800
Lanzardi	1500	2000	—	2800	—	2800
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	700	4500	1600	3600	—	—
Mormori	1600	6000	2800	6800	3800	10800
Orate	—	—	—	—	10800	14800
Passere importate	—	1800	—	—	1980	2400
Riboni	1220	6300	—	3980	6800	10800
Rospi - code	3200	3800	4800	6000	—	5600
Sardelle	360	500	600	880	680	880
Sardoni	210	1000	400	1400	360	1480
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	4800	7100	6000	8800	4800	8800
Tonno	800	1000	1980	2400	2400	2800
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	2000	2600	2800	—	2800
Volpine	1800	2000	2800	3600	—	2800
Molluschi:						
Calamari freschi	2500	3200	3600	4000	—	4600
Calamari congelati	1800	2000	2680	2980	2400	2800
Caparozzoli	—	—	400	500	—	500
Pedoci (Mitili)	—	—	680	700	—	800
Seppie	1100	2200	2800	2980	2800	3200
Crostacei:						
Canocchie	1000	2000	1560	2980	3200	3600
Scampi - code	—	—	6800	8800	—	9800

BEN QUARANTADUE ANNI DEDICATI ALLA SCUOLA

IL PRESIDE ZULIANI LASCIA IL «PETRARCA»

Si è distinto per il suo impegno di educatore e la ferma fede negli ideali della democrazia

Il preside Ireneo Zuliani che, il 1.o ottobre ha preso congedo dal Liceo ginnasio «Petrarca» lascia la scuola dopo aver dedicato ad essa, dal 1934 al 1976, ben 42 anni della sua vita quale educatore dei giovani e quale studioso dei problemi dell'insegnamento.



Nativo di Pola dove conseguì la maturità classica, Zuliani si laureò in lettere a Padova e dopo una breve esperienza di insegnante nel Veneto, fu professore all'Istituto Magistrale di Parenzo e, dopo la parentesi della guerra, al Liceo Scientifico «Oberdan» di Trieste.

Preside dal 1958, Ireneo Zuliani è stato, fino all'ottobre del 1962, al vertice del «Duca d'Aosta», prima che gli fosse affidato il «Petrarca».

Durante la sua presidenza il liceo si è trasferito, nel 1964, nella nuova sede di via Rossetti 74, attrezzata in modo tale da risultare una delle più funzionali e moderne d'Italia.

I corsi del Liceo sono stati portati da tre a quattro e la popolazione scolastica che nel 1962 superava appena 300 iscritti, ha oltrepassato talvolta i 560 alunni.

Fin dal 1966, otto anni prima della comparsa dei Decreti delegati, al liceo «Petrarca», oltre all'Associazione ex alunni, hanno funzionato un'Associazione dei genitori e un Comitato studentesco per garantire una vita democratica e un dialogo tra le componenti della scuola sulla base degli statuti e dei regolamenti interni allo scopo approvati.

Il preside ed il collegio dei professori del Liceo «Petrarca» hanno ricevuto nel 1968 un riconoscimento e un plauso dal ministero della Pubblica istruzione per le proposte di nuovi programmi d'insegnamento, formulati in vista della riforma dei Licei.

L'opera di «europeista» del preside Zuliani ha avuto meritato riconoscimento perché studenti del Liceo «Petrarca» si sono classificati per ben tre volte al primo posto assoluto in sede nazionale ed europea in occasione della Giornata europea della Scuola.

Di Ireneo Zuliani va ricordato, oltre all'impegno al servizio della scuola anche quello politico. Nel dopoguerra, quale militante del PSVG partecipò attivamente alla lotta per la difesa della italianità delle terre istriane e di Trieste, sia come candidato alle prime elezioni comunali, sia come collaboratore al quotidiano «La Voce libera» con articoli storico-politici e sociali, sia infine come vicepresidente dell'Unione Insegnanti Medi che aveva il precipuo scopo di tutelare i diritti della classe insegnante italiana in Trieste.

Gite e soggiorni

ESCAI ALPINA «U. PACIFICO» — Domenica prossima 10 gita carsica, in occasione del primo convegno del gruppo, sul monte San Leonardo, al quale sono invitati tutti i giovani iscritti. Il programma del raduno è esposto nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3, dove si accettano anche le iscrizioni dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

IL COMPLESSO CASO DELLE LICENZE EDILIZIE

NON È FINITA LA STORIA DELLA CASETTA IN CARSO

Assolti in pieno gli imputati ma poste le premesse per un'azione contro l'ex sindaco di Duino-Aurisina

Con l'assoluzione piena degli imputati e con un prevedibile colpo di scena è terminato, poco dopo le 13.30 di ieri, il processo, celebrato dal Pretore dott. Trampus, P.M. avv. Forziati, cancelliere Maria Grazia Cozzi su un presunto abuso edilizio in Carso.

Nella vicenda — come abbiamo più volte scritto — erano implicati il proprietario del fondo Albino Santini, 36 anni, e i geometri Mario Zecchin, 37 anni, e Tullio Stricca, di 36 anni. L'accusa aveva contestato a Santini e Zecchin di avere iniziato la costruzione di una casa a Malchina senza la prescritta autorizzazione della sovrintendenza alle Gallerie e ai monumenti, e a tutti tre di avere eseguito il getto delle fondazioni e le mura perimetrali privi della prescritta licenza edilizia in quanto quella rilasciata nel 1972 dall'allora sindaco del Comune di Duino - Aurisina, dott. Dragomir Leghissa, era stata annullata due anni dopo dallo stesso Sindaco.

Durante il processo, che si è articolato in 4 udienze, gli imputati avevano ribadito la loro totale estranità agli illeciti, e Santini aveva precisato che il terreno, sul quale sarebbe dovuta sorgere la sua abitazione, era stato lottizzato in sei particelle, su cinque delle quali erano in costruzione altrettanti edifici, che non erano però stati colpiti dal provvedimento del Sindaco. Il Pretore Trampus aveva ordinato un supplemento di indagini per stabilire quante case erano sorte nella zona e quante, nella fattispecie, erano state costruite dopo che il Consiglio comunale aveva apportato una variante al Piano regolatore.

La prima udienza della causa risale al 28 maggio scorso quando, dopo l'esame degli imputati, il processo venne rinviato al primo giorno d'ottobre per consentire al maresciallo Fabio Zuddas dei Carabinieri di effettuare l'ulteriore indagine disposta dal Pretore. La scorsa settimana deposero l'ex Sindaco e l'ing. Fulvio Uxa, dirigente dell'ufficio tecnico comunale mentre un terzo testimone, Luciano Kozman, segretario particolare dell'ex sindaco, non si presentò all'udienza: colpito a un piede da un pezzo di tavola non sarebbe stato in grado di muoversi.

Per l'assenza del teste, il processo fu rinviato a lunedì pomeriggio, ma Kozman non vi presenziò in quanto i carabinieri non gli avevano notificato il decreto di comparizione, e, pertanto, la causa è stata di nuovo rimandata. L'udienza conclusiva si è quindi avuta ieri.

Il Pretore esamina per prima la moglie di Santini, signora Dragica, e questa riferisce che nel febbraio dello scorso anno si era recata in Municipio con il marito per conferire con il sindaco.

Poiché il dott. Leghissa era occupato, essi parlarono con il suo segretario particolare, cioè con Kozman, il quale li avrebbe tranquillizzati, dicendo che, con la variante apportata al Piano regolatore, il loro fondo sarebbe stato esente da qualsiasi vincolo e quanto prima sarebbe stata accordata l'attesa licenza.

«In questa circostanza — precisa la teste — Kozman ci autorizzò espressamente a riprendere i lavori. Verso la fine di quel mese, Kozman effettuò un sopralluogo e, dopo avere constatato le opere che erano state eseguite, ci invitò a presentare un'istanza di sanatoria, di cui egli stesso predispose il testo e a dare, quindi, comunicazione dell'inizio dei lavori. Prima ancora noi andammo dal Sindaco per sapere se il fondo era edificabile, ed egli ce ne diede assicurazione, invitandoci a presentare il progetto».

La signora cede il posto a Luciano Kozman e il teste afferma che la sua attività al Comune fu puramente di assistenza ai vari visitatori e di non avere mai avuto alcun potere decisionale. Egli esclude d'aver detto ai Santini di riprendere i lavori di costruzione in difetto di licenza. Kozman nega di avere visitato persone che versavano nelle stesse condizioni dei due coniugi, per invitarle a presentare domanda di sanatoria, e ritiene che nessun altro avesse intrapreso tale passo.

Pretore: «La vicenda è singolare. Una ventina di persone stavano costruendo case senza che la loro licenza venisse annullata, tranne Santini. Io ho fatto eseguire un accertamento, dal quale mi risulta che furono accordate venti licenze ma se non poteva costruire Santini, non avrebbero potuto farlo nemmeno gli altri. Circolavano voci, secondo le quali si concedevano licenze in zone non edificabili».

Kozman: «Assolutamente no». Il Pretore mostrandosi aggiornatissimo su tutti i particolari della vicenda, fa altre domande al teste e, infine, gli chiede se egli ha detto o no alla signora che il suo particolare caso era risolto. Kozman nega e, pertanto, viene riconvocata Dragica Santini che, in buon vernacolo, ripete: «El ne ga dito che podevimo andar avanti coi lavori».

Termina così l'istruttoria dibattimentale e prende la parola il P. M.: «Non sono l'unico in quest'aula — esordisce l'avv. Forziati — ad evere avvertito un senso di disagio e di amarezza di fronte al terribile guazzabuglio delle licenze edilizie. E' stato dimostrato in modo palmare che certe civiche amministrazioni agiscono in modo presapochistico, ed è questa una marea che sale dalla Sicilia alle Alpi. Dal punto di vista morale, il processo è passato ai testi che, in modo contorto e penoso, hanno cercato di giustificare il loro operato. Furono rilasciate 123 licenze ma quella dei Santini venne revocata, e il sindaco dice che il provvedimento fu dovuto a motivi di ordine pubblico». Il rappresentante dell'Accusa conclude chiedendo che Zecchin e Santini siano condannati a 80 mila lire di ammenda per quanto concerne l'autorizzazione della Sovrintendenza alle gallerie e, tutti e tre vadano assolti per insufficienza di prove sull'elemento psicologico dall'altra imputazione.

In difesa di Santini e Stricca parlano poi gli avvocati Giglio e Aleffi e argomentano soprattutto, in chiave di diritto. L'avv. Aleffi sostiene che «l'atto di annullamento della licenza è nullo perché non rispetta assolutamente un potere che la legge riconosce a un proprio funzionario o a una pubblica amministrazione». Richiamandosi anche ai pronunciamenti del Supremo collegio, i due patroni perorano l'assoluzione piena dei loro assistiti, conclusione cui perviene anche l'avv. Lino Sardos-Albertini, difensore di Zecchin. Una sentenza di assoluzione piena scende sull'aggrovigliata vicenda della casetta: il Pretore Trampus assolve Santini e Zecchin dall'imputazione inerente all'autorizzazione della Sovrintendenza perché il fatto non sussiste, li assolve dall'altra imputazione perché il fatto non costituisce reato e proscioglie Stricca dalla stessa accusa per non avere commesso il fatto. Il giudice Trampus ordina, infine, la trasmissione a se stesso di copia degli atti per il promuovimento dell'azione penale nei confronti del cessato sindaco del Comune di Duino-Aurisina e degli altri eventuali responsabili in ordine all'ipotizzabile reato previsto dall'articolo 323 del Codice penale (abuso di ufficio in casi non preveduti specificatamente dalla legge).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Roma Zalateo nel X anniv. (6-10) dalla figlia e nipote 10.000 pro UILDM.

In memoria di Bruno Malle per l'onomastico (6-10) da N. N. 10.000 pro Asilo Speranza e 6000 pro Istituto Rittmeyer; dal suocero 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cav. Aurelio Amodeo nel trigesimo da Paolo Pellis e famiglia 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa di studio «Fulvio Amodeo»).

In memoria di Guido Tassan nell'VIII anniv. dalla moglie e fratelli 6000 pro Banca del sangue e 6000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Pipan nel XV anniv. dalla moglie 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanni Fontanot nel V anniv. dai familiari 8000 pro ECA di Trieste e 8000 pro ECA di Muggia; da Lucia Krutey 2000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria ved. Loviselli nel V anniv. (6-10) dalla figlia Odette 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro UILDM.

In memoria di Bruno Bartoli per l'onomastico (6-10) dalla moglie, figlio, nuora e nipote 5000 pro Chiesa San Francesco e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Fulvio Breschi per il compleanno (6-10) dai genitori e zii Breschi 20.000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Giuseppe Orlini per il compleanno dalla moglie e figlia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Tolpati per l'onomastico da Dario e Giuliana Tolpati 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Luigia Giorgomilla ved. Colle per il compleanno dai figli 10.000 pro ECA.

In memoria di Eleonora Loser nel I anniv. da Livio e Nives Cattinelli 10.000, da Franco e Marisa Longo 10.000, da Sergio e Graziella Semacchi 10.000 pro Scuola elementare «E. De Amicis» (Biblioteca «Eleonora Loser»).

In memoria del dott. Eugenio Jurcev dallo zio Mondi e da Gemma e Silvio Doria 30.000 pro ECA; da Fabio e Stella Padoa 20.000 pro CRI (Fondo terremotati del Friuli); dalle famiglie Calogerà - Cibibin 5000, dalle famiglie Carraro - Guglielmi 25.000, da Natalina Somma - Bernardis 5000, da Derna Baldini ed Elena Talocchi 20.000, da Etty e Pino Omero 10.000, da Landi Chinetti 20.000, da Leopoldo e Danila Erti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Zanetovich dalle famiglie Daris, Valenti e Orlando 20.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre.

In memoria di Nora Genel Artelli da Nella Genel e figli 10.000 pro Società Elvetica di Beneficenza.

In memoria di Olga Gregoretti da Lucio e Silvana Agucci 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Cabrin - Pitton dalle cugine Anna, Luigia e Pierina Gratton 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai condomini dello stabile n. 3 di via Vergerio 30.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Edda Ciki Parrini 10.000 pro **Istituto Rittmeyer.**

In memoria di Erminia Pasquali dalle famiglie Scrosoppi, Leeb e Bassotti 7500 pro UILDM e 7500 pro Unione italiana ciechi; da Elda Bozzetto 5000 pro UILDM.

In memoria di Nicolò Dessardo dalle famiglie Steffè, Zatara e Piccoli 15.000 pro Scuola elementare «F. Dardi» (Fondo «Dario Piccoli»).

In memoria di Lucia Diem ved. Calzolari da Giuliano e Luisella Agolini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Iole Valdemarin 5000, da Albina Derosa 10.000 pro Chiesa Sacra Famiglia.

In memoria di Aurelio e Fulvio Amodeo da Attilio Tersalvi 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (SCI CAI Trieste - Fondo «F. Amodeo»).

In memoria di Mario Bonazza da Attilio Tersalvi 5000 pro Società Alpina delle Giulie (GARS).

In memoria del ten. col. Mario Porzio da Milli Malabotti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Margherita Fuchs 5000 pro UILDM.

In memoria di Rodolfo Roeti dalla famiglia Pacor 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Sergio Falopa dalle famiglie Adele e Sergio Rossoni 10.000 pro CRI (Fondo terremotati del Friuli).

In memoria di Bruno Alessandrini da Bruna Venier 10.000, da Cosciani e famiglia Caramelli (Assente) 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Anita Facchina 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Wanda Job 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Luigia Geniram dai familiari 20.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 20.000 pro Istituto Rittmeyer e 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Carolina Kristlèr dai condomini dello stabile n. 50 di via Ginnastica 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stella Fissi dalle famiglie Felice e Luigi Bressa 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Vittorio Schimka dalla famiglia D'Imporzano 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alessandra Cesanelli-Bruni da Luci Mora 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

Da N. N. 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In occasione di San Francesco da X Y Z 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da N. N. 30.000, da Italia Russo 5000, da Edda Pellegrino 5000 pro Rifugio animali ASTAD (Cani abbandonati nelle zone teremotate).

In memoria di Giovanni Chelleri dalla moglie Margherita 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla figlia Gianna 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gilda Affatati da Eugenio ed Elda Accerboni 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Giovanni Beltrame da Elsa Daveglia e da Franco e Marily Brialico 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

ISRAEL

Maura Israel alla Corsia Stadion. E' l'esordio di una giovane pittrice. Guardando quelle molte piccole vedute dense di colore — minima parte del lavoro svolto e svolto ache in direzioni qui non documentate — si immagina un'artista che ha già percorso lungo tratto della propria parabola tanto da concentrare in poche macchie tonali per ogni quadro l'evocazione dei ricordi.

Il colore trabocca dalle cose, viola i confini volumetrici verosimili, esonda nell'aria e impregna l'aria della propria misteriosa essenza, che è un odore familiare, ma non un profumo, anzi ha l'asprezza delle sensazioni da tempo rimosse.

Elegia del passato quale unico rifugio sicuro, struggente liricità che nasce dalla consapevolezza del non ritorno del passato, la pittura della Israel trova in questa singolarissima intonazione, lucida e sentimentale al tempo stesso, una sorta di attualità riflessiva. La si potrebbe paragonare a una copista volutamente maldestra.

Filtra la memoria dei luoghi oltre le memorie di quadri altrui e sovrappone i due piani del ricordo in modi impressionistici, compendiari, ma non frettolosi. Il suo discorso conosce anzi le lente cadenze della parlata d'un saggio che dice soltanto l'indispensabile in forma poetica e disadorna. E' impossibile, almeno per me, prevedere lo svolgimento futuro del discorso. E anche da questa attesa viene un velo d'inquietudine sulle vedute della Israel.

SKODNIK

Michele Skodnik alla Tergeste. Chi sa vivere non invecchia e l'arte è maestra di vita. Sembra proprio che di queste semplici ma profonde verità Skodnik, vegliardo per l'anagrafe quant'è signorilmente giovane nel tratto, abbia fatto le ragioni del suo disegno e della sua pittura.

Questa volta, meglio delle altre volte, lo dimostra lasciando circolare le esperienze acquisite nella sempre rinnovata lettura del vero dall'una all'altra tecnica, dalla china alla china acquerellata, dall'acquerello all'olio. Il tratteggio incrociato — quasi un'acquaforte — fa emergere profondità d'acqua e di fronde da una tessitura continua — «Risorgive del Timavo» in bianco e nero — laddove l'intensa vibrazione prelude il colore.

Il quale colore, penetrando a lievi macchie acquerellate fra le tarsie di «Monrupino», libererà il segno dai compiti dianzi espletati e gli consentirà di arabescare campiture e profondità maggiori.

Quindi, tornando al tema prediletto della foce del Timavo, il colore ad acqua conquista a sé quelle campiture e quelle profondità, senza più aver bisogno del contorno. Ma è necessario, affinché le conquiste siano durature, che il colore si consolidi nella consistenza dell'olio. Ed eccoci di fronte a un altro tema ricorrente, il paesaggio carsico, che qui si adorna della dignità di un campanile barocco (al n. 18) e che profila in lontananza il crinale di Ternova.

Così temi nostrani e appena un poco più esotici (Venezia e l'olmo austriaco, le Dolomiti e le selve della Slovenia) s'intrecciano fra di loro e con le diverse tecniche. Idealmente al centro si collocano i ricordi che sono diventati tanto dolorosi, ed è il Lago di Cavazzo.

I. N.

RIPRESA DEL PROCESSO ALLE ASSISE D'APPELLO

STAMANE IN GIUDIZIO L'ECCIDIO DI PETEANO

Alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Piero Marsi e formata dal consigliere dott. Ettore Del Conte e da sei giudici non togati, PG dott. Ballarini, cancelliere Lubiana, riprende stamane il processo per la strage dei carabinieri a Peteano, che era stato sospeso lo scorso 14 luglio per consentire ad alcuni studiosi di effettuare una nuova perizia fonica.

Per l'agguato, avvenuto nella tarda serata del 31 maggio del 1972, furono rinviati a giudizio sei giovani goriziani, Romano Resen, Gianni e Maria Mezzorana, Furio Larocca, Enzo Badin e Giorgio Budicin (un'altra persona, Annamaria Scopazzi fu incriminata, invece, per favoreggiamento personale) i quali, il 7 giugno del 1974, andarono assolti in blocco per insufficienza di prove.

Contro la sentenza interposero appello la Difesa e l'Accusa e, dopo un altro rinvio, il processo di secondo grado venne posto in ruolo il 23 giugno scorso e si articolò in sette udienze.

Poiché sia la Difesa sia il PG avevano chiesto una nuova perizia per poter identificare la voce che, con una chiamata anonima alla Centrale operativa dei carabinieri, aveva attirato i militari nell'imboscata, la Corte dispose una nuova perizia fonica, affidandone la esecuzione ai prof. Lucio Croato, dott. Franco Ferrero, dott. Umberta Bertolini e dott. Emanuela Caldognetto del Centro nazionale di ricerche di Padova.

In apertura dell'udienza, che incomincerà alle ore 9, gli studiosi consegneranno il loro elaborato, risponderanno eventualmente a domande delle parti e poi il dibattimento dovrebbe subire un ulteriore, breve rinvio per consentire al PG, alla Difesa e alle Parti civili di prendere cognizione della perizia.

Disciplina del traffico in via Mameli

L'entrata in funzione del nuovo edificio scolastico in via Mameli ha indotto il Comune a emettere un'ordinanza che istituisce: il senso unico di marcia sulla via Mameli, con direzione da via Rossetti a via dell'Eremo; un posteggio in colonna, per motocicli, sulla via Mameli, lato dei numeri pari; dalla via Rossetti alla via dell'Eremo; un attraversamento pedonale zebrato sulla via Mameli angolo via Rossetti; un attraversamento pedonale zebrato, sulla via Ananian, angolo via Rossetti.

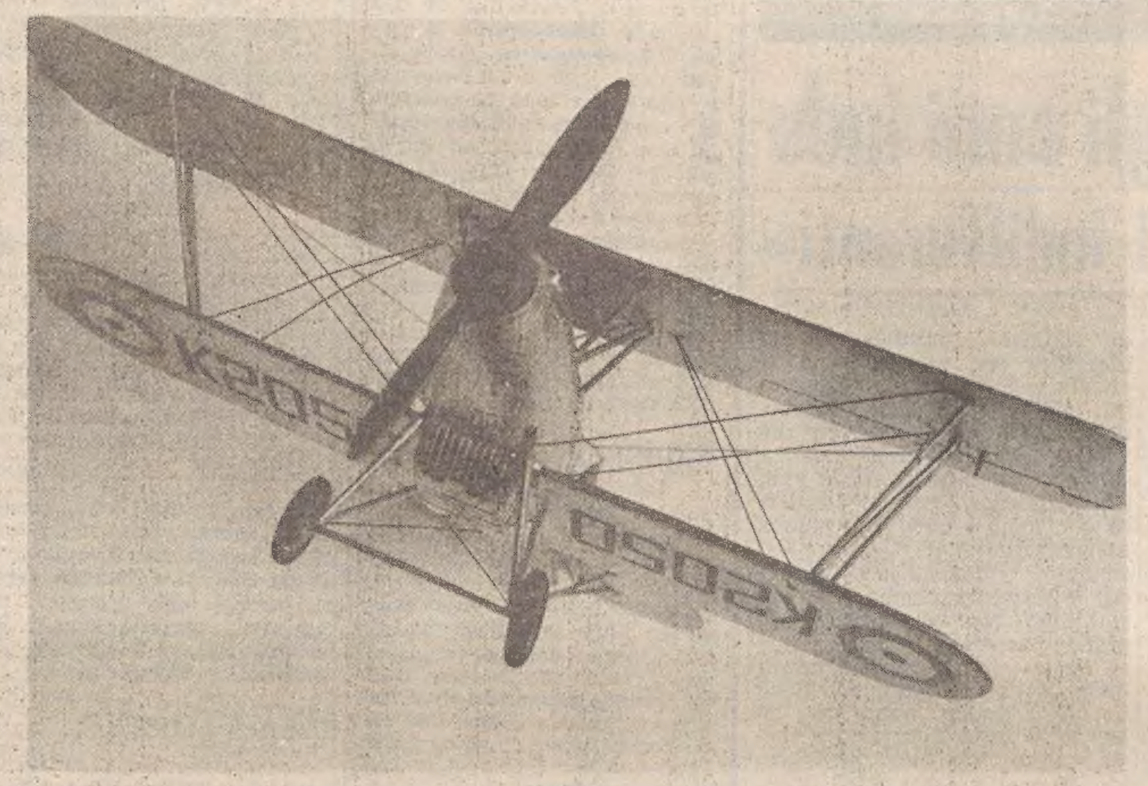
Ritorno dal convegno sulla finanza locale

E' rientrata a Trieste la delegazione di amministratori e consiglieri degli Enti locali della provincia che nei giorni scorsi ha partecipato al convegno organizzato dall'ANCI sui problemi della finanza locale.

A Viareggio erano presenti il presidente della provincia Zanetti, con l'assessore Perini e i consiglieri Vouch, Niccolini, De Vescovi e Busà; il sindaco Spaccini con i consiglieri Lanza e Monfalcon e l'assessore del comune di Muggia Russignan. L'assessore del comune di Trieste Abate e il vicesindaco di Muggia, Bordon rappresentavano il Consiglio direttivo regionale dell'ANCI.

MODELLISMO PLASTICO INTERNAZIONALE NEI PADIGLIONI DELLA FIERA

In passerella grandi come giocattoli strumenti di guerra di tutte le età



L'elegante sagoma del biplano «Vikers Vimy», uno dei tanti pezzi storici della grande mostra di modellistica internazionale in allestimento negli ampi padiglioni del nostro quartiere fieristico

(Fa. P.) Oltre quattrocento modelli di oggetti militari in questi giorni vengono spolverati, aggiustati, sistemati in uno dei grandi padiglioni della Fiera: sono aerei ridotti a poche decine di centimetri, carri armati grandi quanto un pacchetto di sigarette, soldati alti come uno stuzzicadenti. Parteciperanno alla prima edizione di «Expomodel 76», il Salone internazionale del modellismo plastico organizzato dal centro triestino dell'IPMS (International Plastic Modellers' Society) in collaborazione con l'Ente autonomo Fiera di Trieste, che si inaugurerà domenica prossima e rimarrà aperto fino al 17 ottobre.

I modelli provengono da modellisti di tutta Italia, ma in particolare della nostra regione: riproducono aerei, navi, mezzi militari, soldati di tutte le epoche: dal granatiere napoleonico al moderno «marine», dal biplano dei fratelli Wright al supersonico «Concorde». Non mancherà inoltre una rappresentanza internazionale: vi saranno un gruppo di modellisti austriaci, forse alcuni cecoslovacchi, un modello giungerà dalla Spagna, uno addirittura dal Giappone.

Il plastimodellismo, la realizzazione cioè di modelli ricavati da scatole di montaggio con parti in plastica, dimostra la propria crescente vitalità attraverso il lavoro di decine di ditte italiane e straniere con fatturati di molti milioni. Lo stampo per la realizzazione di un piccolo modello di aereo o di carro armato costa denaro e fatica: denaro per la realizzazione pratica attraverso tecnici ed operai specializzati, fatica per gli appassionati che forniscono alla ditta costruttrice informazioni e notizie che si aggiungono alle ricerche condotte dai responsabili del settore.

«Alla buona volontà delle ditte specializzate, che seguono — entro i limiti dettati dalla convenienza commerciale — i desideri dei modellisti, si aggiunge la passione di questi ultimi, che si traduce in ore ed ore di ricerche per stabilire (attraverso documentazioni storiche e tecniche) ad esempio la colorazione esatta di quel particolare aereo o carro.

«Una cosa dev'essere ben chiara», dice Carlo d'Agostino, giornalista specializzato in cose aeronautiche, direttore della sezione triestina dell'IPMS, principale organizzatore dell'Expomodel 76. «Noi modellisti non siamo affatto dei guerrafondai: anzi, proprio noi che della guerra conosciamo tanti aspetti, siamo i primi a esecrarla. Quello che c'interessa e ci appassiona è piuttosto il lato storico e tecnico del nostro hobby. Se i nostri modelli si ispirano soprattutto al secondo conflitto mondiale, così, è solo perché quel conflitto ha visto uno sviluppo senza precedenti della tecnica militare».

Il plastimodellismo è un hobby al quale si dedicano con passione e serietà giovani e non più giovani, laureati e operai, artigiani e liberi professionisti. «Ch non ha mai provato a realizzare un modello — aggiunge d'Agostino — a veder crescere sotto le sue mani un minuscolo ma perfetto carro armato, un aereo che sembra poter decollare da un momento all'altro, una nave che anela a solcare gli oceani, forse non può capire cosa voglia dire plastimodellismo. Expomodel 76 è nato anche con questo scopo: far partecipe il profano di questa specie di meraviglioso regno di Lilliput dove ciascuno può sentirsi un piccolo creatore».

Oltre ai modelli, alla mostra saranno presentati anche alcuni diorami, cioè rappresentazioni vere e proprie di avvenimenti storici realizzate su palcoscenici in miniatura. Un angolo della rassegna sarà inoltre dedicato alle prestigiose «Frecce Tricolori»: oltre a materiale documentativo sulla nostra pattuglia acrobatica, il pubblico potrà vedere alcuni «pezzi» dell'equipaggiamento dei piloti. Il gruppo paracadutisti dell'Aeroclub di Trieste esporrà inoltre — spiegati in tutta la loro grandezza — due dei paracadute in dotazione: l'uno da addestramento, l'altro da competizione.

DEFILE' DI MODA

Sartorie artigianali a favore dei terremotati

Le sartorie artigianali triestine di alta moda organizzano domani sera alle 21 presso il Palace Excelsior Hotel di Trieste un défilé di moda a favore dei terremotati.

I biglietti di ingresso sono acquistabili presso la biglietteria centrale UTAT di Galleria Protti.

Due morti in uno scontro a Monfalcone

Due giovani monfalconesi sono morti ieri mattina, alle 2.15, sulla statale 14, in un incidente della strada le cui cause non sono state ancora determinate. Le due vittime, Bruno Gleria, di 30 anni, e Sergio Doria, di 27, entrambi residenti a Monfalcone stavano viaggiando su una moto quando si sono scontrati frontalmente con un'utilitaria condotta da Roberto Garsiera, 29 anni di Padova. I due monfalconesi sono deceduti poco dopo il ricovero in ospedale.

CORSI DI AGGIORNAMENTO PRATICO

Incontri fra medici a favore del paziente

Tema prescelto la medicina d'urgenza

Iniziano questa sera alle 21, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, i corsi di aggiornamento pratico per i medici della nostra provincia.

L'Ordine dei medici di Trieste, fra i primi in Italia, ha fatto proprio il programma della Fnoomm e, in stretta collaborazione con l'Associazione medica triestina, alla quale è stata riservata tutta l'organizzazione scientifica del corso, ha invitato i propri iscritti a partecipare a questo primo corso di aggiornamento che avrà come tema «La medicina d'urgenza».

L'argomento prescelto costituisce uno dei più importanti capitoli della medicina, per i suoi risvolti pratici, in quanto il primo rapporto del medico col paziente viene ad avere un valore determinante sull'evoluzione di tutta la malattia. Da ciò deriva la necessità di un aggiornamento del medico, anche non ospedaliero, sia in campo diagnostico sia in campo terapeutico.

Sotto questo aspetto l'attuale corso di aggiornamento ha il compito di aprire un colloquio, un incontro tra medici: per questo motivo metà del corso sarà riservato alla lezione e metà alla discussione, volutamente posticipata di due giorni, per concedere tempo a una maturata riflessione. Questo aggiornamento culturale del medico servirà, tra l'altro, ad evitare l'abuso di esami di laboratorio e di radiologia, l'abuso di farmaci e il troppo frequente ricorso all'ospedalizzazione. Infatti il medico e non altri deve essere l'artefice e il promotore della conoscenza e dell'educazione sanitaria.

Il programma del corso comprenderà tutti i più importanti settori della medicina d'urgenza generica e specialistica, e i temi saranno svolti da relatori particolarmente qualificati nella materia.

Argomenti della prima seduta saranno: «Le aritmie cardiache» svolte da Baldi e Weis; «Le epistassi» svolte da Russolo; «L'emoftoe» da Zmajevich e «L'ematemesi» da Visintini. La rispettiva discussione avrà luogo venerdì.

La presidenza dell'Ordine dei medici e dell'Associazione medica triestina raccomandano la massima puntualità, data la necessità di attenersi strettamente all'orario stabilito.

Alla fine del corso l'assessore regionale alla sanità, Romano, consegnerà ai partecipanti i diplomi di frequenza.

Ricordo di Svevo alla Tv svizzera

Letizia Fonda Savio, la figlia amatissima di Italo Svevo, ricorderà oggi alla TV svizzera di Lugano, il grande scrittore con l'ausilio non soltanto della propria memoria delle cose ma anche con quella dei sentimenti che la legarono al padre fino a quando questi morì tragicamente in un incidente automobilistico.

La trasmissione, che appartiene alla serie degli «Incontri», va in onda oggi alle ore 18.55. Italo Svevo era nato a Trieste nel 1861. Dopo avere fatto gli studi commerciali si era dedicato ai traffici mercantili, bancari e infine industriali. Sposatosi egli si occupò dell'azienda della moglie. Ma Svevo fu anche insegnante, giornalista e si rivelò, infine, coronando quella che era stata l'autentica vocazione della sua vita, come uno degli scrittori più importanti del suo tempo. E furono James Joyce ed Eugenio Montale e scoprire per primi il suo grande talento.

INCONTRO CON L'ON. ZAMBERLETTI

Apprensione degli edili per la ricostruzione

Proliferano troppi insediamenti «selvaggi»

Gli aspetti e i problemi della ricostruzione nelle zone terremotate del Friuli sono stati il tema della visita che il presidente dei Collegi edili delle piccole industrie del Friuli-Venezia Giulia, ing. Giuliano Cuccagna, della Federazione medie e piccole industrie di Trieste, accompagnato dai colleghi di Gorizia, Pordenone e Udine, ha fatto al commissario del governo, on. Zamberletti.

In tale occasione l'ing. Cuccagna ha anche posto in evidenza le limitate risorse finanziarie con cui le aziende stanno operando, ormai da diversi mesi, per la ripresa delle attività socio - economico - produttive nella vasta area investita dal terremoto, e la costituzione di un Consorzio tra imprese edili e affini del Friuli-Venezia Giulia, per consentire un intervento coordinato ed efficiente. Il presidente dei Collegi edili delle piccole industrie della regione ha quindi espresso all'on. Zamberletti l'esigenza di avviare lo studio di una nuova programmazione urbanistica regionale in seguito al completo sovvertimento di ogni precedente schema e, soprattutto, al proliferare di insediamenti socio-economici spontanei e troppo spesso «selvaggi», di cui è indispensabile tenere conto nella compilazione del nuovo piano urbanistico.

L'ing. Cuccagna ha sottolineato tale opportunità non solo per lo sconvolgimento provocato dal sisma tellurico, ma anche in seguito al trattato di Osimo per quanto riguarda le conseguenze che ne deriveranno alla pianificazione.

Fognatura e metano a monte San Pantaleone

Sono iniziati in questi giorni i lavori di completamento della fognatura e le opere di metanizzazione e posa di nuove condotte per l'acqua nella zona di monte San Pantaleone. L'intervento comporta un investimento complessivo di 85 milioni dei quali 60 per la realizzazione delle condotte di gas metano e dell'acqua, e 25 per la fognatura e il rifacimento dei manti stradali. Ai lavori, vivamente attesi dagli abitanti del rione sono interessate le vie Rossi Schmidl e Buttazzoni che rimarranno parzialmente chiuse al traffico veicolare.

Per arrecare il minor disagio agli abitanti della zona, gli interventi, compatibilmente con le esigenze, saranno eseguiti per tratti.

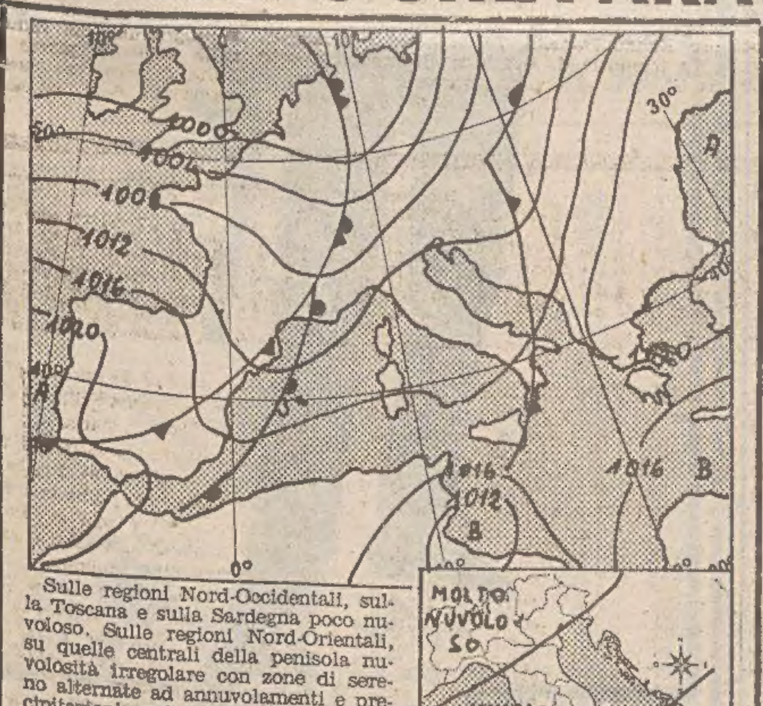
Per la zona franca integrale



(Giornalfoto)

Lodevole iniziativa di una nota impresa triestina artigiana di pitture per la raccolta delle firme per l'istituzione della zona franca integrale. Il titolare e tutti i suoi dipendenti nello studio di uno dei notai mentre appongono la loro firma. Un gesto che testimonia come in questi giorni vadano moltiplicandosi a macchia d'olio le iniziative per raggiungere il quorum

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni Nord-Occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna poco nuvoloso. Sulle regioni Nord-Orientali, su quelle centrali della penisola nuvolosità irregolare con zone di sereno alternate ad annuvolamenti e precipitazioni anche temporalesche. Sulle regioni meridionali generalmente molto nuvoloso con piogge e temporali sparsi. I fenomeni potranno essere localmente di forte intensità.

Temperatura: quasi stazionaria al Nord, in diminuzione sulle regioni meridionali e su quelle centrali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 17; Bolzano 13, 22; Verona 12, 18; Venezia 15, 17; Milano 12, 20; Torino 9, 22; Cuneo 10, 20; Genova 14, 22; Bologna 14, 18; Firenze 14, 22; Pisa 16, 23; Ancona 13, 19; Perugia 9, 17; Pescara 14, 22; l'Aquila 11, 18; Roma Nord 17, 22; Roma Fiumicino 19, 22; Roma Eur 16, 21; Campobasso 12, 15; Napoli 15, 22; Potenza 14, 20; S. Maria di Leuca 21, 24; Catanzaro 16, 24; Reggio Calabria 18, 28; Messina 21, 26; Palermo 21, 24; Catania 16, 27; Alghero 17, 20; Cagliari 16, 23.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 14, 18; Atene 19, 28; Bangkok 26, 30; Berlino 8, 14; Bruxelles 7, 15; Buenos Aires 10, 18; Chicago 16, 29; Ginevra 9, 17; Hongkong 24, 27; Honolulu 22, 30; Lisbona 15, 23; Londra 9, 16; Los Angeles 17, 28; Miami 23, 27; Montreal 5, 19; New York 12, 21; Parigi 8, 16; Rio de Janeiro 16, 28; San Francisco 14, 25; Singapore 23, 32; Stoccolma 8, 12; Tel Aviv 20, 28; Tokio 14, 22; Toronto 4, 19; Vienna 14, 19.

OSPEDALE CIVILE DI PALMANOVA
GENERALE PROVINCIALE
PROVINCIA DI UDINE

Si rende noto che è stata indetta la gara per l'appalto della fornitura delle macchine e dei lavori di impianto della lavanderia del nuovo ospedale civile di Palmanova. Le ditte interessate possono partecipare alla gara con offerta prezzi per l'intero appalto di fornitura macchine e impianto della lavanderia, oppure possono presentare offerte per la sola fornitura delle macchine di lavanderia a trattativa privata.

Il termine per la presentazione delle offerte, che devono pervenire all'ospedale a mezzo posta con plico raccomandato, è stabilito per le ore 18 dell'8 novembre 1976.

Maggiori informazione possono essere richieste alla segreteria della direzione amministrativa dell'ospedale, via Molin 21 — Palmanova — telefono (0432) 92295.

L'ARTISTA DI CASA NOSTRA INVITATO DAL GOVERNO FEDERALE

All'Accademia di Brema «personale» di Oreste Dequel



Le opere d'arte, d'accordo, non si svalutano a peso ma rappresenta pur tuttavia una curiosità l'ammontare delle sculture che Oreste Dequel sta attualmente esponendo alla Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Brema: tre tonnellate in tutto. Lo scultore di casa nostra (sarebbe più esatto dire del mondo perchè l'artista, nato in Istria, vissuto a Trieste, «pendolare» tra Roma, la Costa Azzurra e l'America e sempre in procinto di partire) è stato invitato ad esporre le proprie creazioni del Dipartimento d'arte del Governo Federale tedesco nella stessa galleria che, di recente, ha ospitato una grande mostra di Picasso.

L'iniziativa della Germania federale non è ristretta all'ambito di un invito: il Dipartimento ha curato anche il trasporto a Brema di tutte le opere di Dequel: due autocarri di sculture sono partiti per la Germania da Trieste e da Roma mentre una serie di bronzetti sono arrivati in aereo dagli Stati Uniti.

Alla mostra, che occupa una superficie di trecentocinquanta metri quadrati, Oreste Dequel espone oltre sessanta sculture realizzate con pietra e vari altri materiali. L'esposizione è stata inaugurata qualche giorno fa, e la «vernice» è stata riservata esclusivamente alle autorità, ai critici e alla stampa dopo che le sale sono state aperte al grande pubblico che ha accolto con vivissimo interesse le creazioni di Oreste Dequel, l'artista che, malgrado la fama che lo circonda, si autodefinisce «gattaio» per il suo grande amore per i gatti dei quali ama circondarsi sia a Roma sia in America.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«TAMERLANO IL GRANDE» RARAMENTE VISTO SUI PALCOSCENICI

CON UN MARLOWE DA QUATTRO ORE INAUGURAZIONE DEL TEATRO OLIVIER

Tuttavia l'apertura ufficiale avverrà con il «Campiello» di Goldoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 5

Il Teatro Olivier, gemma e orgoglio del grandioso e moderno complesso del teatro nazionale britannico, è stato inaugurato ieri sera con una rappresentazione degna della sua mole e del suo prestigio: il «Tamerlano il grande» di Christopher Marlowe, raramente visto sui palcoscenici, è stato eseguito in versione praticamente integrale: quattro ore e mezzo di spettacolo, diretto da Peter Hall.

L'inaugurazione ufficiale del National Theatre, da parte della regina Elisabetta e del principe Filippo, è fissata per il 25 ottobre. La sovrana e il duca di Edimburgo assisteranno alla prima rappresentazione britannica del «Campiello» di Goldoni. Anche quello spettacolo si terrà sul modernissimo palcoscenico, dotato di ogni attrezzatura e artifizio tecnico immaginabile, del teatro opportunamente intitolato a Lord Olivier, che tredici anni or sono creò la compagnia del teatro nazionale.

Il teatro che prende nome da Laurence Olivier è stato progettato con il criterio di una flessibilità che gli permetta di ospitare opere di qualsiasi periodo. La sala, a forma di ventaglio, ricorda molto gli antichi anfiteatri. Può ospitare 1.160 spettatori. L'area di recitazione consiste in un tamburo diviso in due, del diametro di dodici metri. Ognuna delle due metà del tamburo può essere alzata o abbassata, e il cambiamento delle scene è diretto da un computer.

L'Olivier è il pezzo centrale del nuovo edificio del National Theatre, sulla riva meridionale del Tamigi. Il complesso è una sorta di portaerei grigia di calcestruzzo. Da quando, lo scorso anno, la compagnia del National si trasferì dall'Old Vic aveva tenuto i suoi spettacoli nel Lyttelton Theatre, una sala di tipo classico capace di 890 spettatori, la sola delle tre del complesso che fosse pronta per le recite.

L'inaugurazione dell'Olivier era stata dapprima promessa per lo scorso luglio. Ma tre volte è stata rinviata, a causa di ritardi nell'opera di costruzione e di allestimento dell'edificio. La terza e la più piccola sala, quella del teatro «Cotteslae», auditorio sperimentale per quattrocento spettatori, sarà pronta solo alla fine dell'anno. Ma si è deciso di non aspettare tanto per l'inaugurazione ufficiale e di tenerla questo mese. Il «Campiello» entrerà poi a far parte del repertorio del nuovo teatro.

Un rinvio dopo l'altro Peter Hall ha tenuto in prova il «Tamburlaine the great» per ventisette settimane. Quando il teatro non era disponibile si provava all'aperto, uno spettacolo gratuito per chiunque arrivasse sulle grandi terrazze in riva al fiume del maestoso complesso.

Dopo una settimana di anteprime per invitati iersera si è tenuto finalmente lo spettacolo di gala. Le attrezzature del palcoscenico non sono ancora complete, ma quelle necessarie per il «Tamerlano» erano in funzione. Protagonista Albert Finney, con un «cast» di cinquanta persone, lo spettacolo è stato presentato in due parti di circa due ore ciascuna, separate da un intervallo di trenta minuti.

Pochissimi i tagli. L'opera che segnò l'inizio della grande era del teatro elisabettiano era stata vista l'ultima volta a Londra 25 anni fa, in versione condensata. La presentazione integrale costituisce l'impresa più ambiziosa del teatro londinese da molti anni a questa parte. Gli spettatori hanno assistito affascinati alle vicende del pastore Scita, proclamatosi conquistatore del mondo e «Castigo di Dio». I versi che aprirono il cammino a William Shakespeare risuonavano in un quadro di splendidi costumi orientali, di magnifiche corazze, disegnati da John Bury. E la conquista da parte di Tamerlano di una dozzina di regni, con il trionfo dello Scita su un cocchio d'oro trainato da re bardati a mo' di cavalli, si è snodata con l'accompagnamento di una musica percussiva.

Sul grande tamburo che forma il palcoscenico era proiettata una mappa del mondo. Su di essa camminava imperioso Albert Finney. Il famoso attore è appena guarito da un attacco di bronchite. Ma ha recitato con energia l'impegnativa parte. Denis Quilley era l'imperatore turco Bajazeth, che si sfonda il cranio sulle sbarre della gabbia seguito dalla patetica moglie, interpretata da Barbara Jefford.

Finney aveva inaugurato anche il «Lyttleton» con «Amleto», che è di 104 versi appena più corto del «Tamerlano». Della tragedia di Marlowe ha detto: «E' l'opera di un giovane. Ha lo slancio dei vecchi film epici dell'era del muto. Ed è notevole perché scritta in un'epoca nella quale gli autori di teatro stavano facendo esperimenti». «Kit» Marlowe, coetaneo di Shakespeare, scrisse il «Tamburlaine the great» nel 1587, quando aveva 23 anni. Non era stata ancora rappresentata alcuna delle opere di Shakespeare.

Chi ha assistito alla rappresentazione inaugurale dell'«Olivier» si è ripetuto l'antico interrogativo: dove sarebbe arrivato Christopher Marlowe se fosse vissuto? Venne ucciso a 29 anni in una rissa di taverna; qualcuno dice che fu un assassinio politico. Ha lasciato sei opere, se si contano come una le due parti del «Tamerlano». Il teatro nazionale le ha presentate assieme «per la prima volta», dice il programma.

Jacques Ponteau

«Novecento» denunciato per vilipendio

Roma, 5

A quanto si è appreso dall'ufficio stampa della casa di produzione del film «Novecento», la «Pea», una denuncia per vilipendio delle forze armate è stata sporta da un cittadino della capitale contro l'atto primo della pellicola di Bernardo Bertolucci.

La denuncia dovrebbe essere in questo momento al vaglio del procuratore della Repubblica di Bolzano, dott. Anania, competente a giudicare un eventuale sequestro del film poiché «Novecento» fu proiettato per la prima volta in Italia a Ortisei, in provincia di Bolzano.

(Ansa)

A Mariangela Melato il Premio De Curtis

Napoli, 5

La giuria del premio De Curtis ha così deliberato l'assegnazione dei riconoscimenti per il 1976: premio De Curtis: Mariangela Melato. Premi DEC: Stefano Flores (attore dell'anno), Giovanna Ralli (attrice dell'anno), Gianni Morandi e Loredana Bertè (per la musica leggera), Peppino Gagliardi (per la televisione), Luigi De Filippo (per la radio), Giovanni Grazzini (per la critica cinematografica), Michele Prisco (scrittore), Pupi Avanti (per la regia cinematografica), Punzone (per la moda)e Silvio Clementelli (per la produzione cinematografica).

L'International Award «De Curtis» è stato infine assegnato a Charlie Chaplin.

I premi verranno consegnati a Napoli durante una manifestazione che si svolgerà l'11 ottobre.

(Ansa)

E' cinese la pianista laureata a Monza

Monza, 5

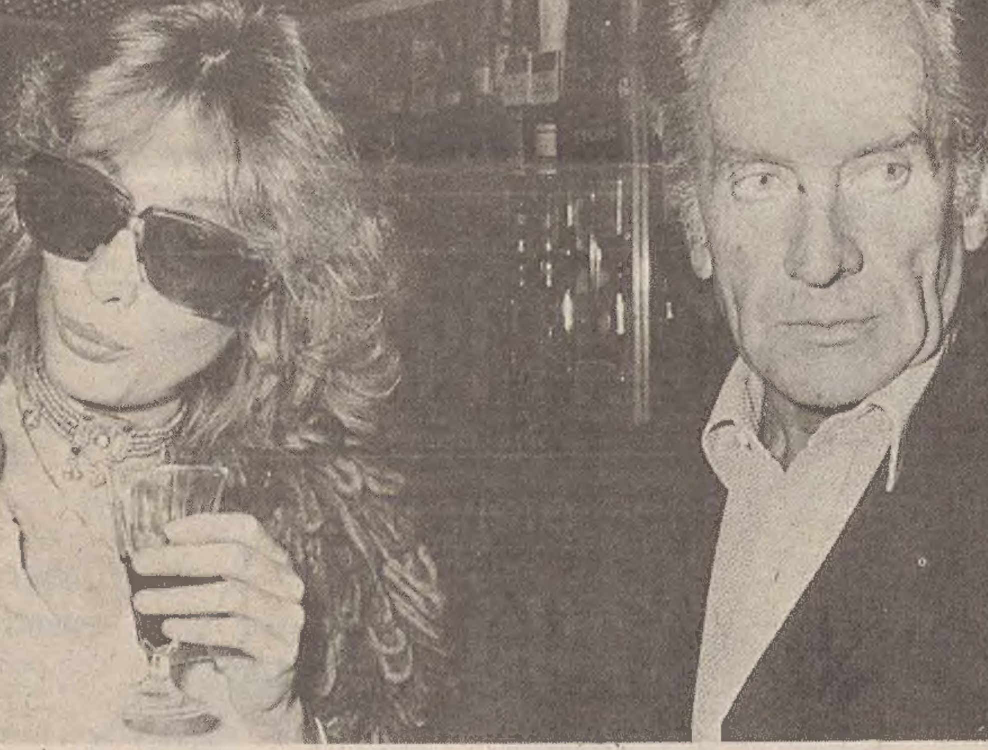
Con la replica dell'esibizione dei premiati al Circolo della Stampa di Milano, è calato il sipario sul quarto Concorso internazionale dei 62 concorrenti ha messo a dura prova la commissione giudicante, composta dai maestri Carlos Cebro (Uruguaiy), Jean Micault (Francia), Franz Josef Hirt (Svizzera), Luciano Gante, Alberto Mozzati, Ornella Puliti Santoliquido e Carlo Pestalozza per l'Italia.

La severa articolazione delle prove, come previsto dal regolamento elaborato da un comitato ristretto e presieduto dal maestro Gante, ha permesso di valutare senza approssimazioni le capacità dei singoli pianisti, provenienti dalle scuole più disparate; Filippine, Polonia, Stati Uniti, Svezia, Brasile, Cina, Svizzera, Bulgaria ecc.

Il primo premio è stato assegnato all'unanimità alla pianista cinese Nancy Loo, che aggiunge così il suo nome all'albo d'oro del Premio di Monza e nel quale hanno già iscritto il proprio pianisti del calibro di Midori Kasahara (Giappone), Roberto Bravo (Brasile), e Daniel Rivera (Argentina). Il secondo e terzo premio sono stati aggiudicati a Romain Terral (Francia) e I. Okamoto (Giappone).

(Ansa)

L'ultimo aereo



Roma — Sono iniziate negli studi televisivi le registrazioni de «L'ultimo aereo per Venezia» che verrà quasi interamente girato a Venezia. Interpreti Marina Malfatti e Massimo Girotti

QUESTA SERA SUL VIDEO

Nel buio degli anni luce Maselli e «Gli indifferenti»

«Nel buio degli anni luce» (Rete 1, ore 20.45) — Terza puntata del programma di Piero Angela sui problemi di un mondo alla conquista dello spazio ma in piena crisi di energia. Dopo aver fatto il punto sulla ricerca scientifica impegnata a risolvere i nostri problemi di crescita, Angela esamina le possibilità dell'energia atomica. Per alcuni — rileva — una centrale nucleare può rappresentare una minaccia, comunque un rischio; per altri no. C'è chi sostiene che assorbe più radioattività un individuo in aereo da Roma a New York di chi vive nelle vicinanze di una centrale nucleare. Comunque, i rischi non si possono escludere. Le scorie, prodotte da una centrale atomica, sono radioattive, e per disfarsene bisognerebbe poterle seppellire in una miniera di sale. Le centrali che abbiamo lavorano con l'uranio e le nostre risorse di uranio finiranno in un trentennio. Si impone l'idea di un risparmio. Ammesso poi che si riescano a utilizzare altre forme di energia, sorge il pericolo dell'aumento della temperatura terrestre.

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1, ore 21.55) — In onda stasera pugilato «tricolore» a Giulianova: Sergio Emili difende il titolo italiano dei pesi piuma contro Pasquale Morbidelli. Emili professionista dal 1972, ha disputato 28 combattimenti ottenendo 2 vittorie, tre sconfitte e cinque pareggi. Ha conquistato il titolo la prima volta nel luglio del 1972 proprio contro Morbidelli. Questi, invece, è meno esperto. Ha disputato soltanto 16 incontri, con dodici vittorie, tre sconfitte e un pari. Quest'anno si è cimentato in un solo combattimento a San Paolo del Brasile dove ha perso contro Eder Jofre, ex campione del mondo dei pesi gallo.

* * *

«TG2 - Ring» (Rete 2, ore 2.45) — Anche stasera nella rubrica di Aldo Falivena, che assolve il ruolo di «arbitro», ci sarà un intervistato scelto da tutti i componenti del gruppo presenti in studio. E come la prima volta, i giornalisti saranno seduti in posti più alti rispetto alla pedana sulla quale l'intervistato si sentirà al centro dell'attenzione mettendo, d'altro canto, i giornalisti in una condizione psicologica di superiorità. Per movimentare il «ring», Falivena si sposterà da una parte all'altra.

* * *

«Gli indifferenti» (Rete 2, ore 21.30) — Per chi non lo avesse visto nel 1964, o per chi volesse fare una verifica, opportuna la proposta televisiva del film di Francesco Maselli «Gli indifferenti», tratto dal romanzo omonimo di Alberto Moravia. Si tratterà, sempre per coloro che abbiano assistito al film dodici anni fa, di una verifica interessante, considerato l'anno di nascita del romanzo: 1929. Rifiutato da alcuni editori, raccolse immediati consensi dei critici e dei lettori prima che le autorità fasciste cominciassero a osteggiarlo fino a proibirne la diffusione. Il tema affrontato da Moravia, l'indifferenza, si identifica con un desiderio di rivolta velleitario e, nel contempo, con una incapacità concreta di ribellione, quindi in una sorta di rassegnazione apatica di fronte alla società e alla vita. Antiborghese senza possibilità di equivoci, il libro non poteva essere gradito al fascismo, essendo la borghesia la classe su cui la dittatura poggiava la sua stabilità. Nel trasferirlo sul grande schermo, Maselli, che si valse per la sceneggiatura della collaborazione di Suso Cecchi D'Amico, aderì con rispetto al testo mettendo a fuoco la crisi della famiglia Ardengo, un tempo ricca e poi dissestata. I personaggi sono emblematici di una classe in disfacimento: Mariagrazia, vedova capofamiglia; il suo amante senza scrupoli Leo Musumeci, desideroso di sostituire nella propria vita erotica alla madre la figlia; Michele, il figlio minore, sempre sul punto di ribellarsi e sempre trattenuto dal farlo dall'«indifferenza». Notevole incidenza nel «ritratto» di Maselli hanno avuto gli interpreti: Paulette Goddard, Rod Steiger, Claudia Cardinale, Tomas Milian. Shelley Winters. La fotografia è di Gianni Di Venanzo e la colonna sonora di Giovanni Fusco, prematuramente scomparso. Alla messa in onda del film seguirà un dibattito tra Maselli e Moravia.

(Ansa)

I giudici della seconda sezione del tribunale di Venezia presieduta dal dott. Moro hanno visto stamane il film «Lorna, troppo per un uomo solo», nella saletta della sede della Biennale, a Cà Giustiniani. Dopo la proiezione i giudici si sono trasferiti in tribunale per il dibattito.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 Sapere: «Le maschere degli italiani».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.

LA TV DEI RAGAZZI

18.30 «Circostudio», 1.a puntata.
19.20 «Amore in soffitta».
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Nel buio degli anni luce», inchiesta; 3.a puntata.
21.45 Telegiornale.
21.55 Giulianova: Incontro di pugilato Morbidelli-Emili per il titolo italiano dei pesi piuma.
— «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
22.10 Telegiornale.
— Notizie — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

18.00 Lissone: Coppa Agostoni di ciclismo.
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 «La nave degli innocenti», telefilm.
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 TG2 - Ring, incontro in diretta di Aldo Falivena.
21.30 «Gli indifferenti», film di Francesco Maselli; con Claudia Cardinale, Rod Steiger.
— TG2 - Stanotte.

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; (6.30: GR1 I ed.); 7: GR1 II ed.; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: GR1 (III); 8.45: Stanotte, stamane; 9: Voi ed io; (10: GR1, IV ed. - Controvoce); 11: Tribuna politica (PSI); 11.30: La donna di Neanderthal; 12: GR1 (V); 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Destinazione musica; 13: GR1 (VI); 13.35: Amichevolmente; 14: GR1 Donna; 15.30: Le avventure di Raimondi; 15.45: Radioinsieme; 16: GR1 (VIII); 16.05: Ad alto livello; 17: GR1 Sera (IX); 17.50: Il girasole; 18: Musica in; 19: GR1 (X); 19.05: Ascolta si fa sera; 19.10: Appuntamento con Radiouno per domani - Intervallo musicale: 19.30: E 'vece di vedere hora ascoltate; 20.30: Lo spunto; 21: GR1 (XI); 21.05: Due per uno; 22.30: Data di nascita; 23: GR1 (ult. ed.) - Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla Dama di Cuori.

RADIODUE

6: Un altro giorno; (6.30: GR 2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Un altro giorno; 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: TV musica; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: Miti; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Piccola storia dell'avanspettacolo; 11.30: GR2 Notizie; 11.35: Le interviste impossibili; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Il discocomico; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Avventure in terza pagina; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.0: Qui Radiodue; (16.30: GR2 Ragazzi); 17.30: Speciale radiodue; 17.50: Made in Italy; 18.30: GR2 Notizie; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Intervallo musicale; 20.05: Il convegno dei cinque; 21: Il maglio di Supersonic; 21.29: Radiodue - Ventunoeventinove; (22.20: Rubrica parlamentare; 22.30: GR2 Radionotte - Bollettino del mare).

RADIOTRE

6: Quotidiana Radiotre; 6.45: Giornale radio; 7.45 Giornale radio - Prima pagina; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Il tema d'attualità; (10.45: Giornale radio - Se ne parla oggi); 11.10: Musica operistica; 11.40: Tarzan; 12: Da vedere; 13: Dedicato a; 13.45: Giornale radio; 14.15: Speciale Tre; 14.30: Disco club; 15.30: Riviste letterarie del dopoguerra; 16: Rondò brillante; 16.50: Giornale radio Economia; 17: Musical; 17.30: Concerto da camera; 18.15: Jazz giornale; 18.45: Giornale radio - Sette arti; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: Giornale radio; 21: Antologia del bel canto; 21.30: Gazzelloni interpreta Mozart; 22: Musicisti italiani d'oggi; 22.40: Intermezzo; 23: Giornale radio.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Terza pagina; 15.10: Quadrangolo giovani, novità e successi discografici - Il buttafuori; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta il gruppo Schola Cantorum; 11.30: Borghesi; 11.45: Kemada; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Canta il coro «El scarpon del Piave»; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Mini juke-box; 15: Nel mondo della scienza; 15.05: Divagazioni in musica; 15.30: Camporesi; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Complesso J. Moody; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20: Telegiornale; 20.35: Documentario; 21.05: Musicalmente: Jazz Lubiana 1975; 21.35: Festival della TV jugoslava - Portorose '76 (documentario); 22: «Tigre inquieta», romanzo sceneggiato, terza puntata.

TV Lubiana

8.10, 9, 14.10: TV Scuola; 17.25: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film; 21.40: Miniature; 21.50: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: La scienza; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 20.50: Servizio della serie di Kenneth Clark; 21.15: Documentario; 21.50: Telegiornale.

IN SAN GIUSTO A TRIESTE IL 16 OTTOBRE

Rappresentazione di Anima e di Corpo

La figura e l'opera di Emilio de' Cavalieri

Il 16 ottobre, in San Giusto, a iniziativa della Società dei Concerti, i complessi della Polifonica Ambrosiana diretti da Gianfranco Spinelli eseguiranno la «Rappresentazione di Anima e di Corpo» di Emilio de' Cavalieri, una delle maggiori testimonianze della musica italiana alla fine del Cinquecento.

Emilio de' Cavalieri (o del Cavaliere), nato a Roma prima del 1550, figlio di un architetto legato a Michelangelo da rapporti di amicizia, iniziò la sua attività ai concerti spirituali dell'Oratorio del Crocifisso, collaborandovi dal 1578 al 1584. Si trasferì poi a Firenze, ove assimilò le nuove idee di casa Bardi e collaborò agli «Intermedi» per le nozze di Ferdinanza de' Medici con Cristina di Lorena. A Firenze è anche probabile una sua partecipazione alla prima esecuzione della «Dafne» di Jacopo Peri. Morì a Roma l'11 marzo del 1602.

Perduta è la musica delle favole pastorali «Il Satiro» e «La disperazione di Fileno», entrambe su testo della poetessa lucchese Laura Guidiccioni, e del «Gioco della cieca», tratta da un episodio del «Pastor fido» del Guarini, ove Cavalieri armonizzò coreografia e musica con risultato che i contemporanei giudicarono esemplare; in un manoscritto della Biblioteca vallicelliana si conservano invece le «Lamentationes Hieremiae Prophetae».

La «Rappresentazione di Anima e di Corpo», su testo di padre Agostino Manni, fu composta (forse in collaborazione con Diorisio Isorelli) in pieno clima controriformistico e ha chiari intenti di edificazione. Il soggetto ci s presenta come una sorta di «mistero» a personaggi allegorici. Nella disputa fra l'Anima e il Corpo intervengono il Tempo, a ricordo della fugacità della vita, e il Piacere. Il monologo del Tempo è ritenuto uno dei modelli del nuovo stile. Fra l'altro la «Rappresentazione di Anima e di Corpo» è fra i primissimi lavori con basso continuo.

La prima esecuzione si ebbe a Roma, nel febbraio del 1600, all'Oratorio piccolo della Vallicella. Nel repertorio musicale filippino, ancora interamente laudistico, l'opera del Cavalieri si inserì come un contributo eccezionale e certo contribuì molto al diffondere dello stile rappresentativo.

Lugamente trascurata, la «Rappresentazione di Anima e di Corpo» è stata eseguita più volte nella revisione di Giovanni Tebaldini, l'illusrte musicologo bresciano (a Roma, all'Accademia di Santa Cecilia, nel 1912 e a Napoli in una memorabile esecuzione curata dalla nascente Associazione «A. Scarlatti», l'8 aprile 1919). Nel 1968 la «Rappresentazione» è giunta al Festival di Salisburgo con la regia di Herbert Graf e la coreografia di Kurt Joos; l'anno seguente il «mistero» del Cavalieri venne riproposto con esiti di straordinaria suggestione alla Kollegienkirche, la bellissima chiesa barocca di Fischer von Erlach padre. Per il cinquqantenario del festival salisburghese la «Rappresentazione di Anima e di Corpo» è stata incisa dalla Deutsche Grammophon Gesellschaft, nell'Archiv, con la direzione di Charles Mackerras e interpreti di eccezione come Hermann Prey e Tatiana Troyanos. Collaborano all'esecuzione il Wiener Kammerchor e l'Ensemble Wolfgang von Karajan.

Della figura e dell'operosità del Cavalieri si sono occupati fra gli altri, con apporti di notevole rilievo, Angelo Solerti, Domenico Alaleona, Bianca Becherini, Federico Ghisi e Nino Pirrotta.

E. G.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica Autunno 1976. Domenica alle ore 17, direttore Gianfranco Masini, flautista Giorgio Zagnoni.

TEATRO STABILE Politeama Rossetti. Dal 12 al 17 ottobre, fuori abbonamento, Garinei e Giovannini presentano «Amori miei» di Jaia Fiastri con Ornella Vanoni, Duilio Del Prete, Gianrico Tedeschi, Mariagrazia Buccella. Prevendita biglietti e prenotazione posti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Sconti agli abbonati del 20 e 30%. Prezzi. poltronissime 6.000, poltrona A 4.000, poltrona B 3.000, I galleria 2.000, II galleria 1.500.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30. Georges Feydeau: «Champignol» (vaudeville in tre atti) per il turno di abbonamento D. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

CINEMA TEATRO SERVOLA. 20.30. (Bus 29). Teatro dialettale: «La pancogola e l'Arciduca». Operetta servolana in due tempi di Cappelletti e Paghi. Musica di Buttignoni.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Oggi riposo.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Complotto di famiglia». Un film di Alfred Hitchcock con Karen Black, Bruce Dern e Barbara Harris. Technicolor non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Invito a cena con delitto» di Neil Simon con Alec Guinness, Peter Sellers e David Niven. Un film per tutti.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Richard Harris in «La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo». E' un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Il sesso in faccia». Technicolor con Jennifer Bishop. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Prima visione di un divertente e comicissimo film in technicolor «I baroni» con Turi Ferro, Vittorio Caprioli, Ira Fürstenberg, Aldo Fabrizi. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Che fortuna avere una cugina nel Bronx». In prima assoluta 120 minuti di grosse risate con Gene Wilder. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Io sono la legge» con Burt Lancaster, Robert Ryan e Lee J. Cobb. Per tutti.

RITZ. 16: «Drum, l'ultimo mandingo». Technicolor con Ken Norton, Warren Oates e Isela Vega. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Un film di V. Borowczyk per un pubblico maturo e preparato: «La bestia» con S. Lane e L. Hummel. V.m. 18 anni. Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30. Per l'inizio della stagione 1976-77 un film che è stato definito una boccata di buonumore: «Il mio uomo è un selvaggio». Fresco, simpatico e divertente technicolor interpretato da Y. Montand e C. Deneuve. Un film per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 15, ult. 22: «Il texano dagli occhi di ghiaccio». Il superwestern dell'anno con Clint Eastwood. E' un film per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30, ult. 22. Stagione cinematografica 1976-77: «Salon Kitty». Technicolor con Helmut Berger e Ingrid Thulin. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16. Uno sguardo indiscreto nell'alta società americana, un film eccitante e provocante, una grande interpretazione di K. Douglas, A. Smith e D. Raffin nel technicolor: «Una volta non basta». V.m. 14 a.

VITTORIO VENETO. 16.30, ultima 21.45. Technicolor: «Il piccolo grande uomo». Dustin Hoffman, Martin Balsam, Jeff Corey, Faye Dunaway. Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «Dillinger». Drammatico poliziesco a colori con W. Oates e R. Johnson.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Quella sporca ultima meta». Una drammatica sfida fra uomini duri. Un'eccellente interpretazione di Burt Reynolds ed Eddie Albert. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «E continuarono a chiamarlo figlio di...». Western a colori con Fabio Testi.

ASTRA. 16: «Una romantica donna inglese» con G. Jackson e M. Caine. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Un cuore d'oro, due mani d'acciaio». Bruce Lee nel suo ultimo film. Grande successo.

RADIO. 16: «Profondo rosso». Il capolavoro di Dario Argento con David Hemmings e Daria Nicolodi. Colori. V.m. 14 anni.

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «Boon il saccheggiatore». Avventuroso e divertente film con Steve McQueen. Technicolor.

CINEMA SERVOLA. 20.30 (bus 29). Teatro dialettale: «La pancogola e l'Arciduca». Operetta servolana in due tempi di Cappelletti e Paghi. Musica di Butignoni.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi 16, ult. 18: «Silvestro gatto maldestro». Cartoni animati. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio, Cristallo.

MUGGIA

VOLTA. 16. Dal più famoso romanzo di Giulio Verne «Un capitano di 15 anni» con Josè Manuel e William Benger. Technicolor. Adattissimo per i ragazzi.

UDINE

ARISTON. 16: «Drum l'ultimo Mandingo».
CAPITOL. 16: «La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo».
CRISTALLO. 15: «Pubertà». V.m. 18 a.
ODEON. Chiuso per restauro.
CENTRALE. 16: «Calde labbra». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Napoli violenta». V.m. 14 anni.
DIANA. 15: «Di che segno sei?».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Il viaggio fantastico di Sinbad» con J. Ph. Law e C. Munro. Scope a colori.
CORSO. 17 - 22: «Savana violenta», documentario a colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17.15 - 22: «Il protettore» con J. Berto e R. Hossein. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17, 19.15, 21.30. Arrivano sempre al tramonto, li chiamavano «I 4 dell'Avemaria» con B. Spencer e T. Hill. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «La montagna sacra» di A. Jodorowsky con H. Salinas. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Tommy» con Oliver Reed. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Operazione Siegfried» con T. Savalas e J. Mason. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20-22: «Due supercolt a Brooklyn» con Ron Leibman, David Selby. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. Riposo. Domani. «3 matti in un collegio femminile». V.m. 18 a.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-21.30: «Gli innocenti dalle mani sporche».

RONCHI

RIO. «Kid, il monello del West».

PALMANOVA

ITALIA. «Operazione Rosebud».

CASARSA

ROMA. «L'urlo di Chen terrorizza tutti i continenti».

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO — Castello di S. Giusto
Telefono 795959. Ristorante con ballo. Lunedì e mercoledì si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì.

DANCING RISTORANTE «SOLEADO»
Trieste, via Costalunga 113, tel. 812203. Tutte le sere cena e ballo con Nico Adam. Venerdì e sabato sera gara di ballo liscio. Iscrizioni gratuite a tutti.

AL PORDENONE
Via Nordio n. 20, tel. 750264. Locale rinnovato. Giornalmente jota, szekely, gulas, selvaggina.

NIGHT MORETTI SANS - SOUCI — GRADO
Questa sera dalle ore 21.30 alle 4. Attrazioni internazionali eccezionale spettacolo dei Denwer e dei Santos Show. Ingresso lire 3.500 con consumazione.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 5

Intonazione cedente con modesti scambi.

La borsa sembra non riuscire a recepire e tradurre quindi in stimoli operativi gli sforzi che a livello governativo e politico si stanno facendo per sbloccare la stretta congiunturale e per frenare il fenomeno inflazionistico. Anche oggi, sia pure con effetti meno incisivi di quelli registrati ieri, il mercato ha dovuto subire il duplice peso di un'offerta pressoché costante a fronte di un accentuato riserbo dei compratori.

La situazione all'interno della Borsa d'altro canto risente di fattori piuttosto complessi e si comincia a guardare già con qualche timore alle ormai non lontane scadenze mensili. L'episodio dell'agente di cambio torinese Luigi Cerutti, anche se non sembra aver lasciato strascichi avvertibili nell'ambito prettamente borsistico, ha comunque creato un senso di allarmismo psicologico che consiglia, anche contro la stessa logica di mercato, diffusi smobilizzi, che a loro volta non trovano certo agevole assorbimento.

La seduta ha tradotto, in termini di attività, lo scarso interesse degli investitori e, in termini di prezzi, la prevalenza all'offerta. Ciò, in conclusione, ha influito negativamente sulla maggior parte dei corsi, compresi anche alcuni dei titoli primari, quali Fiat, Montedison e Pirelli SpA.

Pochi gli spunti in controtendenza, fra i quali particolare interesse suscitato il positivo comportamento di Mediobanca e Sme, che hanno beneficiato di apprezzabili plusvalenze, nonché di Generali e Viscosa che si sono discosti solo frazionalmente dai livelli della vigilia.

Storia a sé stante, invece, quella della Rejna, che ha messo a segno addirittura un rimbalzo del 17 per cento, così come quella di Finmare che, dopo un rinvio di chiusura per eccesso di offerta, si è poi inscritta a listino sul livello della vigilia con un lieve vantaggio rispetto alle aperture.

Fra le più incisive perdite, da segnalare quelle di Latina priv. (—8 p.c.), Incendio (—6,5 p.c.), Standa (—5,6 p.c.), Abeille (—5,3 p.c.), Perlier (—4,7 p.c.), Nebiolo (—4,5 p.c.), Coge e Montedison (—3,2 p.c.), Beni Stabili (—3 p.c.), Aedes e Falck priv. (—2,9 p.c.), BII priv. (—2,8 p.c.), Finsider e Saffa (—2,4 p.c.), Magona (—2,3 p.c.), Fiat (—2,2 p.c.), Pirelli (—1 p.c.).

Ancora flessioni generalizzate nel settore obbligazionario che pur ha evidenziato scambi animati.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 652.000.000; obblig. 2.189.000.000; azioni 3.167.675.*

L'indice «Mediobanca» è a 39,62 (—0,95%).

DOPOBORSA — Senza alcun scambio.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 186400, Generali 39350, Ras 68700, Anic 465, Liquigas 172, Liquigas priv. 155, Montedison (senza stampigliatura) 377, Montedison (con stampigliatura) 314, Montedison (1-1-1974) 318, La Rinascente 54, La Rinascente priv. 37, Gerolimich 2770, Premuda 1220, Sip 1292, Tripcovich 30100, Bastogi 960, Finmare 115, Finsider 239.25, Pirelli SpA 1010, Sme 645, Stet 1485, Beni Stabili 2580, Centrale Immobiliare 130.25, Fiat 1510, Fiat priv. 890, Dalmine 684, Italsider 363, Terni 296, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1156.50, Snia Viscosa priv. 755, Patriarca 4100.

NEW YORK

Prezzi in netto ribasso a Wall Street: l'indice Dow Jones delle 30 azioni industriali è calato di 11,22 punti a 966,76. Il mercato aveva aperto al rialzo, ma ben presto la tendenza si è rovesciata; la tendenza ribassista può essere stata determinata dalle preoccupazioni circa la stabilità della ripresa.

LONDRA

Listino riflessivo oggi quello londinese, deboli tutti i titoli guida con Metal Box in primo piano. Contrastati i petroliferi e i bancari. Midland ha perduto maggiormente terreno. Variazioni nei due sensi per gli aureominerari. Nel settore del reddito fisso, i titoli a breve termine hanno perso un quarto di punto, quelli a medio tre ottavi e quelli a lungo mezzo punto. Indice odierno 319,30; precedente 323,80; variazione meno 1,39.

ZURIGO — Listino resistente quello odierno. I guadagni hanno superato le perdite di 38 a 29 mentre 18 sono rimasti invariati. Generalmente resistenti bancari e chimici, contrastati industriali, assicurativi e finanziari. Al rialzo i rimanenti settori. Gli statunitensi hanno chiuso irregolarmente ma vicino ai livelli registrati ieri a Wall Street. Indice odierno 207,60; precedente 207,30; variazione più 0,14.

Prezzi dell'oro

Londra, 5

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 5 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	114,85	(—0,02)
Hongkong	113,84	(+0,76)
Londra	114,45	(+0,10)
New York	111,75	(+0,15)
Milano	128,08	(—0,50)
Parigi	116,77	(+0,33)
Zurigo	114,62	(+0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,97	—
Capitalitalia	»	8,08	—
Europrogr.	fr.sv.	134,71	—
Fonditalia	doll.	9,71	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,75	—
Interitalia	lire	8880	9154
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,21	7,64
Mediolanum S.	»	9,75	10,60
Management	lire	6063,71	—
Rominvest	doll.	9,64	10,41
Italunion	»	7,13	7,77

Titoli azionari

TITOLI	4-10	5-10
Alimentari e agricole		
Alivar	1220	1200
Bonifiche Ferraresi	5130	5040
Buton	4350	4320
Chiari & Forti	1050	1060
Eridania	1900	1900
Imm. Vittoria	3895	3870
Ind Buitoni Perug	2320	2230
Unidal (ex Motta)	600	600
Romana Zucchero	333	336
Romana Zucch pr.	360	360
Venchi Unica	190.50	203
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	20900	20300
Assicuratrice Ital	186500	186400
Ausonia	3100	3090
Bowring	1760	760
Comp. Ass. Milano	8501	8390
» » » pr.	4051	4001
Comp. Latina	660	676
Comp. Latina priv	565	520
Firs	2945	2945
Generali	39400	39350
Italia Assicuraz.	18000	18000
L'Abeille Italiana	11200	10600
Fondiaria Incen.	5810	5430
La Fondiaria Vita	17700	17400
R.A.S.	68880	68700
S.A.I.	5250	5210
Toro Assicuraz.	11199	11250
Toro Assicuraz. pr.	4350	4320
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16500	16200
Banco di Roma	12650	12400
Banco Lariano	8900	8950
Credito Italiano	1890	1880
Cred. Varesino	4850	4980
Interbanca priv.	12350	12300
Mediobanca	70610	71500
Cartarie - Editoriali		
Binda	2425	2400
Burgo	8800	8750
Burgo priv.	4290	4195
De Medici	669	669
Donzelli	1470	1470
Mondadori priv	961	960
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1590	1550
Cer Pozzi	1168	1170
Eternit	1225	1220
Eternit priv.	1591	1602
Italcementi	16990	16720
Richard Ginori	214	210
UNICEM	3851	3780
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	465	465
Brioschi	19100	19100
Caffaro	259	259
Carlo Erba	1928	1920
Carlo Erba priv.	850	830
Italgas	665	666
Lepetit	8800	8720
Lepetit priv.	8790	8640
Liquigas	174.75	172.50
Liquigas priv.	155.25	155
Mira Lanza	30150	29870
Montedison	390	377
Montedison 74	326	318
Montegemina	314.50	314
Napoletana Gas	547	544
Perlier	630	600
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	720	717
Rumianca	1810	1810
Saffa	5650	5511
Siossigeno	7410	7450
Commercio		
La Rinascente	53.25	54
La Rinascente priv	37	37,25
Silos di Genova	2250	2231
Standa	4450	4200
Comunicazioni		
Alitalia priv.	660	680
Ausiliare	3970	3960
Aut Torino - Milano	1810	1760
Italcable	2525	2525
NAI	2500	2460
Nord Milano	650	645
S.I.P.	1301	1292
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	480	470
Marelli E.	399	393
Pan Electric	—	—
Superpila	5650	5640
Tecnomasio	247	244.75
Finanziarie		
Agricola	1851	1851
Bastogi	974	960
Centrale	7550	7460
Fin Ernesto Breda	2219	2175
Finmare	125	124
Finsider	245	239
Flaminia Nuova	820	805
Generalfin	1375	1355
Gim	2002	2000
I F I.	1900	1900
I F I L.	4400	4340
Invest	2055	2032
Mittel	1320	1250
Part Fin.	1401	1400
Pirelli & C.	1432	1398
Pirelli S.p.A.	1013	1002
Riva Finanziaria	4680	4705
Sarom	1193	1184
S.M.E.	631	645
Stet	4690	1485
Svil. Bon.	7970	7850
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1200	1165
Beni Imm. Italia	481	494
Beni Imm Italia pr.	335	325.60
Beni Stabili	2661	2580
Certosa	4550	4570
Coge	1085	1050
Condotte d'Acqua	575	572
De Angeli Frua	4100	4080
Finrex	7840	7840
Gen. Immobil.	131	130
Iniziativa Edilizia	2960	2930
Isvim	3400	3402
La Milano Centrale	21800	21750
Risanamento	4000	3950
Sifa	601	600
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1533	1509
FIAT priv.	898	881
Franco Tosi	9920	9920
Gilardini	3270	3280
Nebiolo	89	85
Olivetti	1084	1085
Olivetti priv.	872	871
Westinghouse	2680	2685
Worthington	1761	1751
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	828	835
Dalmine	692	684
Falck	4960	4890
Falck priv.	4050	3930
Ilssa Viola	1255	1251
Italsider	365	363
Magona	1510	1475
Pertusola	2970	2970
SMI	2045	2001
Terni	290	296
Trafilerie	771	771
Tessili		
Centenari e Zinelli	127,25	125
Cantoni	5830	5750
Cucirini	3970	3970
Cascami Seta	4290	4280
Fisac	1571	1530
Lanerossi	555	555
Linif. e Canapif.	591	603
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	49	49
Montefibre priv.	50	50
Olcese Veneziano	70	72
Rotondi	92490	92380
Scotti	1310	1200
Snia Viscosa	1170	1158
Snia Viscosa priv	751	741
Tilane	345	345
Unione Manifatture	14000	13980
Diverse		
Acqua Marcia	2700	2715
Acqu. De Ferrari	1700	1665
Acque Potabili	611	609
Calz. di Varese	4390	4380
C.I.G.A.	1630	1601
C.I.R.	4100	4020
Pacchetti	72	70.50
Rejna	2200	2575
Smeriglio	9,25	9,25
Terme Acqui	635	635
Trenno	4009	4000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-10
Rendita	5%	90.10
Prest. Red. '34	3.50%	101.—
Ricostruzione	3,50%	87.70
Redim. Trieste	5%	91.10
Rif. Fondiaria	5%	92.60
Redimibile '54	5%	90.50
Edil. Scol. '67	5,50%	77.70
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5.50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5.50%	101.—
» » » '78	5.50%	100.—
» » » '79	5.50%	100.—
B.T. 1977	5%	97.30
» 1978	5%	86.55
» 1979	5.50%	86.—
» 1980	5,50%	62.—
» pol. '78	7%	90.—
» » '79	9%	89.50
» » '79	9%	89.25
Am. FF SS. 67/87	6%	72.70
» » 68/88	6%	67.30
» » 70/80	7%	72.—
» » 71/86	7%	78.60
IMI XX	5%	97.70
» XXII	5%	91.80
» XXIII	5%	79.75
» XXIV	5,50%	75.10
» XXV	6%	77.60
» XXVI	6%	66.—
» XXVII	6%	65.—
» XXVIII	7%	68.90
» XXIX	7%	69.—
» XXXI	7%	88.65
» XXXII	7%	77.20
» XXXIII	7%	69.30
» XXXIII opt.	7%	85.—
» XXXIV	7%	70.90
» XXXV	7%	72.10
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	68.60
» XXXIX	7%	69.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.—
» XLII	8%	68.10
» XLIII	8%	78.50
» XLIV	8%	98.55
» XLV	8%	76.80
» serie sp.	6,50%	78.90
» XLVIII	10%	85.30
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	58.—
» » »	5,50%	58.40
» » »	6%	57.10
» » »	7%	61.60
COP ss. I	6%	73.—
» ss. II	6%	66.—
» ss. III	6%	68.—
» ANAS '66	6%	58.10
» ANAS '72	7%	61.50
» Dotaz. I	6%	72.90
» Dotaz II	6%	64.90
» Int. St. 1	6%	68.50
» Int St 2	6%	68.80
» Int. St. 3	6%	68.25
» Int. St 4	6%	72.10
» Int St I	7%	70.80
» Int. St. II	7%	72.50
» Int. St. III	7%	72.20
» Int. St. IV	7%	78.50
Ferrovie 1959	5,50%	90.30
» 1960	5%	81.60
» 1961	5%	79.—
» 1965 I	6%	69.90
» 1965 II	6%	72.10
» 1966 I	6%	72.30
» 1966 II	6%	70.—
» 1969 I	6%	63.—
» 1971	7%	72.—
» 1972	7%	72.—
» 1972 II	7%	71.—
Pubbl. Ut.	5,50%	82.75
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.—
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	5%	98.65
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.—
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	72.25
» Ind. ss. E.	7%	73.45
» Ind. ss. F.	7%	71.—
Isveimer IV	5.50%	98.—
» V	5,50%	95.40
» VI	5,50%	92.10
» VII	5,50%	88.80
» VIII	5,50%	86.65
» IX	6%	86.20
» X	6%	85.05
» XI	6%	79.50
» XII	6%	79.—
» XIII	6%	73.30
» XIV	6%	75.40
» XV	6%	72.60
» XVI	6%	76.50
» XVII	7%	72.10
» XVIII	7%	71.90
» XIX	7%	70.—
» XX	7%	69.10
Enel 1965 II	6%	73.90
» 1966 I	6%	69.50
» 1966 II	6%	69.80
» 1967	6%	68.80
» 1968 I	6%	66.10
» 1968 II	6%	65.50
» 1969 I	6%	65.40
» 1969 II	6%	64.30
» 1970	7%	78.10
» 1971	7%	74.30
» 1972/87	7%	72.20
» 1972/92	7%	63.90
» 1973/93	7%	64.10
» 1974 Ind.	8%	98.35
» 1975	10%	87.60
» 1975 II	10%	86.55
» 1974	9%	98.35
» 1975	9%	87.60
» Europa	6%	85.50
E.N.I. '58 vent.	6%	94.50
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.95
» '66	6%	82.50
» Gela	5,50%	89.10
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.60
» '61	5,50%	91.80
» IV	5.50%	84.80
» V	5,50%	88.50
» VI	5,50%	84.05
» VII	5.50%	90.—
» VIII	5,50%	91.50
» IX	6%	90.50
I.R.I. '57/77	6%	97.55
» '58/78	6%	94.70
» '59/79	5.50%	90.—
» '60/80	5.50%	83.30
» '61/86	5.50%	63.50
» '63/83	5,50%	75.20
» '64/82	6%	77.—
» '65/83	6%	74.50
» Alfa R.	7%	68.80
» Elett opt.	5.50%	96.20
Autostr. C.C. '63	5,50%	78.50
» C.C. '65	6%	70.60
» C.C. '67	6%	66.50
» C.C. 68 I	6%	67.05
» C.C. '68 II	6%	68.—
» C.C. '69	6%	65.—
» C.C. '71	7%	72.70
» C.C. '72	7%	69.85
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.50
Cred. Fond conv.	6%	64.40
Cred. Fond 1985	6%	87.10
» » 1986	6%	83.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	71.40
» » 1991	6%	71.10
» » 1992	6%	69.90
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	5%	70.40
» » 1997	3%	74.—

Obbligazioni in valuta estera

TITOLI		
E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	94.50
» 66/81	6½%	93.—
» '67/82	6½%	89.—
» '67/87	6½%	88.—
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	94.—
I.M.I. '70/81	7¼%	96.—
B.E.I. '66/86	6½%	95.—
» '67/82	6½%	96.50
B.E.I. '67/82 II	6½%	99.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50%	99.50
» '71/86	8.75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.—
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	7698	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TUTTI D'ACCORDO A BUDVA SUL RISPARMIO ENERGETICO

Austerità per i treni decisa in sede europea

Rinviati i programmi di nuovi collegamenti - Forse nel 1978 una ripresa con l'adozione dell'ora legale in diversi paesi

Roma, 5

I servizi ferroviari viaggiatori europei subiranno nel 1977 una contrazione. La situazione economica, la necessità di risparmio energetico e, sotto il profilo tecnico, l'esigenza di dare maggiore impulso al settore merci sono alla base dello orientamento indicato, scaturito dalla «Conferenza europea degli orari dei servizi ferroviari viaggiatori» 1977-1978, conclusasi a Budva, in Jugoslavia.

La conferenza — a quanto si è appreso in ambienti tecnici — si è svolta in un «clima di austerità». Interessanti programmi per nuovi collegamenti sono stati rinviati «sine die», tenuto conto anche della forte lievitazione delle spese d'esercizio.

La «ripresa» potrebbe coincidere con l'estate 1978, periodo entro il quale, dopo tante discussioni e tentennamenti, sarà forse possibile attivare l'ora legale europea (nel senso di attivazione in periodi coincidenti, nelle stesse ore e anche da parte dei paesi di lingua tedesca). Durante la conferenza di Budva si è infatti appreso che l'amministrazione della Germania federale predisporrà un provvedimento legislativo per l'attivazione dell'ora legale in quel paese a partire dai primi di aprile del 1978.

In pratica, la Germania si allineerebbe alla Francia e ai Paesi del Benelux. Con essa modificherebbero gli orari anche la Svizzera e l'Austria. Ciò porterebbe alla soluzione dei problemi collegati all'armonizzazione degli orari ferroviari e, quanto meno, consentirebbe un orario estivo svincolato dall'ora legale.

In attesa delle definitive decisioni in sede politica, i tecnici (entro marzo del prossimo anno) metteranno a punto — come è stato deciso a Budva — un vasto piano operativo internazionale per il caso che nel 1978 si pervenisse all'ora legale europea. Ciò attraverso un apposito gruppo di studio. Intanto sono stati fissati i programmi internazionali per l'orario estivo 1977, orario che inizierà il 22 maggio e si concluderà il 24 settembre, e per quello invernale 1977-78 (dal 25 settembre al 28 maggio).

Le decisioni prese in Jugoslavia saranno esaminate, per quanto riguarda la parte italiana, in occasione di conferenze tecniche che avranno luogo a Verona, Milano e Roma, rispettivamente il 13, il 18 e il 20 ottobre, con la partecipazione dei rappresentanti dei raggruppamenti delle camere di commercio.

Nell'occasione, tenuto conto di quanto deciso in sede internazionale, saranno fissate le basi per l'orario ferroviario nazionale. Fra istituzione di nuovi servizi, modifica di orari e di coincidenze, ed istituzione di fermate, ogni anno le camere di commercio presentano in analoghe occasioni circa 400 richieste. Quest'anno si prevede che 104 saranno presentate solo a Verona, dove si parlerà dei collegamenti ferroviari nord-orientali.

I restanti collegamenti interessanti l'Italia del Nord verranno discussi a Milano, mentre Roma sarà la sede di esame dei collegamenti per il Centro-Meridione.

Le somme saranno poi tirate, in modo definitivo, in occasione della «conferenza nazionale» dei servizi viaggiatori, conferenza in programma ad Albano a partire dal 5 novembre. (Italia)

Aumentati in luglio i prezzi al consumo

Roma, 5

L'indice dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,9 per cento nel mese di agosto rispetto a luglio. L'aumento, rispetto all'agosto dell'anno scorso, è stato del 16,4 per cento, uno dei più alti negli ultimi dodici mesi (era stato superato solo da quello che si registrò in maggio e che fu del 16,7 per cento).

Le varie «voci» che compongono l'indice hanno avuto queste variazioni: alimentazione +0,9 p.c. rispetto al mese precedente, abbigliamento +0,2 p.c., elettricità e combustibili +0,5 p.c., abitazione +1,8 p.c., beni e servizi vari +0,8 p.c.

Gli aumenti dell'indice delle varie voci rispetto all'agosto di un anno fa sono stati i seguenti: alimentazione +16,5, elettricità e combustibili +14,4, abitazione +19,2, beni e servizi vari +17,6. (Italia)

Contingenza: scatto contenuto?

Roma, 5

Il prossimo scatto della contingenza sarà contenuto entro i quattro punti. Non si avrà quindi un'altra raffica dopo i super scatti di 6 e 7 punti registrati per i trimestri maggio-luglio e agosto-ottobre.

Un rallentamento nella dinamica della scala mobile si prevede sulla base degli elementi raccolti stamani all'«Istat» dalla commissione per la contingenza, che si è riunita per esaminare l'andamento dei prezzi durante il mese di agosto. I prezzi dei generi di consumo che sono presi in considerazione per determinare la scala mobile, in agosto hanno segnato aumenti contenuti e per questo mese l'incremento dell'indice sindacale della contingenza è risultato dello 0,5 per cento inferiore all'aumento dell'indice dei prezzi al consumo, che è stato dello 0,9 per cento.

Quella odierna è stata la seconda riunione degli esperti per la contingenza, che già avevano notato nel primo incontro un certo rallentamento della scala mobile.

Si registra dunque, mentre si sta precisando la linea governativa di attenuazione o eliminazione della scala mobile per le retribuzioni più alte, un relativo rallentamento dell'indice.

I primi giorni di novembre ci sarà la riunione definitiva, nella quale verrà calcolata, in base all'andamento dei prezzi dal 15 luglio al 15 ottobre, l'entità del prossimo scatto, che sarà applicato sulle retribuzioni al di sotto dei sei milioni annui per il trimestre novembre-gennaio. *(Italia - Ansa)*

DISDETTE A PIOGGIA SUGLI INQUILINI

Roma, 5

L'avvicinarsi della scadenza del blocco dei fitti, fissata dall'ultima proroga al 31 dicembre prossimo, ha provocato una «pioggia» di disdette dei contratti di affitto sugli inquilini degli appartamenti sottoposti al regime vincolistico. Numerosi casi di «comunicazioni» del proprietario dell'immobile, che si richiamano apertamente all'imminente scadenza del blocco, sono state segnalate proprio in questi giorni, molto probabilmente allo scopo di «bruciare i tempi» nell'eventualità che governo e Parlamento, in attesa di varare la famosa legge sull'equo canone, consentano un ritorno al regime «libero».

Il sindacato unitario nazionale inquilini ed affittuari considera questa iniziativa di alcuni proprietari di immobili un tentativo di «forzare la mano in attesa di una improbabile ed improponibile liberalizzazione del mercato».

«Ogni nuova normativa — ha detto il segretario provinciale del "Sunia", Aldo Rossi — dovrà essere prevista da una regolamentazione organica delle locazioni fondata sul principio dell'equo-canone. Il "Sunia", in sostanza, ritiene che questa legge debba superare in positivo le leggi di blocco, tutelando gli interessi degli inquilini e dei lavoratori, specie in rapporto alla necessità, ormai indifferibile, che sia stabilito un canone giusto commisurato al valore catastale dell'immobile».

Un giudizio altrettanto negativo su queste iniziative è stato dato dall'Unione piccoli proprietari immobiliari. «E' un'operazione — ha detto Cesare Boldorini, segretario provinciale dell'Uppi — sicuramente con intenti speculativi da parte di grossi proprietari che, favoriti dalla confusione esistente nei confronti di una legge ancora in gestazione, hanno lo scopo di liberare gli appartamenti per riaffittarli (magari dopo averli ristrutturati parzialmente) a prezzi esorbitanti.

Ugualmente negativo è l'atteggiamento della Confederazione italiana della proprietà edilizia nei confronti di queste «iniziative isolate» che come ha osservato il presidente avv. Gianfilippo Delli Santi, «abbiamo sempre sconsigliato perché servono soltanto ad acuire la tensione ed a rendere più complesso il dibattito in corso sulla struttura della legge attualmente allo studio». *(Italia)*

PRESA DI POSIZIONE DOPO LE POLEMICHE SUI CONDIZIONAMENTI DI GESTIONE

LE CASSE DI RISPARMIO NEGANO D'ISPIRARSI A CRITERI POLITICI

Un richiamo all'obbligo di effettuare investimenti in titoli a reddito fisso Gli interventi a favore degli enti locali nel rispetto delle direttive centrali

Il Consiglio dell'associazione fra le Casse di risparmio italiane, nel corso della sua ultima riunione, ha ritenuto doveroso intervenire sulle recenti polemiche che hanno interessato le Casse di Risparmio e Banche del Monte ed i loro criteri di gestione.

Il Consiglio ha in particolare inteso ribadire l'inesistenza di predeterminati indirizzi politici di parte presso le Casse di Risparmio e le Banche del Monte nella scelta degli impieghi creditizi, che vengono sempre selezionati in base a precise valutazioni tecniche e tenendo conto degli interessi generali e di quelli delle economie locali, anche con specifico riferimento ai problemi occupazionali. Non esistono per altro poteri di personale discrezionalità in quanto i criteri da seguire nella politica degli investimenti sono soggetti a vincoli e limitazioni derivanti dalla legge bancaria, dal Testo Unico sulle Casse di Risparmio, dai singoli statuti (che recepiscono ovviamente le richiamate norme di legge) e dalle disposizioni degli Organi governativi e di quelli della vigilanza sulle aziende di credito.

Respinte, in quanto infondate, sono state le affermazioni secondo le quali la gestione delle Casse di Risparmio e delle Banche del Monte è condizionata dal potere personale dei loro presidenti. In effetti, l'amministrazione di questi istituti è di spettanza dei rispettivi consigli e degli altri organi statutari (comitati, commissioni di sconto, ecc.) al cui esame ogni proposta perviene dopo attento filtraggio dei competenti organi tecnici e previo parere del direttore generale.

Per quanto riguarda le osservazioni mosse agli interventi delle Casse e dei Monti volti a privilegiare gli investimenti in titoli obbligazionari a danno delle attività produttive, il Consiglio dell'associazione ha posto in evidenza che tali rilievi non tengono conto delle vincolanti disposizioni vigenti, come quelle deliberate dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio del 4 giugno 1976, che ha fatto obbligo alle aziende di credito di effettuare investimenti in titoli a reddito fisso in misura pari al 42 per cento dell'incremento dei depositi a risparmio e in conto corrente.

In merito agli interventi a favore degli enti locali, effettuati sempre nella limitata e vincolante proporzionalità vigente, il Consiglio ha ribadito che essi non sono stati condizionati da scelte particolaristiche o clientelari ma volti sempre ad assicurare la funzionalità, e talora la sopravvivenza degli enti stessi, nel rispetto delle direttive delle autorità centrali, a tassi di interesse in genere contenuti su indicazioni delle autorità stesse o predeterminati in sede legislativa ed in ogni caso inferiori a quelli medi di mercato.

Passando ad esaminare il problema dello scarto da taluni ritenuto troppo elevato, tra i tassi attivi e passivi, è stato precisato che tale scarto è nettamente inferiore, tra le Casse di Risparmio, rispetto al sistema bancario, considerata la forte incidenza nell'attivo delle Casse di investimenti (i mutui ad enti e mutui ipotecari a favore dell'edilizia abitativa) a tassi di interesse non rivalutati.

Il Consiglio dell'associazione ha concluso riaffermando che l'attività creditizia delle Casse di risparmio e delle Banche del Monte è stata sempre ispirata non al conseguimento del massimo profitto o al soddisfacimento di interessi settoriali speculativi, ma al raggiungimento del massimo sviluppo socio-economico delle rispettive zone di attività, in linea con la vocazione sociale che ha contraddistinto il loro sorgere e la loro espansione al servizio delle comunità da cui traggono origine ed alimento.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-10 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-3/8	5-11/16	5-15/16
Sterlina br.	16-1/8	16-1/8	16-3/4
Franco sv.	1-1/4	2-3/8	2-3/8
Marco ger.	4-1/4	4-7/16	4-7/8

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	343,93	342,50	344,04
Fiorino olandese	330,38	328,—	330,39
Franco belga	22,49	21,50	22,51
Corona danese	143,10	140,—	143,07
Corona norvegese	158,36	150,—	158,38
Corona svedese	198,—	193,—	198,03

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	842,50	842,75	842,55
Dollaro canadese	864,80	840,—	865,15
Peseta spagnola	12,41	12,10	12,41
Escudo portoghese	27,08	24,—	27,06
Scellino austriaco	48,48	48,—	48,49
Franco svizzero	342,78	342,—	342,80
Franco francese	170,55	169,—	170,55
Yen nipponico	2,93	2,80	2,93
Lira sterlina	1407,35	1404,—	1407,30
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	42,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,84 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,9 il giorno prima); rispetto al dollaro 31,05 per cento (31,17); rispetto alle monete della CEE 37,71 per cento (37,69).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 33000-35000, sterlina (nc) 37000-39000, marengo svizzero 32000-35000, marengo francese 33000-36000, messicani 130000-150000, 100 pesos cileni 75000-85000, 20 dollari oro messicani 130000-14000, 100 pesos cileni 75000-85000, 20 dollari oro 170000-180000, oro 3400-3600 (quotazione comprensiva del 10 p.c. di tassa sulla valuta), argento 130500-134550 (c.s.), platino 5090.

★ la pagina dei motori ★

BREVE PANORAMICA SULLA PRODUZIONE CHE OFFRE LA «CASA» AMERICANA

CE N'È PER TUTTI NELLA VASTA GAMMA FORD

Per tutti i gusti, per tutte le tasche. Questo potrebbe essere lo slogan o uno dei tanti per illustrare la produzione della Ford. In effetti la «casa» multinazionale è in grado di offrire alla potenziale clientela una gamma di modelli che riempiono efficacemente le più diverse richieste del mercato. Una breve elencazione dei nomi delle vetture basta a giustificare quanto sopraddetto: la Fiesta, l'ultima nata, vettura che promette uno spettacolare «boom», l'Escort una medio-piccola che rispetta il principio dei tre volumi, la Taunus, ampia vettura per famiglia, potente e generosa, il Capri, il coupé dalla linea slanciata e caratteristica, infine la Granada, l'ammiraglia, che unisce il lusso al confort.

Di tutte la Ford ha predisposto differenti equipaggiamenti, cioè motori più o meno potenti, carrozzerie più o meno rifinite, (per esempio la Ghia), interno più o meno «optionalizzati», cioè con dotazioni più o meno ampie. Ma quel che più conta è la constatazione che è proprio la media della produzione Ford ad essere già ad alto livello: qualsiasi modello è il frutto di lavoro e di perfezionamento durati anni. Certi difetti non mancano, ma essi sono abbondantemente oscurati da pregi quali econom ia e confort.



La Fiesta è la piccola della Ford; è la vettura che la «casa» americana ha adibito a quel particolare mercato delle vetture a doppia destinazione: all'ottimo comportamento in città, proprio per le sue dimensioni ridotte e per il limitato consumo, si accoppia un confort dello stesso livello per percorsi extraurbani (spazi sorprendenti per passeggeri e bagaglio). E' insomma una vettura che, già a pochi mesi dalla sua nascita, sembra destinata a un sicuro successo.

Due cilindrate, 950 e 1100 cc. con potenze rispettive di 45 e di 53 CV, e sei versioni (Base. L, Ghia per la prima e L, S, Ghia per la seconda) con prezzi che vanno da 2.765.000 nel modello più economico al 3.450.000 di quello più rifinito. Ampia scelta quindi, ma sempre sicurezza di vetture moderne, frutto e sublimazione di tutte le esperienze precedenti, e non solo di quelle Ford, in questo settore del mercato.

Linea filante e sportiva, con ampie superfici vetrate e tante interessanti soluzioni tecniche, stilistiche ed estetiche fanno del Capri II una delle più originali e rivoluzionarie vetture, una delle più belle risposte della Ford alle necessità e ai desideri dell'automobilista. La serie comprende le versioni L e XL 1300, il 1600 S e il 1600 Ghia. Interessante il portellone posteriore che sommato alla possibilità di ribaltare il sedile posteriore rende estremamente versatile la più sportiva della gamma Ford, creando la possibilità di un vano portabagagli capace fino a 640 decimetri cubi. I prezzi variano fra i tre milioni e mezzo della versione più economica agli oltre cinque milioni del Ghia 1600. Tutti i modelli sono lunghi 4340 millimetri e pesano poco più di mille chilogrammi. Le prestazioni vanno dai 155 all'ora dei milletrecento ai 168 orari dei millesei. I consumi per tutti i modelli si aggirano sui 9 per cento.



FORD CAPRI II





La Escort è la prima «grande» economica - da - famiglia, senza compromessi: utilitaria solo nei costi, per il resto comfort completo, spazio effettivo per cinque persone adulte e un bagagliaio sufficiente per ogni esigenza di trasporto. Il tutto in una vettura dalla linea moderna, estremamente gradevole, lunga meno di quattro metri, dotata di una meccanica efficiente, pratica e sicura. E' disponibile con motori di 900, 1100 e 1300 cc., nei modelli berlina a due e quattro porte e station wagon, nelle versioni Special, L, GL, Ghia e Sport. Le prestazioni vanno dai 130 km/h (accelerazione da 0 a 100 km/h in 27,9 secondi) della 900 Special ai 160 km/h (acc. da 0 a 100 km/h in 13 secondi) delle Ghia e Sport. I prezzi vanno dai 2.712.000 della versione più economica agli oltre quattro milioni della Ghia. Molto completa, inoltre, la gamma degli accessori optionals.

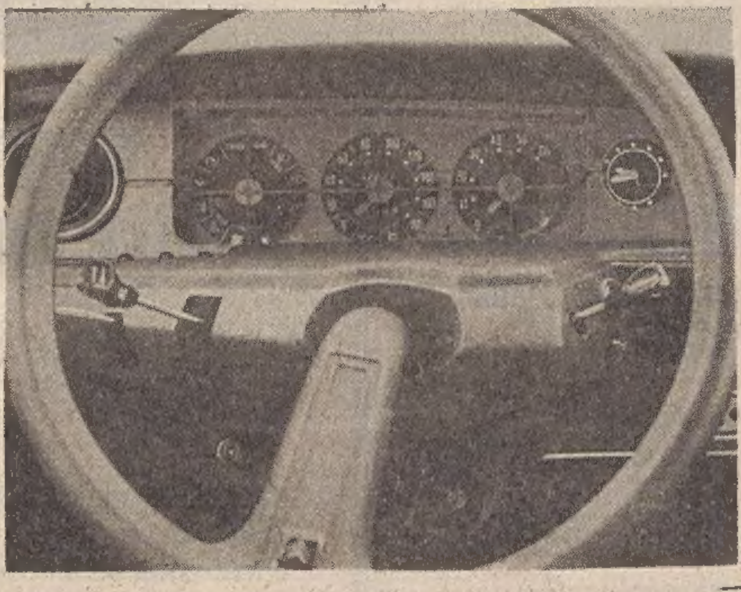


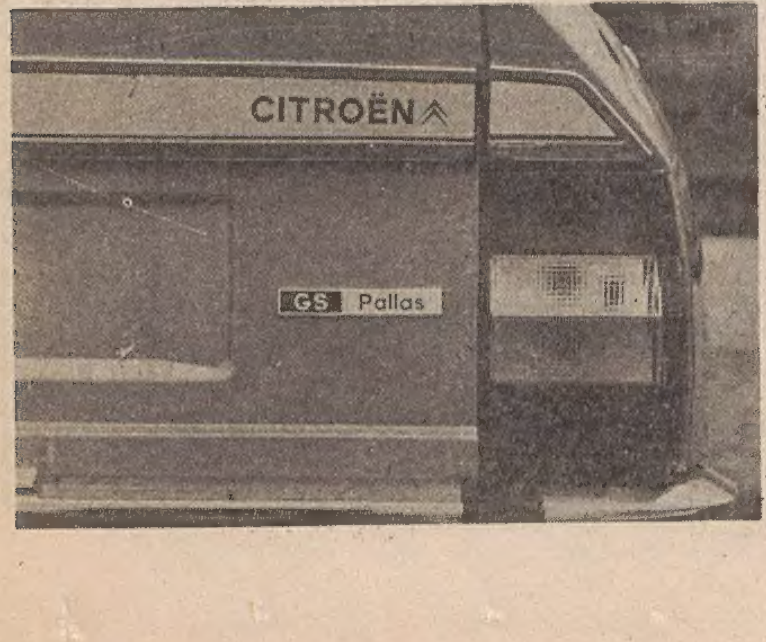
La Granada è l'ammiraglia. Di generose dimensioni la vettura offre assieme estrema accuratezza nelle rifiniture e ottimo confort di marcia. Le cilindrate vanno dai 1700 e 2000 cc della versione L ai 2600 di quella Ghia (le potenze rispettive di 75, 99, 125 CV). La Granada è senz'altro la vettura più costosa della gamma Ford, sia per l'importanza dei suoi volumi, sia per il suo peso. Prezzi da 5 milioni in su. Di particolare pregio e di linee particolari la versione coupé

La bella linea funzionale della Taunus attrae subito l'attenzione; sicurezza e comodità fanno poi il resto. Oltre che con il motore standard la si può avere con motore 1600 o 2000: una potenza su misura per qualsiasi esigenza. L'interno è come un salotto con sedili anteriori reclinabili e posteriori divisi, portiere con braccioli; grande e di facile consultazione la strumentazione sullo sfondo nero opaco del cruscotto. Infine volante rivestito in vinile nero e moquette intonata alla tappezzeria interna. C'è poi il particolare della sicurezza: perfetta tenuta di strada, struttura a deformazione progressiva, chiusura di sicurezza alle portiere, colonna dello sterzo anti - impatto, doppio circuito frenante con servofreno. Prestazioni da 138 a 166 km/h, consumi fra il 9 e il 10 per cento. I prezzi variano dai 3.456.000 del 1300 a due porte, ai 5.262.000 del 2000 Ghia quattro porte, abbracciando complessivamente ben dodici possibilità di scelta.

RITOCCHI ESTETICI PER IL GS '77







La GS della Citroen, la fortunata media della «casa» francese, ha fatto toilette per il prossimo anno. La vettura, che ha superato il milione di esemplari prodotti, presenta alcune modifiche alla carrozzeria e agli interni: le è stata ridisegnata la calandra, ora a elementi orizzontali, posteriormente è equipaggiata da nuovi gruppi ottici e abbellita da una fascia di alluminio. Le versioni di 1220 cc montano fari allo iodio.

All'interno la GS presenta una plancia strumenti con gli elementi a forma circolare. Tasche rigide sulle portiere anteriori nelle versioni «Club» e «Pallas». Immutata invece la parte tecnica. Le nuove GS sono già disponibili; prezzi immutati.



QUALCHE SCHIARITA DOPO L'INFERNO DI ACQUA CHE SI E' ABBATTUTO SULLA LOMBARDIA

Il maltempo si sposta a Sud Drammatica situazione a Como

Le ultime piogge hanno ulteriormente fatto innalzare il livello del lago Allagamenti e danni anche nel Veneto

Milano, 5

Ancora maltempo in *Lombardia*, anche se i meteorologi prevedono qualche schiarita per l'allontanarsi verso Sud della perturbazione che ha interessato la regione. Durante la notte a Milano-Linate sono caduti altri quaranta millimetri di pioggia. Il fiume Seveso, che dopo gli allagamenti di domenica scorsa era rientrato negli argini, si è gonfiato nuovamente, provocando allagamenti in alcune zone a Nord di Milano, anche se su di un'area molto più limitata di quella interessata dalla precedente alluvione.

Più preoccupante le situazione del fiume Lambro, uscito dagli argini tra Milano e San Donato Milanese, invadendo via degli Umiliati che è stata chiusa al traffico. Particolarmente allarmante la situazione determinatasi a Cologno Monzese e Cinisello Balsamo, i due centri industriali alla periferia Nord di Milano. Qui il Lambro, che era già in piena e che aveva invaso zone abitate, stamani alle 6 ha rotto gli argini. Una grande quantità di acqua si è riversata nelle zone già allagate ed in altre sinora risparmiate dalla piena. Numerosi stabilimenti industriali sono stati invasi dall'acqua. Si segnalano anche crolli parziali dei capannoni senza conseguenze per le persone.

I vigili del fuoco di Milano stanno lavorando per sgomberare dall'acqua gli stabilimenti di alcune industrie chimiche, in quanto alcune delle sostanze prodotte, a contatto con il liquido, rappresenterebbero un pericolo per le popolazioni.

La situazione dell'allagamento a Como si fa più grave di ora in ora: la pioggia violenta caduta per tutta la notte in Valtellina e sulla zona del lago ha ulteriormente alzato il livello delle acque. Alle 18 di ieri il livello era di tre metri e dieci centimetri sopra lo zero idrometrico ed il lago aveva raggiunto il bordo estremo di piazza Cavour. Ora il lago ha già superato via Plinio e si avvia verso la piazza del Duomo. Il livello cresce di un centimetro all'ora.

I tecnici del genio civile dicono che l'Adda in piena versa nel lago 1300 metri cubi d'acqua al secondo e che a Lecco ne escono 850: sono 450 metri cubi d'acqua al secondo in più. Il traffico cittadino è caotico. Si sono dovuti rivoluzionare i percorsi del servizio pubblico, perché la stazione delle autolinee è completamente allagata e sono stati creati capolinea di emergenza.

I danni sono ingenti: si conteranno a miliardi (basta pensare a tutti gli impianti di riscaldamento e alle condizioni in cui si troveranno quando le acque si saranno ritirate). Anche l'arrivo del «Giro di Lombardia» dovrà essere spostato: probabilmente, invece di arrivare in piazza Cavour, ora completamente allagata, la corsa ciclistica avrà il suo traguardo in viale Cavallotti.

Anche nel *Veneto* il maltempo ha causato danni. A Padova oggi è piovuto dalle 8.45 fino alle 14. L'acqua ha provocato numerosi allagamenti nel centro della città, in particolare negli scantinati di alcuni condomini, garage e negozi, situati al piano terra. Gli interventi dei vigili del fuoco sono stati una cinquantina.

A causa della violenta pioggia, un'automobilista, Dina Zorzi, di 46 anni, è finita con la vettura fuori strada nel comune di Campodarsego (Padova). Fortunatamente la donna, mentre l'autovettura stava precipitando in un torrente, che fiancheggia la «Statale del Santo», è riuscita ad aprire uno sportello ed a salvarsi. L'autovettura non è stata ancora recuperata dai vigili del fuoco a causa della violenta corrente.

Nuovi danni, frane e allagamenti sono stati provocati da un violento acquazzone che si è abbattuto sulla *Liguria*. Fra sabato e stamane, sul capoluogo ligure sono caduti complessivamente circa cento millimetri di pioggia. Il temporale ha raggiunto la massima intensità attorno alle 2.30.

Il maltempo si è abbattuto con particolare intensità anche sulla *Campania*, in modo particolare nella zona di Capua, Mondragone e Maddaloni. Numerose strade sono rimaste allagate. E' aumentato anche il volume del fiume Volturno. A Sant'Arpinio un fulmine, abbattutosi su un cascinale, ha provocato l'incendio di un capannone adibito a deposito di paglia e fieno. A Carinaro, un centinaio di abitanti hanno fatto una manifestazione di protesta perché le autorità provvedessero a far controllare il deflusso dell'acqua piovana. I dimostranti si sono fermati, gridando, davanti alla sede del municipio.



Telefoto Ap

Parma — E' crollato in seguito al violento maltempo uno dei ponti sul torrente Varacola



Telefoto Ap

Milano — Una delle strade della periferia milanese allagate dalle piogge di questi giorni

Trapianto di Barnard

Città del Capo, 5

Un uomo morto in ospedale in seguito ad un'aggressione ha salvato la vita coi suoi organi, ad un malato di cuore e ad un malato di reni, contemporaneamente.

Non appena l'uomo — di cui non è stato rivelato il nome — è stato ricoverato in un ospedale di Città del Capo e i medici si sono resi conto che stava per morire, è stato avvertito l'ospedale Groote Schuur, dove un giovane di 24 anni, Andreis Smith, aspettava da dieci giorni di essere operato dal prof. Christian Barnard. L'operazione è durata per buona parte della notte (otto ore) ed è consistita nell'innestare una parte del cuore nuovo sul cuore malato, che funzionava male da cinque anni. Stamane il giovane sta abbastanza bene per le sue condizioni: è il più giovane sudafricano con un «doppio cuore».

Verso mezzanotte è stato prelevato al donatore del cuore anche un rene, che è stato portato all'altro ospedale, per trapiantarlo ad un avvocato, Ernest Strauss, con un'operazione che è durata quattro ore. Anche il secondo trapiantato è in condizioni soddisfacenti. Il prelievo dei due organi era stato autorizzato regolarmente dai familiari dell'uomo morente.

SPARATORIA DOPO UN INSEGUIMENTO IN AUTO

Ferito dai carabinieri un giovane presso Varese

Assieme a tre compagni aveva tentato di sottrarsi a un controllo dei militi - Tentavano una rapina?

Saronno, 5

Un giovane è rimasto ferito nel corso di una sparatoria con i carabinieri dopo un inseguimento in auto avvenuto poco prima delle 13 a Caronno Pertusella, in provincia di Varese. Il ferito, raggiunto da un colpo di pistola al petto, è stato ricoverato all'ospedale di Saronno.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, una pattuglia di carabinieri della tenenza di Saronno, in perlustrazione a Origgio, ha notato un'Alfa Romeo marrone, con quattro persone a bordo, vicino all'istituto di credito varesino e all'ufficio postale. I carabinieri, che erano a bordo di un'«Alfetta», si sono avvicinati all'auto per identificare gli occupanti. L'Alfa Romeo è partita a tutta velocità, dirigendosi verso Caronno Pertusella, inseguita dall'«Alfetta».

Durante la fuga l'auto dei malviventi è sbandata e si è fermata ai bordi della carreggiata. A questo punto — sempre secondo la versione dei carabinieri — uno dei giovani, sceso dall'auto, ha puntato la pistola contro uno dei carabinieri che gli si stava avvicinando ma quest'ultimo lo ha preceduto e ha sparato un colpo di pistola ferendolo al petto. Il malvivente è stato trasportato all'ospedale di Saronno. Le tre persone che erano con lui in macchina sono state arrestate.

Il ferito è Matteo Ledonne di 20 anni, originario di Foggia ma residente a Limbiate (Milano). Il giovane è stato ricoverato in ospedale con una ferita al petto ed è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

«COLPO» DI 20 MILIONI in una banca a Roma

Roma, 5

Circa venti milioni in contantei è il bottino di una rapina compiuta stamani da cinque banditi armati di pistole e fucili a canne corte nell'agenzia della Banca nazionale del lavoro all'interno del «Centro carni» in via Collatina.

I malviventi, scesi da una «BMW» davanti alla banca, hanno stordito con il calcio delle armi un vigile notturno ed hanno intimato agli impiegati di non muoversi. Dopo essersi impossessati del danaro contante che si trovava nella cassaforte della banca, i banditi sono fuggiti a bordo della stessa «BMW» abbandonata poco distante.

Alcuni dei rapinatori sarebbero stati visti salire a bordo di una «Porsche», che si è diretta fuori Roma. L'auto, notata da una pattuglia di agenti, è stata inseguita per un lungo tratto, ma poi persa di vista.

Nella zona in cui è avvenuta la rapina, un'altra pattuglia della squadra mobile ha poi fermato due giovani pregiudicati, nella cui auto, una «Porsche», è stata trovata una notevole somma di danaro in banconote straniere. Nella cassa della banca, tuttavia, non sembra che si trovasse, al momento della rapina, valuta estera.

Montedison: come la vedono il Pci e il Psi

Roma, 5

Il PCI è disposto a concedere «un ultima prova d'appello» ai grossi azionisti privati che partecipano al cosiddetto «sindacato di controllo» della Montedison; per il PSI è necessario l'ingresso della Montedison nelle partecipazioni statali. Lo si ricava da due interviste — del presidente della commissione lavori pubblici della Camera e segretario del Cespe, on. Peggio, e del responsabile economico del PSI, on. Signorile — pubblicate sul settimanale «L'Espresso». Sia per Peggio che per Signorile il problema della Montedison non riguarda la «testa di Cefis», ma il risanamento finanziario e industriale della società.

«I privati che contano — sostiene Peggio — non sono disposti a fornire i mezzi necessari per l'aumento del capitale. E' quindi necessario che lo stato concentri tutte le azioni pubbliche in un ente di gestione e proceda a fornire capitali. Ma dato che l'obiettivo più urgente è il risanamento industriale e finanziario della Montedison, e non generica battaglia per la sua collocazione pubblica piuttosto che privata, si può concedere ai privati, per un periodo di tempo da fissare, il diritto di esercitare un'opzione sull'aumento del capitale. In questo modo, da un lato si eviterebbe la via traversa di far sottoscrivere l'aumento di capitale all'Iri e all'Eni, dando invece vita subito all'Ente di gestione, e dall'altra si darebbe ai privati questa prova d'appello. I privati andrebbero comunque differenziati sul termine del diritto d'opzione: più lungo, cioé anni, per i piccoli azionisti, e più breve, brevissimo, per i grandi azionisti».

Quanto agli equilibri esistenti nel «sindacato di controllo», Peggio ha affermato che il sindacato «è una finzione, e i privati hanno potuto condizionare la Montedison senza un apporto adeguato di mezzi finanziari. Il loro solo diritto a sopravvivere nel sindacato può derivare da un afflusso di capitali freschi che bilanci completamente la presenza pubblica vecchia e nuova. Il sindacato, cioé, verrebbe sospeso per un brevissimo periodo, e se i privati non esercitassero le loro opzioni la finzione dovrebbe cadere subito e il sindacato salterebbe».

Per Signorile — che ha annunciato la richiesta di un dibattito alla commissione industria della Camera sulla Montedison, con l'audizione di Cefis — il problema non è quello di dare o no alla società 600 miliardi di aumento di capitale: «E' invece se regalarglieli attraverso il credito agevolato o in altre forme», oppure finalizzarli «chiedendo, in primo luogo, l'ingresso della Montedison nelle partecipazioni statali, senza alcuno scorporo; in secondo luogo affrontando finalmente il problema del piano chimico. «Naturalmente — conclude Signorile — i problemi della Montedison vanno risolti subito, senza aspettare che si finisca di redigere il piano chimico nei minimi dettagli».

LA BESTIALE INCURSIONE DI QUATTRO GIOVANI NELLA VILLA DEL PROF. RUSKA

L'«ARANCIA MECCANICA» A ROMA: CHIESTI 50 ANNI PER GLI IMPUTATI

Il fatto avvenne nel gennaio del '74: il padrone di casa venne picchiato selvaggiamente una sua ospite fu ripetutamente violentata, vennero rubati un'automobile e i gioielli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Mezzo secolo di carcere. A tanto ammontano le pene richieste dal pubblico ministero Gianfranco Viglietta per gli autori di una ignobile aggressione che sembrò ispirata al film di Kubrick «Arancia meccanica». Si tratta di quattro giovani che, con la complicità di una ragazza, due anni fa, in pieno inverno, assalirono la villa del prof. Curzio Ruska, uno dei più noti dentisti italiani, che ha annoverato tra i suoi pazienti sovrani e pontefici. I criminali rimasero padroni della casa per un'intera notte durante la quale devastarono tutti gli arredi, malmenarono selvaggiamente il professore, violentarono a turno una signora americana che si trovava nella villa.

Autori della bestiale impresa sono ritenuti Nicola De Simone, Roberto Lancioni, Giuliano D'Angelo Santo e Renato Lautizi. Per i primi tre il P.M. ha chiesto dodici anni di reclusione ciascuno, così ripartiti: sei anni per rapina aggravata, senza alcuna attenuante; quattro anni per violenza carnale, due anni per lesioni gravi, violazione di domicilio, furto. Per Lautizi invece, il magistrato ha sollecitato in tutto dieci anni e quattro mesi: quattro anni e sei mesi per sfruttamento della prostituzione, cinque anni per concorso nella rapina, dieci mesi per furto, violazione di domicilio e lesioni. Per tutti Viglietta ha chiesto l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Come si è detto, nella vicenda è implicata anche una ragazza: si chiama Ada Serpi, è un'ex prostituta sfruttata da Lautizi. Il P.M. ha sollecitato per lei quattro anni per concorso nella rapina, nonché sei mesi per violazione di domicilio.

Il fatto avvenne la sera del 10 gennaio 1974. Teatro dell'impresa una grande villa solitaria, tra la Flaminia e la Cassia. Nella casa il prof. Ruska era andato ad abitare da pochi mesi insieme con una coppia di domestici, genitori di una bambina di tre anni, e la signora americana Marilyn Rogers, che allora aveva 45 anni. I banditi arrivarono verso l'una di notte. Con una cesoia tagliarono la rete di recinzione e, sfondata a calci una porta a vetri, entrarono nella cucina. Sul viso avevano maschere di gomma che alteravano i loro lineamenti, in mano le pistole.

I primi ad accorrere, svegliati da tutto quel fracasso, furono i domestici. Vennero subito legati ed imbavagliati insieme alla figlioletta, terrorizzata da quelle orride maschere. Mentre uno degli assalitori, Renato Lautizi, restava al pianoterreno a guardia dei prigionieri, gli altri tre salirono al piano superiore, dove dormivano il professor Ruska e la Rogers. Il medico, svegliato anche lui dal trambusto e dalle grida, uscì sul corridoio. I tre lo afferrarono, lo legarono su una seria, lo tempestarono di pugni con tale furia da fracassargli la mascella e accecargli un occhio. Poi cominciarono a girare per tutte le stanze, spaccando mobili e suppellettili.

Poi chiesero dove fosse la cassaforte. Ruska rispose che non c'era. Allora i banditi sostennero falsamente di aver rapito il figlio del dentista, Roberto, e chiesero al padre un riscatto di 100 milioni. Il professore naturalmente rispose che non aveva una somma così ingente in casa.

Fu a questo punto che i tre, in preda alla brutalità più scatenata, aggredirono la signora americana e a turno la violentarono ripetutamente. Il tutto durò fino alle quattro del mattino. Alla fine se ne andarono, portandosi via la «125» del professore e i gioielli che avevano trovato in casa, compresa una catenina d'oro strappata dal collo della figlia dei domestici.

Sergio Geraldini

TRAGEDIA MINERARIA in India: 36 morti

Nuova Delhi, 5

Trentasei minatori sono morti in seguito ad una esplosione avvenuta in una galleria di una miniera di carbone vicino a Dhanbad, nello stato del Bihar (Nord-Est dell'India). Ventotto minatori sono rimasti feriti, undici in modo grave.

L'esplosione, avvenuta all'atto della riapertura nella miniera dopo un periodo festivo di quattro giorni, sarebbe stata provocata da un accumulo di gas nelle gallerie.

LA CORTE SUPREMA CONFERMA IL RITORNO DELLA PENA DI MORTE IN TRE STATI

In attesa dell'esecuzione 166 prigionieri americani

Si trovano in Florida, Texas e Georgia - Entro due mesi il macabro lavoro dei carnefici?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 5

Le prime esecuzioni negli Stati Uniti, dopo nove anni di inattività dei carnefici, potrebbero avvenire fra sei o otto settimane. La Corte Suprema si è rifiutata di riprendere in esame la decisione con cui, il 2 luglio, confermava la pena capitale per vari reati di omicidio.

La decisione permetterà a tre dei cinquanta stati della confederazione di giustiziare i loro condannati: sembra così segnato il destino di centosessantasei ospiti dei «raggi della morte» nei penitenziari della Florida, del Texas e cinquanta altri restano in situazione incerta nei rimanenti stati interessati. Nei quarantasette stati estranei alla delibera si trovano trecento condannati alla pena capitale, per cui sembra escluso un vicino rischio di camera a gas o di sedia elettrica.

Florida, Texas e Georgia sono gli stati per cui in luglio la Corte ha confermato la pena di morte. I legali di alcuni dei condannati avevano fatto ricorso chiedendo ai magistrati di riesaminare il problema. La decisione di luglio afferma che non vi è nulla d'incostituzionale nella pena di morte, ma precisa che alcuni stati hanno procedure da cui la costituzione è violata. Dei cinque stati cui si è chiesto l'invio di documentazione circostanziata, i tre di cui sopra hanno dimostrato di avere regolamenti accettabili per la Corte Suprema.

Negli Stati Uniti non venivano attuate condanne capitali dal 1967: prima di Natale i giustizieri potrebbero tornare al lavoro, se la Corte Suprema respingerà la petizione già presentata dagli avvocati di alcuni dei condannati. Una petizione del genere era già pervenuta: - quella che è stata respinta, e che ha almeno per il momento impedito che le condanne venissero attuate. Il documento, infatti, è giunto sul tavolo della Corte quando essa già aveva sospeso l'attività per la pausa estiva. Poiché un caso può essere riesaminato solo in presenza della Corte al completo, è rimasto tutto fermo finché anche l'ultimo dei giudici competenti non è tornato dalle vacanze.

La corte ha ripreso a funzionare proprio ieri, lunedì, e subito ha diffuso una delibera che respinge le petizioni di riesame. La decisione non è giunta inattesa: infatti le probabilità di ottenere dalla Corte Suprema un riesame sono generalmente valutate nell'ordine di una su mille. Gli studiosi di problemi giudiziari affermano che la Corte Suprema in tempi normali decide di riesaminare una sua decisione se e solo se si sono verificati nuovi sviluppi o profondi mutamenti di circostanze dopo la sua scelta prima.

A questo punto si dice che solo un miracolo legale potrebbe salvare anche 150 condannati di altri stati. Ma la battaglia prosegue in varie sedi giuridiche.

Due persone condannate a morte nell'Arkansas hanno rivolto ieri una petizione alla Corte, e questa ha già demandato i due casi alla Corte Suprema dell'Arkansas, incaricandola di riesaminare le specifiche situazioni. La decisione del 2 luglio dà via libera solo all'esecuzione di assassini: lascia per ora irrisolto il problema di oltre quaranta uomini, condannati a morte per casi di violenza carnale, in cui è stata risparmiata la vita delle vittime.

T. S.

SEI DONNE LICENZIATE per assenteismo

Arezzo, 5

L'amministratore delegato della «Lebole Euroconf», dott. Bottene, ha annunciato nel corso di una conferenza stampa che l'azienda ha licenziato per assenteismo sei dipendenti fra impiegate ed operaie.

Le sei donne, secondo il dirigente, hanno collezionato in media in un anno centoventi giorni di assenze ingiustificate. Il dott. Bottene ha comunque detto che la «Lebole» è intenzionata a sostituire le dipendenti licenziate con altrettante nuove assunzioni che «diano garanzie di impegno e di buona volontà».

I licenziamenti hanno trovato l'opposizione della Cgil e della giunta provinciale di Arezzo. I sindacati parlano di «atto intimidatorio rivolto a tutti i dipendenti», la giunta provinciale critica i licenziamenti delle sei dipendenti «che avevano dato luogo a prolungate assenze per motivi di salute».

L'amministratore delegato ha tra l'altro rivelato che, in concomitanza con l'inizio della scuola, le assenze nello stabilimento hanno superato il 30 per cento, contro una media giornaliera del 20-21 per cento.

Protestano gli imputati al processo Lombardini



Bologna, 5

L'incidente, che era nell'aria fin dal primo giorno, è accaduto stamane alla corte d'assise di Bologna, in apertura della sesta udienza del processo agli imputati dell'assassinio del brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini, avvenuto ad Argelato (Bologna) il 5 dicembre 1974.

Alle 9.35, quando ha fatto il suo ingresso la corte presieduta dal dott. Giovanni Abis, Franco Franciosi (che sembra il più politicizzato del gruppetto di extraparlamentari di sinistra) ha annunciato che era intenzione dei detenuti di leggere un documento. Il presidente lo ha zittito — dopo un serrato scambio di battute — dicendo che prima dovevano essere espletate delle formalità indispensabili, come la sostituzione di un giurato.

L'incidente si è sviluppato e ingrandito pochi minuti dopo. Il dott. Abis ha fatto presente che, secondo quanto stabilito dal codice di procedura penale, gli imputati potevano leggere il documento, purché a titolo personale e al momento dell'interrogatorio. Franciosi ha vivacemente protestato (a dargli man forte è intervenuto anche Ernesto Rinaldi), mentre i carabinieri di scorta gli si stringevano attorno. Ancora uno scambio di battute, poi Franciosi, Rinaldi, Bartolini, Cavina e Vicinelli hanno abbandonato l'aula, dove sono rimasti, invece, Renzo Franchi e Stefano Bonora.

SORPRENDENTI «RIVELAZIONI» DI UN ESULE A TAIWAN

IL PREMIER HUA KUO-FENG È FIGLIO DI MAO TSE-TUNG?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Taipei, 5

Un funzionario del partito comunista cinese che si è rifugiato a Taiwan, in un articolo scritto per un giornale di Taipei appena oggi che il primo ministro della Cina popolare Hua Kuo-feng è figlio del defunto presidente Mao Tse-tung.

Wang Hun, che è stato per dodici anni commissario politico dell'esercito di liberazione popolare prima di rifugiarsi a Taiwan nel 1974, precisa che il vero nome di Hua Kuo-feng è Mao Yen-lung, e che è il più giovane dei tre figli nati da un precedente matrimonio del defunto presidente Mao, considerato disperso sin dall'infanzia.

Il funzionario fa queste rivelazioni in un articolo scritto per il più diffuso quotidiano di Taipei, lo «United Daily News». L'articolista afferma di avere appreso questa vicenda, che definisce «la più grande beffa della storia cinese», durante una visita nell'Hunan, la provincia natale di Mao, prima della rivoluzione culturale del 1966. Wang dice di avere considerato, in un primo momento, la storia della vera identità di Hua quale semplice voce. Successivamente però, aggiunge, l'evidente rassomiglianza di Hua con Mao e la sua rapida ascesa nella gerarchia comunista cinese lo hanno convinto che poteva trattarsi della verità.

Wang Hun afferma che durante il movimento delle «guardie rosse» del 1966-1967, egli ha letto molti manifesti e giornali scritti dalle guardie rosse nei quali si sosteneva che Mao Tse-tung aveva avuto tre figli dalla sua ex moglie Yang Kai-hui, giustiziata dai nazionalisti sotto l'accusa di ribellione nella prima fase della rivoluzione comunista. Wang aggiunge che il primogenito di Mao si chiamava Mao Yen-ying e si sa che è rimasto ucciso durante la guerra coreana. Il secondogenito, Mao Yen-ching, è tuttora vivo ma soffre di una malattia nervosa.

Il figlio più giovane, scrive infine Wang, era Mao Yen-lung (drago di roccia) e di lui si era persa ogni traccia dopo la morte della madre, mentre suo padre viveva nella clandestinità. Wang aggiunge che e del tutto verosimile che Mao cercasse di tenere nascosto il proprio figlio più giovane presso amici o parenti, e che abbia perduto ogni contatto con lui per molti anni.

Wang dice poi che quando si recò in visita nell'Hunan, sentì dire da molte persone del luogo che a Hsiang Tan, città natale di Mao, viveva «un piccolo presidente Mao molto somigliante a Mao Tse-tung». Wang sostiene che quella gente parlava di Hua Kuo-feng, che a quell'epoca era funzionario di medio livello nel partito comunista. Infine, Wang afferma di avere visto Hua tre volte, a Pechino, verso la fine del 1972 e di avere notato «la sua sorprendente somiglianza» con Mao.

U. P. I.

MESSICO: TIMORI DI EPIDEMIE TRA LE VITTIME DEL CICLONE



Telefoto Ap

Città del Messico — Si raccolgono le vittime provocate dalla furia del ciclone «Liza»

Città del Messico, 5

Sino a questo momento ammontano a 650 i morti provocati dal ciclone «Liza», che ha colpito l'estremo Sud della penisola di Bassa California tre giorni fa. Lo ha reso noto il governatore di quella regione, Cesar Angel Mendoza Aramburu, dopo un'ampia e minuziosa ricognizione della zona colpita, annunciando inoltre che vi sono 600 dispersi e più di 60 mila sinistrati.

Da venti punti del paese è stato iniziato un grande «ponte» per fornire agli abitanti di La Paz alimenti, medicinali e acqua. Intanto, elementi delle organizzazioni assistenziali e dell'esercito effettuano una campagna di vaccinazione massiccia allo scopo di evitare le epidemie. E' anche cominciato ad arrivare a La Paz materiale edilizio, inviato dal governo federale, per iniziare la ricostruzione delle case danneggiate dal ciclone.

Il governo messicano ha ordinato che non vengano più cercati i corpi delle persone sepolte — a quanto si ritiene — sotto lo spesso fango indurito, residuo del catastrofico uragano.

SEMBRA SVANITO CON I SUSSULTI DELLA TERRA IL RICORDO DEL DOLCE AUTUNNO DI GRADO

NUOVO VOLTO DELL'ISOLA D'ORO

Al silenzio e alla discrezione del primo letargo si è sostituito il drammatico silenzio di una gente che conosce fin troppo il dolore - La risposta generosa della cittadina - Nuovi problemi e nuove ansie determinate dalle inedite procedure adottate - L'opera del tentacolare apparato per l'assistenza e i rischi per la tradizionale economia estiva

L'autunno di Grado era un autunno dolce. Dopo il chiasso ed i colori dell'estate, l'Isola d'oro si copriva con una coltre di silenzio, di discrezione, quasi un letargo in cui dissolvere le frenesie della stagione calda. Ma quest' autunno, lo sappiamo ormai tutti, è diverso perché il dramma della sconvolta terra friulana non lascia immune nessuno dalle sue tormentose conseguenze. Il nuovo volto dell'Isola è solcato dai tratti profondi scavati nel viso di una gente che sa dove sta il dolore: maschere commoventi, talvolta tragiche di donne, bambini, vecchi sradicati dalle loro tenaci tradizioni un tempo amorosamente e dignitosamente custodite tra le mure dei focolari che non esistono più. Una realtà palpitante cui fa fronte un'altra realtà che si sta annunciando come foriera di altre rinunce, anche pesanti

Il dopo-terremoto vi si è abbattuto improvvisamente, e ora l'«Isola del sole» sta disperatamente tentando di assolvere tal gravoso compito che le è stato affidato.

Grado, non è indietreggiata davanti all'appello in favore dei terremotati friulani, anzi ha risposto generosamente aprendo le porte a tutti; non c'è alcun settore dell'isola che sia rimasto insensibile al dramma del Friuli. L'esempio è partito dalle autorità comunali, che hanno praticamente messo a disposizione della grande macchina dei soccorsi tutto il municipio, ed è stato seguito dagli operatori economici, dai cittadini, dai giovani. E' un' intera città, con i suoi diecimila abitanti e le sue attrezzature, mobilitata in quest'opera di fraterna collaborazione.

Si tratta, però, per Grado, di un'operazione gigantesca, con migliaia di problemi che si evolvono e si accavallano, spesso contrastanti, aggravati da una certa carenza di direttive chiare da parte di chi può e deve dare le più precise indicazioni sui metodi da seguire in tutte le procedure nuove e «senza precedenti»; problemi spesso aggravati anche dalla mancanza di fondi. («Qui, se non arrivano un po' di soldi siamo fritti» ci ha detto un amministratore comunale). L'operazione è gigantesca anche perché la situazione non è mai stabilizzata, è in continua evoluzione, per cui le soluzioni che via via, faticosamente, vengono adottate spesso sono già superate dalla realtà dei fatti.



L'afflusso dei friulani infatti continua, anche se con intensità minore rispetto ai primi giorni, e le difficoltà di sistemazione aumentano. A tutt'oggi i friulani accolti al comune di Grado sono 5118, ai quali si può aggiungere circa un migliaio di persone giunte dalle zone sinistrate con propri mezzi, in forma che chiameremmo privata. Oltre 2900 persone sono state sistemate ufficialmente in appartamenti, 402 sono ospiti nei camping e oltre 1800 sono ancora negli alberghi. Fra gli esuli friulani ci sono 120 ragazzi in età scolastica, eppoi 700 anziani bisognosi di un' assistenza particolare, 130 invalidi, ognuno col suo pietoso problema, e circa 300 persone che chiedono di lavorare.

Fredde cifre, che nascondono una miriade di casi umani con un unico comune denominatore, composto da disperazione e paura. C'è da sistemare questa gente, e nel miglior modo possibile; è necessario fornirle l'assistenza sanitaria; i ragazzi hanno bisogno della scuola, bisogna creare un sistema di trasporti sia all'interno di Grado, sia fra Grado e le zone terremotate; i vari istituti di assistenza devono essere messi in grado di operare presso gli esuli friulani nel miglior modo possibile. Ecco quindi l'enorme e tentacolare apparato, messo su da un giorno all'altro, che è in continuo movimento, che cresce sempre più e che rischia, alla fine, di divorarsi tutta l'isola.

I friulani, «usi a soffrir tacendo», si aggirano silenziosi nei meandri di una burocrazia ridotta all'osso, ben consci del «disturbo che stanno arrecando» (come mi ha detto una giovane signora di Tarcento), ma altrettanto impotenti davanti alla tragica realtà che li ha allontanati dalle loro case. Grado, non è una novità, vive esclusivamente di turismo estivo; offre tutta se stessa in quest'opera, però non può permettersi, anche se lo volesse, di perdere una stagione: ne ricaverebbe un danno mortale.

Sta qui il più drammatico dei problemi. Le ripetute assicurazioni «dall'alto» che entro il prossimo marzo tutto sarà finito sbattono contro un muro di scetticismo; se anche sarà vero, in quali condizioni si verranno a trovare operatori e strutture dopo un così lungo periodo di emergenza? Non è un discorso ingeneroso, questo, ma estremamente realistico, perché legato alla stessa sopravvivenza di Grado, località situata in una regione già tanto colpita dal terremoto.

Dunque Grado vive questa sua innaturale stagione in un clima di ovvia tensione perché i tanti interrogativi fatti scoppiare dagli assalti del sisma turbano molti animi. Affiorano dubbi, incertezze, paure vecchie e nuove, che colorano le pagine di storia di cui giorno dopo giorno si ingrossa il libro della vita dell'Isola d'oro. Pagine importanti, ove sarebbe bello poter ritrovare, quando tutto sarà rientrato nell'ordine naturale delle cose, l' impronta di civiltà e di civismo che ha sempre fatto belle queste terre.

CRONACHE SPORTIVE

RADUNO A COVERCIANO DEI MOSCHETTIERI AZZURRI IN VISTA DELLE QUALIFICAZIONI MONDIALI

Via all'operazione-Lussemburgo

Il prof. Vecchiet al lavoro: qualche problema per Capello mentre disertano gli infortunati Bettega e Claudio Sala
Oggi amichevole con la Rondinella al comunale di Firenze - Mercoledì 13 Bernardini a Londra per Inghilterra-Finlandia



Firenze, 5

«Il protagonista oggi è il prof. Vecchiet», esordisce Enzo Bearzot nell'incontro con i giornalisti avvenuto a Coverciano dopo i primi, preliminari contatti con i giocatori giunti al centro tecnico. Ed infatti Leonardo Vecchiet, medico federale, fa il punto sulla situazione: alla già scontata assenza di Claudio Sala, si è aggiunta ieri sera, improvvisa, quella di Roberto Bettega il quale è stato colpito da un attacco influenzale (faringite). Lo juventino già domenica scorsa era entrato in campo contro la Lazio con una leggera febbre, ed il fatto si è poi acuito, per cui non ha potuto raggiungere Firenze. Per Claudio Sala invece il prof. Vecchiet ha parlato di strappo. Con la conseguenza che, mentre Bettega potrà essere recuperato per la partita contro il Lussemburgo in programma sabato 16 ottobre, per Claudio Sala la cosa si fa ormai difficile.

Mentre la situazione generale è in complesso buona, precisa il prof. Vecchiet, alcuni giocatori accusano malanni: Capello all'arrivo a Coverciano parlava di frattura della mano sinistra che gli era stata pestata domenica scorsa: il medico federale invece riferisce che si tratta di «una modesta infrazione al quinto osso metacarpale della mano sinistra» per cui occorrerà provvedere ad una «steccatura», specie se l'attaccante dovesse scendere in campo. Lo juventino Benetti, e lo fa vedere, accusa invece una contusione alla tibia della gamba destra, con conseguente leggera lacerazione della pelle. Probabilmente anche lui avrà bisogno di qualche giorno di riposo.

Quindi Rocca, che domenica scorsa fu vittima di un «pestone»: per lui dice il prof. Vecchiet, non ci sono problemi. Lo stesso giocatore romanista, arrivando al centro tecnico, precisa che il sangue che aveva in un'unghia è uscito per cui potrà essere utilizzato. Infine Facchetti: ha ricominciato la preparazione sin da mercoledì scorso ed è già pronto a scendere in campo, completamente ristabilito.

E' giunto in leggero ritardo a Coverciano Patrizio Sala: al momento di partire si è accorto che l'auto era in panne: ha dovuto quindi recarsi alla stazione e prendere il treno.

Enzo Bearzot, considerata la situazione clinica dei predetti giocatori, precisa subito che la formazione che farà scendere in campo nel primo tempo domani (contro la compagine fiorentina della «Rondinella») allo stadio comunale fiorentino, non sarà ovviamente — come invece è sempre stato per consuetudine — quella che partirà titolare nella partita contro il Lussemburgo. «Sarà invece determinante — aggiunge il tecnico federale — l'allenamento di mercoledì 13 ottobre a Solbiate Arno, contro la Solbiatese (le convocazioni saranno fatte lunedì 11 ed i calciatori dovranno essere a Milano entro le 12 di martedì 12 ottobre) sempre sperando che non succedano altri inconvenienti».

In merito alla scelta tra Facchetti e Scirea nel ruolo di libero, di cui molto si è parlato in questi ultimi giorni, Bearzot, pur precisando che occorrerà vedere lo stato di forma dei due, fa capire che, a carte uguali, preferisce il primo: ed infatti parla della «maggiore esperienza in campo internazionale, determinante in partite ufficiali, dell'interista». «La cosa è importante — aggiunge — per il ruolo specifico da ricoprire». Minor peso, fa intendere Bearzot, ha invece il ruolo di mediano di spinta per il quale sono in ballottaggio il più esperto e solido Benetti ed il giovane Patrizio Sala; e di conseguenza occorrerà valutare le condizioni dei due, anche se le maggiori chances sono per il neo juventino.

Le «punte»? Oltre a Graziani centravanti, l'allenatore rimane nel vago per ciò che riguarda l'estrema sinistra per la quale finora era stato preferito Bettega a Pulici (e le vicende della prima di campionato hanno dato ragione a lui): «Bisogna tener conto del momento, cioè delle loro condizioni», dice. Non affrontato il problema di Causio o Claudio Sala a causa della defezione del torinese.

Sulla partita contro il Lussemburgo, Bearzot, osserva che «ovviamente non si può pensare ad una tattica di attesa; una partita quindi d'attacco, senza sbilanciarsi troppo». «Bisognerà individuare subito — prosegue — il settore più debole dei nostri avversari».

Fulvio Bernardini, di buon umore ed in buona forma, dopo aver precisato che mercoledì 13 andrà a Londra per assistere a Inghilterra - Finlandia (non sarà quindi presente all'ultimo allenamento di Solbiate Arno), anche se tale incontro sarà dato dalla televisione italiana, parla inconsuetamente di Gigi Riva: «L'ala cagliaritana — afferma — ha fatto tanto per tutti, ma non per noi», ossia, intende dire, l'attaccante ha dato il meglio di sé nelle precedenti gestioni azzurre, ma non in quella di Bernardini prima e Bernardini - Bearzot poi. Ne parla con rimpianto, anche se un po' tra il serio e il faceto. Non condivide i sistemi di allenamento di Riva, ma se il cagliaritano fosse stato nelle sue migliori condizioni l'avrebbe, in passato, comunque sempre convocato ed utilizzato (a differenza di altri «messicani» lasciati a casa di proposito dal C.T.) «E' lui (Riva) che si è sempre scansato, anche se non per colpa sua» dice chiudendo l'argomento.

Il prof. Vecchiet, a sua volta, ha parlato dei «test», cui d'accordo con Bearzot, vengono sottoposti tutti i calciatori azzurri per poter eseguire delle comparazioni cliniche con dati già acquisiti: «Il calciatore — dice il medico — è un atleta composito, a differenza di quelli di altre discipline sportive: per il calciatore occorrono valutare potenza, resistenza, velocità, scatto, eccetera. Noi dovremo fare quindi dei test globali in modo che siano valutate, coordinate, tutte queste caratteristiche specifiche; in definitiva dovremo arrivare a compiere tutte le sfaccettature di quel diamante che è il giocatore di calcio».

Per Antognoni lo spirito è buono, non ha dubbi sulla sua utilizzazione, e non ha difficoltà a legare, sia in campo che fuori, con i suoi compagni di squadra. Causio, su domanda, dà un giudizio di un anno di gestione Bearzot: «Qualcosa di buono si è fatto» dice, «anche con noi "anziani" che veniamo dall'epoca di Valcareggi. Anche il gioco che abbiamo fatto in America — conclude — non lo metterei da parte del tutto».

Di buonumore tutti i giocatori, anche Capello e Benetti che accusano malanni. In particolare pimpante Graziani, contento Rocca, sereno Tardelli. Gli azzurri, specie i più «anziani», hanno rivisto con piacere «vecchie glorie» come Mariolino Corso, Barison, Marchesi ed altri che attualmente sono a Coverciano per seguire un corso di allenatori.

Nel pomeriggio i convocati hanno compiuto una leggera seduta di allenamento.

Premiati a Milano Radice e Castellini

Milano, 5

Gigi Radice e Luciano Castellini hanno vinto rispettivamente l'edizione 1976 de «La panchina d'oro» e la «saracinesca d'oro», riconoscimenti che premiano il miglior allenatore e il portiere meno «perforabile» della passata stagione.

La «panchina d'oro», che è alla seconda edizione, era stata assegnata in precedenza a Nereo Rocco mentre la «saracinesca» negli anni precedenti era andata a Pulici (Lazio) e Conti (Roma).

VALIDO PER IL MONDIALE MARCHE E IL CAMPIONATO ITALIANO

SCATTA IL RALLYE DI SANREMO BACCHELLI E ROSSETTI FRA I BIG

Il Gruppo Fiat presente alla gara con tre Lancia e quattro «131»

Prenderà il via oggi il quattordicesimo Rallye di Sanremo valido per il mondiale marche e per il campionato italiano. Questa prova, che si concluderà sabato prossimo, si presenta oltremodo impegnativa: il rallye, infatti, si snoda su un percorso di 1509 chilometri suddiviso in due tappe e comprende ben 36 prove speciali particolarmente severe, sia per il ritmo serrato delle prove, sia per le caratteristiche del percorso che si svolge prevalentemente sulle stradine dell'entroterra ligure. Alla manifestazione il gruppo Fiat parteciperà con tre vetture Lancia Stratos 24 valvole e con quattro «131 Abarth Rallye», sponsorizzate rispettivamente dall'Alitalia e dall'Olio Fiat.

Le Lancia saranno guidate dagli equipaggi Munari-Maiga, Pinto-Bernacchini e Waldegaard-Thorszelius mentre al volante delle «131» saranno presenti Alen-Kivimaki, Bacchelli-Rossetti, Cambiaghi-Sanfront e Verini-Russo. Il «duo» formato da Bacchelli e Rossetti sarà naturalmente il più seguito, magari a... distanza, dagli sportivi triestini che sono stati sempre ben compensati dalle imprese di questo validissimo equipaggio. Da sottolineare che la Fiat, reduce dalla significativa affermazione al Rallye dei Mille Laghi, dove ha conquistato la sua prima vittoria «mondiale» Rallye, partecipa quest'anno alle gare ritenute più valide per l'operazione di affinamento tecnico della nuova 131 Rallye.

Attualmente la classifica del campionato mondiale Rallye vede in testa la Lancia con 62 punti, seguita dalla Opel con 42. Da segnalare ancora i dispositivi di sicurezza sistemati su tutte le vetture della casa costruttrice torinese, tra i quali il serbatoio di sicurezza e il sistema antincendio, già presente sulle vetture ufficiali della Fiat al S. Martino di Castrozza.

Ciclismo: quest'oggi la Coppa Agostoni

Lissone, 5

Invecchia il Giro di Lombardia che si correrà sabato prossimo su 266 chilometri: compirà 70 anni. Il fenomeno è riferibile naturalmente anche alla gara che fa da prova generale e da staffetta alla classicissima di chiusura, e cioè la «Coppa Agostoni» che si correrà domani.

La gara di Lissone è giunta alla trentesima edizione. Un buon lotto di concorrenti, anche se si deve lamentare l'assenza del campione del mondo Maertens e di Merckx, partecipano alla gara. Oltre ai concorrenti italiani e stranieri e alle numerose squadre reduci dal Giro dell'Emilia saranno in gara la belga «Jisboercke» e la francese «Peugeot».

La prima si appresta a ricevere a Como la coppa del mondo ed è quindi una squadra di gran prestigio, mentre la seconda è guidata da Thevenet, un passista-scalatore che può sempre trovare la giornata buona. Il tema della gara è la rivincita dei battuti di Bologna nei confronti di De Vlaeminck.

Soprattutto affamato di vittoria è Moser. Anche i vari Bitossi, Gimondi, Panizza, Conti, Vandi, Paolini, Gavazzi, Zilioni e aspirano naturalmente a un successo di grande rilievo a quattro giorni dal Giro di Lombardia.

BASEBALL

Beneck in visita oggi a Trieste

Bruno Beneck, presidente della Federbaseball, sarà ospite oggi della nostra città. Il massimo dirigente della pallabase italiana si incontrerà nella mattinata in Municipio con il sindaco ing. Spaccini, alcuni assessori e funzionari per definire alcuni particolari che riguardano il funzionamento della Scuola superiore internazionale di baseball e softball di Prosecco.

Nel corso della sua intensa giornata, Beneck si incontrerà con i dirigenti dell'Alpina, del Comellosalotti di Ronchi e delle Ceramiche Brunetta di softball. Alle ore 20, Beneck presiederà una riunione regionale di tutte le società che avrà luogo nlla sede del C.R. di via del Teatro a Trieste.

Triestina: Goffi riprende Monticolo influenzato



La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore in vista della trasferta di domenica sul campo del Pergocrema. All'appello di Tagliavini non hanno risposto il libero Monticolo costretto a letto da una forma influenzale e il centrocampista Fontana che lamentava un certo malessere derivato dal vaccino antinfluenzale. Preoccupano un po' le condizioni di Monticolo in quanto il male di gola che l'ha costretto a letto è accompagnato da qualche linea di febbre.

Ha ripreso invece Goffi, anche se con molta cautela. Oggi dovrebbe iniziare nuovamente gli allenamenti anche Politti. Sembra comunque escluso che l'attaccante e il mediano possano scendere in campo già a Crema.

CALCIO

Partirà domenica la terza categoria

Il campionato dilettanti di Terza categoria di calcio, per quanto riguarda la provincia di Trieste, si articolerà su due gironi eliminatori e non più su tre come nelle passate stagioni. La decisione è stata adottata dal Comitato locale dopo la deroga concessa dalla Lega dilettanti. Il torneo prenderà il via domenica prossima.

Questi gli accoppiamenti della prima giornata:

Girone A: Roianese-Valpadana Cave, Gaja-Chiarbola, Union-Donatori Sangue, Primorec - Sant'Andrea, San Vito-Inter San Sabba, Sant'Anna-Esperia Pio XII, Duino-Kras; riposa il Rozzol.

Girone B: Barcola-Virtus, Modiano-Artigiani, Giarizzole-Campi Elisi, Rabuiese - Ginnastica, C.G.S.-Domio, Campanelle - Don Bosco, Esperia San Luigi-Grandi Motori; riposa la Baxter.

TENNIS

Cominciato a Padriciano il torneo nazionale

Ha preso il via sui campi del T.C. Triestino di Padriciano il torneo nazionale di seconda e terza categoria di tennis organizzato dal sodalizio biancoverde. La manifestazione, che è stata ostacolata dal maltempo, ha avuto un avvio in sordina. Tre soli incontri infatti sono stati portati a termine. Il portogruarese Simeoni ha battuto in due set Di Davide per 6-1 e 6-3, Avanzo ha superato Andrea Segrè con il risultato di 6-3, 8-6 mentre Carletti ha battuto Igor Fabian per 6-2, 3-6, 8-6. Il torneo proseguirà da stamane. I giocatori di seconda categoria inizieranno le loro fatiche nella giornata di domani giovedì.

CICLISMO

Domenica prossima Trofeo della Vittoria

Domenica 10 ottobre, XXXIV Trofeo della Vittoria (II Coppa Agemar) organizzato dalla «Fausto Coppi» di Trieste. Anche quest'anno Vittorio Rosset ha fatto l'impossibile per non interrompere la tradizione di una gara che dai tempi di Cottur rappresenta la migliore espressione del ciclismo sulle nostre strade. Hanno già dato l'adesione le più qualificate società del Veneto e della Lombardia. Saranno presenti anche la Siporex di Pola, la Rog di Lubiana e altre formazioni d'oltre confine.

Il «Trofeo della Vittoria» è riservato alla massima categoria del ciclismo dilettantistico, ed è patrocinata dal «Piccolo». Come già detto la partenza verrà data alle 11 di domenica da piazza Unità; l'arrivo avverrà al «Cacciatore» verso le 15.

TENNISTAVOLO

La Milic del Kras prima in Italia

Sonia Milic del Kras di Sgonico è stata collocata al primo posto nella classifica nazionale di prima categoria femminile di tennistavolo. La Milic precede la Gioia e la Cardinali. Un'altra pongista del Kras, Silvana Vesnaver è stata considerata al primo posto del gruppo «O» della seconda categoria, vale a dire al nono posto assoluto mentre le atlete Blasina, Rebula e Zigon, tutte del Kras, sono piazzate nel gruppo uno della seconda categoria.

Sonia Milic, impegnata nei giorni scorsi a Bergamo con la Nazionale italiana che ha affrontato il Belgio nell'incontro valevole per il campionato di Lega europea. La Milic ha ceduto solo di misura nel singolare alla vice campionessa europea. Al criterio di Varese, al quale hanno preso parte le migliori dieci giocatrici italiane, la Milic è stata superata dalla Clementoni del Bacigalupo Terni.

SCONFITTA LA FORMAZIONE ITALIANA PER 79-74 IN UN INCONTRO NEL QUALE HA DELUSO LE ASPETTATIVE

Il Real Madrid batte la Mobilgirgi ed ipoteca il «mondiale» interclub

Concluso il primo tempo in vantaggio i varesini sono stati superati nella ripresa - Buona prova di Meneghin

Real Madrid - Mobilgirgi 79-74 (35-38)

MOBILGIRGI: Rinaldi 16, Iellini 9, Morse 14, Meneghin 16, Bisson, Zanatta 6, Meister 7.

REAL MADRID: Brabender 22, Walter 2, Corbalan 2, Rullan 23, Coughran 20, Rodriguez 4, Cabrera 2, Luyk 4.

ARBITRO: Jose Spada (Portorico) e Jorge Punzo (Uruguay).

Buenos Aires, 5

Il Real Madrid ha quasi certamente vinto con una giornata di anticipo il decimo campionato mondiale interclub di basket battendo la Mobilgirgi per 79-74 (35-38). Meritata la vittoria degli spagnoli che hanno dimostrato di essere indubbiamente la migliore squadra del torneo nel quale è in palio la Coppa Jones, istituita tre anni fa in omaggio al segretario generale onorario della FIBA, R. William Jones.

La Girgi, da tutti data favorita per la vittoria finale, non ha avuto un rendimento del tutto soddisfacente. Già nella partita di sabato contro i brasiliani dell'Amazonas Franca, la squadra diretta da Sandro Gamba aveva fatto molta fatica a vincere. Era stata quella una vittoria abbastanza fortunosa.

Gli spagnoli invece, sono andati aumentando il loro rendimento di partita in partita. Già domenica sera, gli uomini guidati da Miguel Sainz, erano stati protagonisti di una brillante prestazione contro gli argentini ai quali dettero uno scarto di venti punti, superando — unici sinora in questo torneo — la barriera dei cento punti.

Ad ogni modo, la Girgi non si è arresa molto facilmente. Gli italiani, infatti, alla fine del primo tempo, erano in vantaggio di tre punti (38 a 35). Il Real rimontava lo svantaggio all'inizio del secondo tempo, e a metà di esso arrivava ad avere un vantaggio di sedici punti. La Girgi aveva una reazione, ma non era sufficiente per raggiungere gli eterni avversari di Coppa Europa, i quali arrivavano alla fine dell'incontro — molto acceso — con cinque punti di vantaggio.

Il «Luna Park» era stracolmo di pubblico. L'incontro aveva attirato anche tifosi delle due comunità più numerose dell'Argentina, quella italiana e quella spagnola. Tutte e due le squadre sono scese in campo consce dell'importanza di questa partita. Sapevano che dal risultato di questo incontro dipendeva la vittoria nella Coppa Jones. I giocatori della Mobilgirgi, però, si sono dimostrati nervosi e imprecisi nella seconda parte della gara, al contrario degli spagnoli che hanno impostato il loro gioco sulla media distanza per i tiratori Brabender, Coughran e Rullan, quest'ultimo ottimo anche sotto i tabelloni, grazie alla buona regia di Corbalan e del sostituto Cabrera.

Nella Mobilgirgi, come detto, molto nervosismo. Ben presto, nel primo tempo, Meneghin raggiungeva i quattro falli personali. La sua sostituzione da parte di Zanatta era però determinante per portare in vantaggio la squadra italiana. Ma anche Zanatta accumulava falli e a metà della ripresa doveva uscire per aver raggiunto il quinto. Al rientro Meneghin non poteva ovviamente forzare come nella prima parte della gara, ma si trosformava in uno dei migliori tiratori della squadra italiana di Varese. Tutti i punti del giocatore veneto sono stati infatti segnati nel secondo tempo. Meneghin, ad ogni modo, riusciva a rimanere in campo sino alla fine e molti dei suoi punti li otteneva su tiri liberi.

Allenamento a Verona per la «under 21»

Verona, 5

Dopo la «scoppola» di Fiume ad opera della «under 21» jugoslava la compagine degli azzurrini s'è ritrovata oggi a Verona. L'allenatore Azelio Vicini e il suo collaboratore Sergio Brighenti hanno fatto gli onori di casa mano a mano che i ventisei convocati si presentavano nell'albergo sede del raduno.

Dopo l'appello la pattuglia di ventunenni è salita su un pullman e in meno di mezz'ora ha raggiunto Veronello nelle vicinanze del lago di Garda. Qui Vicini ha sottoposto i suoi uomini ad una leggera seduta di allenamento sciogli-muscoli ed ha provveduto successivamente all'assegnazione delle camere. La comitiva pernotterà a Veronello, villaggio turistico modernissimo ed attrezzato, voluto dal presidente del Verona, Saverio Garonzi, e domani, con inizio alle ore 14.30, disputerà una partitella d'allenamento.

Questo l'elenco degli elementi a disposizione dei due tecnici: Agostinelli (Lazio), Bagnato (Fiorentina), Beccalossi (Brescia), Bianchi (Ternana), Bussanno (Brescia), Cabrini (Juventus), Canuti (Inter), Collavati (Milan), Criscomanni (Varese), Fanna (Atalanta), Ferroni (della Sampdoria), Galbiati (Pescara), Galli (Fiorentina), Garritano (Torino), Giordano (Lazio), Giovanone (Taranto), Guidolin (Verona), Lorini (Milan), Manfredonia (Lazio), Marangon (Vicenza), Pallavicini (Monza), Roselli (Inter), Tarocco (Genoa), Tavola (Atalanta), Vincenzi (Milan), Virdis (Cagliari). Gli «under 21» sono assistiti dal medico federale prof. Giancarlo Branzi.

● BOXE. Emili e Morbidelli si ritroveranno di fronte per la quarta volta oggi sul ring di Civitanova Marche per disputarsi la corona tricolore dei piuma.

Laura reginetta dei pattini



Laura Mestriner, la trevigiana che ai recenti campionati del mondo ha conquistato la medaglia di bronzo, costituirà senza dubbio un grosso fuoriprogramma ai campionati nazionali juniores di pattinaggio artistico che si svolgeranno da venerdì a domenica sulla pista del palazzetto dello sport.

La presenza della Mestriner basterà da sola a richiamare sugli spalti il pubblico delle grandi occasioni. Fra le altre attrattive una parte speciale avranno certamente le gare di coppia e di danza.

● PALLAVOLO. Germania Est, Germania Ovest, Svezia e Lussemburgo saranno le avversarie dell'Italia nel girone eliminatorio dei campionati europei di pallavolo che avrà luogo in Svezia dal 25 al 30 maggio 1977.

SECONDA GIORNATA DELLA «A» DI PALLAMANO

LA DUINA-MONSTRE IN TRASFERTA A ROMA

Per quanto riguarda le partite da giocare a Trieste pensiamo che in questo campionato per la Duina non ci saranno eccessive preoccupazioni. La strepitosa vittoria di domenica scorsa contro la Forst, nella partita d'esordio del campionato, non lascia infatti alcun dubbio sulla forza veramente eccezionale della formazione biancoazzurra edizione 1976-77. Non si può parlare di combinazione, non si può pensare che si sia trattato di giornata eccezionale da parte di tutti i giocatori. Anzi. La squadra ha la possibilità di migliorare ancora.

Kolsek e Manzoni sono senza dubbio quanto di meglio esista in Italia in fatto rispettivamente di stranieri e di portieri, e a proposito di questo ruolo bisogna sottolineare il fatto che contro la Forst non soltanto il portiere della nazionale è stato capace di fare cose egregie; «baffo» Callegaris infatti quando l'ha sostituito ha incassato una sola rete, e su rigore.

E' tutta da scoprire invece la Duina formato trasferta, anche se considerando il comportamento della squadra nel campionato scorso, non c'è eccessivamente da preoccuparsi. La prima verifica comunque si potrà avere domenica quando i campioni scenderanno a Roma per affrontare l'«Handball club». Purtroppo la prima giornata ha avuto parecchie partite sospese, per cui non ci si è potuti render conto dello stato di forma di alcune formazioni, prima fra tutte il Volani di Rovereto che avrebbe dovuto giocare proprio coi prossimi avversari dei campioni d'Italia.

Ha leggermente deluso invece il Montesacro, che non è andato oltre a un pareggio (11-11) con lo Jägermeister. Solo tre giorni dopo la seconda di campionato, il 13 ottobre, alla Duina spetterà un collaudo che è senza dubbio il più difficile a livello mondiale: scenderanno infatti a Trieste i migliori giocatori del mondo di pallamano per la prima eliminatoria della Coppa dei Campioni. Contro lo Steaua di Bucarest le possibilità di vincere sono piuttosto scarse, ma riteniamo che in Italia nessuna squadra come la Duina possa in questo momento opporsi validamente ai «mostri» romeni.

F. G.

JUDO: PRESENTI ANCHE GLI OLIMPIONICI DI MONTREAL

QUARTA LA FIAMMA YAMATO AL TROFEO «CITTÀ DI PORDENONE»

Oltre 300 judoka hanno preso parte al «VI Trofeo Città di Pordenone» in rappresentanza di 28 società di tutta Italia. La manifestazione ha riscosso un grande successo di pubblico che ha seguito con entusiasmo tutti gli incontri, accogliendo con una vera ovazione, al momento della presentazione delle squadre, la rappresentativa dello Judo Kwai di Gemona, i cui ragazzi, nonostante le drammatiche circostanze, hanno saputo ritrovare la via della palestra e non hanno voluto mancare a questo appuntamento, divenuto ormai una vera classica dello judo nazionale.

Gli atleti sono stati divisi in due gruppi, in base al grado di cintura. Al primo hanno partecipato i graduati fino alla «verde», mentre al secondo hanno preso parte quelli con cintura blu, marrone e nera. Da sottolineare che la manifestazione ha radunato il fior fiore degli specialisti, compresi gli olimpionici Daminelli, Vecchi e Mariani, medaglia di bronzo a Montreal.

Alla gara ha preso parte anche la Fiamma Yamato di Trieste che ha conquistato un ottimo quarto posto nella classifica per società. Buone sono state le prestazioni di Barovina, Ceppi, Cernecca e De Candussio sia sotto il profilo tecnico che agonistico. Se poi consideriamo il livello qualitativo della manifestazione, si può facilmente comprendere come questo risultato acquisti maggior valore.

Il Trofeo è stato conquistato dalla squadra locale del «Sekai Budo» Pordenone. Ai posti d'onore si sono piazzate le Fiamme Gialle e l'Associazione Sportiva Judo Treviso. Il successo della gara ha confermato ancora una volta la netta ascesa di questa disciplina sportiva che riscuote grandi consensi ad ogni appuntamento.

CALCIO

Al «Ken Otani» il Memorial Criss

Il Judo club Ken Otani ha... colpito ancora. Dopo essersi assicurato il torneo di minicalcio di Muggia si è imposto anche nel «Memorial Criss». I judoka, conclusa l'attività calcistica, riprendono la via della palestra. La ripresa ufficiale avverrà questo pomeriggio alle ore 17 con i corsi di judo. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla sede sociale di Muggia in Largo Nazario Sauro n. 5 (Lega Nazionale) nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 17 alle 19.

I GIOCATORI DEL VOLLEY CLUB DI PALLAVOLO

SI SONO AUTOTASSATI PER GIOCARE IN SERIE «B»

Da alcune settimane il Volley Club, nuova società pallavolistica che ha ereditato quasi tutti gli effettivi della disciolta Grandi Motori Trieste ha iniziato la preparazione. Le sedute risultano frequentate da Matteucci, Simonitti, Luisi, Venturi e Unterweger, tutti della ex G.M., cui si sono aggiunti Aldo Frison, Donatelli, Polenghi e Lucchetta l'altr'anno in forza al CUS Trieste. Quanto prima, al nucleo che si sta preparando in vista del campionato di serie B, dovrebbero aggregarsi Walter Veliak e Pino Razman. Frattanto, la nuova società, mettendo in mostra coraggio e fiducia non comuni ha versato la relativa tassa per l'iscrizione al campionato ricorrendo alla generosità dei propri giocatori che si sono autotassati.

E' noto infatti che il Volley Club sta occupandosi attivamente per ottenere da parte di qualche ditta cittadina l'appoggio finanziario per poter disputare senza tante preoccupazioni il prossimo campionato di serie B. Sino a oggi sembra che Matteucci, Unterweger e Frison, i più attivi e dinamici nella ricerca dell'abbinamento, si trovino a un palmo dalla conclusione del loro delicato lavoro di ricerca.

In effetti in considerazione degli elementi che sono al lavoro e del fatto che giocano per puro e semplice entusiasmo e non per motivi di lucro, la società merita aiuto.

Pertanto, se tutto si risolverà favorevolmente, secondo i desideri degli atleti del Volley Club e di quanti li ritengono capaci di poter affrontare il difficile campionato di serie B, con buone possibilità di fare bella figura, il 13 novembre sarà possibile salutare l'esordio degli azzurri impegnati nel «derby» cittadino contro la Bor. Va segnalato infatti che il Volley Club è stato incluso nel girone C assieme al Bor, CUS Venezia e Monselice.

● BOXE. Elio Cotena ha affermato che non intende incontrare a Londra, a fine ottobre, l'inglese Sollas. Alla base della decisione l'esiguità della borsa e la pericolosità dell'avversario.

● TENNIS. La classifica del Grand Prix, dopo il torneo di San Francisco, vinto l'altro ieri dallo statunitense Tanner, vede in testa Connors. Panatta è decimo.

● BASKET. Il «Trofeo Lombardia», classica della pallacanestro nazionale si disputerà da venerdì prossimo a Varese, Cantù e Milano e vedrà in lizza Xerox, Cinzano, Forst e Mobilgirgi.

MOBILI SALOTTI
POLTRONE

CUCINE COMPONIBILI



CIS Centro Italiano Salotti S.p.A.

FERRARA
RICCIONE
PIACENZA
FIORENZUOLA
PAVIA
PORDENONE
TRIESTE

TRIESTE - Via Geppa, 15; Via Galatti, 14

Stabilimento giallo CIS in SACILE (PN)

Vendesi area industriale zona Trieste

mq. 40.000 circa terreno prospiciente arteria di grande comunicazione internazionale. Piazzali sistemati per passaggio mezzi pesanti, in parte asfaltati. Il terreno viene venduto complessivamente o in lotti di 10.000 mq. Per informazioni, documentazioni, trattative telefonare n. 045 / 49640 - Ufficio Approvvigionamenti.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

NUOVO! UNA SENSAZIONALE SCOPERTA DAGLI STATI UNITI!

Liberatevi dal grigio dei capelli. Gradualmente.



L'azione graduale di Grecian 2000 permette di controllare l'eliminazione del grigio dai capelli - come e quanto volete.

Centinaia di migliaia di Americani stanno già usando un prodotto così straordinario per eliminare gradualmente il grigio dai loro capelli. Come e quanto vogliono.
Grecian 2000 è un liquido quasi incolore, facile da usare come una lozione per capelli. Non è una normale tintura: la sua formula esclusiva agisce sui capelli di qualsiasi colore perchè si combina naturalmente con la composizione chimica del capello in modo da riportarlo a un colore naturale. Senza ungere o macchiare.
Usatelo tutti i giorni per due o tre settimane sino a che non avrete eliminato, gradualmente, proprio il grigio che volete. Solo un po', la maggior parte o tutto. Poi basterà usarlo una volta alla settimana per mantenere i capelli così. L'azione di Grecian 2000 è così graduale e i capelli acquistano un colore così naturale, che nemmeno gli amici più vicini si accorgeranno del cambiamento.

Grecian 2000

In vendita in profumeria e farmacia

Distributore per l'Italia: A. Vidal S.p.A. C.P. 4125 - 30170 Venezia Mestre

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 8-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI per villa in Parma città, custode-giardiniere-autista con moglie disponibile collaborazione domestica in orari da concordarsi. Offresi: ottima retribuzione, appartamento indipendente, ogni confort, orto, pollaio. Scrivere pubbliman 548 43100 Parma. 07044 B

CERCASI coppia fissa per famiglia due adulti, un bambino in appartamento centro storico a Bologna: servizio autista - cameriera e cameriera-cuoca. Stipendio ben retribuito vitto e alloggio. Telefonare ore ufficio 238855 Bologna. 121 BO B

CERCASI per 2 persone referenziata stabile, con dormire. Ottimo trattamento. Telefonare 418725. 18525 B

PRESTASERVIZI pratica, cercasi dalle 8-12. Telef. 410893. 18695 B

RAGAZZA pratica, referenziata, 8-16 cercasi. Telef. 722362. 18278 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTOTRASPORTATORE con Luppetto cassone chiuso o cella frigorefire, portata 12 q.li, offresi a ditta, telefonare ore 8.30-10.30 - 15-17, 772340. 18560 C

BABY-SITTER diplomata, offresi ore pomeridiane. Telefono 822923. 18308 C

IMPIEGATA referenziata subito offresi. Telef. 817739 ore pasti. 18276 C

IMPIEGATA, stenodattilografa, 17.enne, velocissima, offresi. Telef. 52968. 18337 C

OFFRESI cameriera sala ristorante, raferenziata. Telefono 759818 ore 10-12. 18718 C

PRATICA contabilità generale, libri Iva quinquennale offresi anche mezza giornata zona Monfalcone e limitrofe. Telefonare 42065 - 42980 ora cena. 733 C

RAGIONIERA offresi per lavoro d'ufficio. Telefonare 731459

RAGIONIERA offresi per lavoro d'ufficio. Telefonare 721459.

SIGNORA offresi per compagnia pensionato solo e piccoli lavori. Telefono 54251 dalle 9 alle 11. 18658 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno), riparazioni verniciature cambio cinghie, tel. 725397 orario negozio. 18742 CC

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 18593 CC

A.A.A. PITTORE decoratore stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000. Telefon. 726022. 18636 CC

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, tempera semilavabile ventimila offresi subito. Telefonare 68354. 18727 CC

A. A. SGOMBERO cantine quartieri soffitte giacenze ereditarie, telefonare 62696. 18702 CC

A. ACCURATE, finissime tappezzerie, esegue tappezziere pittore, miti pretese. Telefono 209823. 18692 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni, Gaspari, via Gambini 27-4. 755868 - 724092. 18526 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni Lady Plast v. Foscolo 5 (galleria) tel. 744520. 16316 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 18455 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 18696 CC

COSTRUZIONE muri fognature, restauri, appartamenti, facciate, tetti, pitturazioni. Tel. 790925. 18724 CC

GIARDINIERE offresi soltanto per potatura alberi, viti, siepi, rosai. Telefonare ore pasti. Telef. 209693. 18712 CC

MONTONI, pelle liscia, pellicce coccodrillo, pulisce tinge con garanzia, specializzato Cattaruzza, Giulia n. 13. 18636 CC

Continua in 16.a pagina

Pubbli-Market

Con la Tirrenia, per inviare le vostre merci attraverso il Mediterraneo, vi basta scegliere la rotta che preferite.

Adesso ce ne sono due nuove.

Due nuovi servizi settimanali e senza trasbordo:
1. Trieste - Bari - Catania - Tripoli - Tunisi (già dal 1° Luglio)
2. Genova - Palermo - Tunisi - Tripoli (da oggi)

La Tirrenia ha fatto entrare in servizio una quarta nave tutto-merci che si affianca alle tre gemelle "Staffetta Adriatica", "Staffetta Tirrenica" e "Staffetta Jonica", ristrutturando l'insieme delle proprie linee, in modo da offrire due servizi in più per il Nordafrica.

Questa intensificazione della rete di servizi aumenta la presenza della Tirrenia nel Mediterraneo, rendendo sempre più facile il trasporto delle vostre merci da uno qualsiasi dei 24 porti serviti a qualsiasi altro, grazie alla frequenza dei collegamenti e alla programmazione delle coincidenze.

In altre parole, vi offriamo una molteplicità di rotte, tempi di resa estremamente brevi, consapevoli dell'importanza per il vostro carico della puntualità, della rapidità e della qualità stessa del trasporto.

E le navi Tirrenia sono tutte "Roll-on Roll-off" e voi avete chiaro cosa significhi questo in termini di sicurezza e razionalità di carico, dai containers ai camion, ai semirimorchi, alle merci unitizzate su carrelli.

Con 23 traghetti, di cui 4 "Staffette" e 19 misti, tutti con le stesse caratteristiche di sicurezza e rapidità, la Tirrenia offre davvero un mucchio di possibilità. E, per di più, ha ben presente che nel Mediterraneo c'è ancora tanto da fare.



* Scalo previsto appena le condizioni operative lo consentiranno.

Il servizio più integrato del Mediterraneo. tirrenia cargo

Napoli - Tirrenia - Direzione Generale - Rione Sirignano 2 - Tel. 081-660.333 - Telegram. Floriodir Telex 71028

Ti serve l'autoradio?

Tutte le marche! Alcuni esempi:

PHILIPS
Autoradio OM.FM. . . . L. 39.000
Radiomangianastri . . . L. 76.000
Radiomangianastri stereo L. 103.000

BLAUPUNKT
Autoradio AM.FM. . . . L. 38.000
Radiomangianastri OM.

AUTOVOX
Autoradio OM.OL. . . . . L. 33.000
Autoradio OM.FM. . . . . L. 43.000
Radiomangianastri stereo L. 94.000
Radiomangianastri stereo FM.OM. + Registratore . L. 139.000

VOXSON
Autoradio estraibile . . L. 24.000
Radiomangianastri stereo L. 93.000
Radiomangianastri FMS. . L. 125.000

TV COLORI?
MAGNADINE IN LINE
L. 510.000

GRUNDIG
Autoradio OM.FM . L. 49.000
Radiomangianastri . L. 126.000
stereo OM.FM. . . L. 126.000

DISCHI?
LONG PLAYNG
L. 2.500

PIONEER
Radiomangianastri stereo L. 120.000
Radiomangianastri FMS. stereo . . . . L. 149.000
Autoreverse . . . . . L. 85.000

NASTRI?
STEREO
L. 3.000

OFFERTE SPECIALI
Autoradio . . . . . . L. 18.000
Radiomangianastri . . . L. 36.000
Radiomangianastri stereo . L. 52.000
Radiomangianastri stereo FM. stereo . . . . . . L. 75.000
Radiomangianastri FMS. con spia . . . . L. 96.000

TUTTO AUMENTA!... NOI ABBASSIAMO I PREZZI!

SERVIZIO AUTORADIO TELEX

DI C. FIGLIOLA - TRIESTE - Via Settefontane 36-27 - Telefono 722211

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERSO LA CONFERMA DELLA COALIZIONE SPD-FPD

I LIBERALI CONFERMANO L'APPOGGIO A SCHMIDT

Decisione unanime al termine di una riunione di partito Schell ha avviato le consul tazioni per il nuovo governo

Bonn, 5

Confermata ufficialmente dal partito liberale la volontà di sostenere i socialdemocratici nella costituzione del governo federale. «La decisione è stata unanime» ha detto Hans Dietrich Genscher, presidente del partito e ministro degli esteri del governo di coalizione, al termine della riunione di partito fra deputati e dirigenti. Il partito dei liberali democratici aveva condotto la campagna elettorale, dando per scontato che sarebbe continuata la collaborazione con i socialdemocratici. Già, immediatamente dopo le elezioni, quando ancora i risultati stavano affluendo e si delineava il calo della coalizione a favore dei democristiani, pur essendo certo che ai due partiti insieme sarebbe rimasta la maggioranza, i liberali avevano detto che non avrebbero lasciato gli alleati.

Quando gli ultimi risultati hanno mostrato il forte aumento dei due partiti dei cristiani, il leader Helmuth Kohl e Franz Josef Strauss avevano dichiarato di ritenere che doveva essere il loro partito unito ad avere il compito di formare il nuovo governo. Avevano, quindi, strizzato l'occhio ai liberali i quali, oggi, hanno risposto ancora in modo negativo. Hans Dietrich Genscher e Willy Brandt, presidente del partito socialdemocratico, si sono recati dal Presidente Walter Scheel per informarlo della loro decisione di formare un altro governo di coalizione. Il margine ristretto di maggioranza, si dice in alcuni circoli, crea certe difficoltà al governo. Ma a questa obiezione ha risposto prima delle elezioni lo stesso Brandt dicendo: «Anch'io ho governato con una stretta maggioranza, e si può far molto».

Helmut Kohl, leader della CDU, ha visto il Presidente Scheel lunedì, ma prima di andare dal Capo dello Stato, aveva chiesto a Genscher di incontrarsi con lui per discutere le possibilità di un accordo. Pur avendo rifiutato l'offerta del capo della DC tedesca, Genscher ha detto che incontrerà Kohl mercoledì. «Sarebbe cattivo stile non incontrarlo», ha detto il presidente del partito liberale.

I commenti dei paesi dell'Europa orientale sono più o meno tutti concordi nel dire che è una fortuna che sia ancora in grado di governare la coalizione con i socialdemocratici. La Jugoslavia vede con piacere che non saranno i democristiani a governare la Germania federale, mettendo in pericolo il clima di distensione con l'Est. Anche la Bulgaria è concorde con la Jugoslavia. Dopo aver notato come i cristiani siano ancora non in grado di danneggiare la «ostpolitick», il giornale «Borba», organo del partito comunista jugoslavo, esprime però timori per l'esiguità della maggioranza della coalizione. Se i socialdemocratici avessero applicato più strettamente i precetti del socialismo questo non sarebbe avvenuto, continua il giornale che vede nella flessione la campana d'allarme per la sorte della socialdemocrazia tedesca.

La vittoria di Schmidt ha suscitato favorevoli reazioni a Mosca, dove si temeva, senza nasconderlo, che se avesse vinto l'opposizione democristiana tutta la politica di distensione e di cooperazione economica iniziata da Brandt e portata avanti da Schmidt sarebbe stata messa in causa da Kohl e da Strauss. E ciò, inevitabilmente, con ripercussioni negative notevoli anche nei rapporti tra URSS e gli altri paesi dell'Europa occidentale.

La «Pravda», perciò, tiene a sottolineare oggi che «avendo votato per i partiti della coalizione, l'elettorato tedesco-occidentale ha dato il suo appoggio alle tendenze realistiche nella politica estera della Repubblica, alla continuazione della linea volta alla distensione in Europa, all'ulteriore allargamento della cooperazione reciprocamente vantaggiosa con i paesi socialisti». Anche per le «Izviestia», organo del governo sovietico, «gli elettori tedesco-occidentali hanno confermato la loro adesione alla causa della pace, a quella dello sviluppo delle realizzazioni con i loro vicini sulla base dei principi della coesistenza pacifica». *(Ansa - Reuter)*

DECISIONE DEI MINISTRI AGRICOLI A BRUXELLES

CEE: CARNE E BURRO AL MERCATO ITALIANO

40 mila e 10 mila tonnellate rispettivamente Si vogliono così evitare i rincari di fine anno

Lussemburgo, 5

Quarantamila tonnellate di carne e diecimila tonnellate di burro verranno trasferite all'Aima dai magazzini della Comunità per essere vendute sul mercato italiano. Lo ha deciso oggi a Lussemburgo il consiglio dei ministri dell'agricoltura della Cee venendo incontro a una richiesta in tal senso del loro collega Giovanni Marcora. Scopo dichiarato dell'operazione (i costi del trasferimento della merce dai magazzini nord-europei in Italia saranno a carico della Cee, la spesa prevista è di quattro miliardi di lire circa) è di evitare che i prezzi abbiano, anche quest'anno, l'impennata che puntualmente fanno registrare con l'avvicinarsi delle festività natalizie.

La richiesta del trasferimento era stata avanzata il 27 settembre scorso all'Aja dal ministro italiano, durante un incontro informale con i suoi colleghi indetto dalla presidenza di turno olandese. La delegazione italiana — cui, stando a fonti informate, è stato fatto costantemente pesare l'introduzione della sovratassa sugli acquisti valutari — ha anche avanzato alcune richieste di modifica all'attuale funzionamento dell'asta dell'Aima, regolamentato da norme comunitarie.

La carne e il burro verranno trasferiti dai magazzini nord-europei, dove attualmente giacciono invendute 200 mila tonnellate di burro e 360 mila tonnellate di carne. L'intera operazione, per un valore complessivo di circa 100 miliardi di lire, consente alla Cee di recuperare sul mercato italiano quanto esborsato in altri paesi della Comunità per acquistare i due prodotti a prezzo d'intervento. I proventi delle Aste dell'Aima andranno infatti alle casse della Cee.

DISCORSO AMMONITORIO DEL PRESIDENTE EANES A LISBONA

Si teme in Portogallo il ritorno della destra

L'indisciplina sociale, la corruzione e la disubbidienza alle leggi i mali da eliminare - Pieno appoggio a Soares

Lisbona, 5

Il Presidente Antonio Ramalho Eanes ha lanciato oggi un appello al rispetto della legge e alla fine delle diatribe fra partiti, lasciando intendere che il permanere del caos politico ed economico in Portogallo potrebbe portare al ritorno di una dittatura di destra. Parlando nel 60.o anniversario della fondazione della repubblica, il generale Eanes ha detto che il paese «deve evitare l'indisciplina sociale che distrusse gli ideali della prima repubblica» dissoltasi in 48 anni di regime autoritario. «Vi è ancora una corruzione diffusa che rimane impunita, c'è ancora incompetenza, vi sono ancora istituzioni la cui inutilità è inimmaginabile», ha aggiunto il Presidente.

Sostenendo che «settori strategici del paese restano al servizio di forze che hanno fini unicamente di parte», Eanes ha invocato la fine di «battaglie retoriche che possono solo significare suicidio politico». Il Presidente ha, quindi, detto che bisogna stroncare gli attacchi alle proprietà di attivisti politici. «Non possiamo cedere — ha affermato — alla tentazione delle bombe che distrussero la prima repubblica». E se si vuole il successo della democrazia in Portogallo, ha aggiunto il Capo dello Stato, il paese dovrà «tornare alla competenza tecnica» nel rispetto della legge da parte di tutti.

Dopo il rovesciamento del regime di destra nell'aprile del 1974, il paese si è trovato in una situazione di caos politico ed economico che ricorda la prima repubblica, crollata dopo 16 anni con il colpo di stato militare del 1926, che aprì la porta alla dittatura di Salazar. Parlando più chiaramente di Eanes, il ministro delle informazioni, Manuel Alegre, aveva detto ieri sera: «Vi sono ancora forze che vogliono il bis del 1926. La nostra lotta non è finita».

Eanes ha riaffermato la garanzia dell'appoggio militare al governo socialista di Mario Soares impegnato nell'attuazione di misure di austerità per ricostruire l'economia. Il Presidente ha però chiarito che intende lasciare ai civili le decisioni politiche. «La democrazia non si costruisce con i carri armati e i fucili», ha detto Eanes. *(Ap)*

LA BOMBA CINESE inquina la Pennsylvania

Harrisburg, 5

L'esplosione nucleare sperimentale, effettuata il 26 ottobre scorso in Cina, ha provocato un rilevante inquinamento radioattivo in Pennsylvania. Lo ha annunciato oggi il capo dell'ufficio per la sanità radiologica della Pennsylvania, Thomas Gerusky, precisando che la ricaduta del pulviscolo radioattivo è risultata aumentata per la pioggia della fine della settimana scorsa.

La ricaduta di materiale radioattivo inquinante è stata confermata da un portavoce della commissione per il controllo nucleare a Washington. Gerusky ha ammonito i residenti dello stato a lavare con cura gli ortaggi del loro orti prima di cibarsene, ed ha detto che potrebbero anche essere riscontrati quantitativi, pericolosamente alti, di radioattività, nel latte. *(Ap)*

EMIRATI E VENEZUELA per il rincaro del greggio

Abu Dhabi, 5

Il ministro del petrolio degli Emirati arabi uniti, Manem Saic Al Otaiba, in una conferenza stampa tenuta ad Abu Dhabi ha preconizzato, ieri, un aumento del 10 per cento del prezzo del petrolio. Il ministro ha affermato di ritenere che il prezzo del petrolio debba essere legato a quello delle altre fonti di energia. Ha poi precisato che il suo paese non ha intenzione di diminuire la produzione petrolifera, dato che gli introiti che ne ricava servono in gran parte a finanziare i suoi progetti di sviluppo.

Anche a Caracas il ministro delle miniere e degli idrocarburi, Valentin Hernandez ha detto che il Venezuela farà pressioni per un aumento del prezzo del petrolio alla prossima conferenza dell'Opec. Il ministro ha affermato che il suo governo ha già deciso l'ammontare dell'aumento che chiedeva ma non ha voluto fare anticipazioni prima della conferenza che si terrà il prossimo dicembre. Notizie ufficiose dicono che Iran e Venezuela chiederanno un aumento del 25 per cento. *(Ap - Ansa - Afp)*

IL LAOS SAREBBE prossimo al caos

Bangkok, 5

«Il Laos è prossimo al caos»: lo affermano a Bangkok diverse fonti diplomatiche e alcuni funzionari delle Nazioni Unite secondo cui l'appello lanciato ieri dalla radio laotiana «per vincere ad ogni costo la battaglia del riso» costituisce già una testimonianza del fallimento del prossimo raccolto, il primo della nuova repubblica popolare creata dieci mesi fa. Secondo gli esperti dell'Onu il governo laotiano dovrà importare urgentemente circa 300.000 tonnellate di riso per fronteggiare la necessità della popolazione (circa (tre milioni e mezzo di persone).

L'obiettivo di 700.000 tonnellate stabilito dalle autorità non sarà raggiunto mentre secondo le statistiche dell'Onu, in piena guerra, dal 1968 al 1972, il regno del Laos produceva una media annua di 800.000 tonnellate. Nel suo appello, la radio chiede ai contadini di «raddoppiare gli sforzi per curare le piante di riso e combattere i mali naturali che minacciano il raccolto». Ma, si afferma negli ambienti diplomatici a Bangkok (e le persone giunte in questi ultimi giorni da Vientiane lo confermano) il male fondamentale al quale il governo deve far fronte, ormai da circa sei mesi, è l'insicurezza che si sta diffondendo in tutto il paese.

Quest'incertezza è mantenuta da gruppi armati — ex soldati dell'esercito reale e disertori Pathet-Lao — che, con la complicità della popolazione, disturbano le comunicazioni, rifiutano la nuova moneta, il «kip liberation». *(Ansa - Afp)*

SI RINNOVANO LE MANIFESTAZIONI VIOLENTE NELLA ZONA OCCUPATA



Telefoto Ap

Hebron — Un rabbino militare osserva i fogli degli 8 rotoli della legge gettati a terra durante le manifestazioni dei giorni scorsi

GRAVI INCIDENTI IN CISGIORDANIA

A Nablus gli studenti hanno eretto barricate e lanciato pietre - Continua l'inchiesta a Hebron

Tel Aviv, 5

Violente dimostrazioni si sono svolte oggi a Nablus, il maggiore centro della Cisgiordania occupata. Centinaia di scolari arabi hanno abbandonato i banchi delle scuole per erigere barricate nelle strade principali della città, dare alle fiamme mucchi di pneumatici e lanciare grosse pietre contro le forze dell'ordine. L'esercito ha usato la forza per disperdere i dimostranti e ha fatto uso di bombe lacrimogene. Anche in altri centri della Cisgiordania ci sono state oggi manifestazioni e scioperi di studenti. Molti negozi sono rimasti chiusi a Nablus. Intanto continua il fermento nella città araba di Hebron, tuttora sotto coprifuoco, ma particolarmente a Gerusalemme per le devastazioni sacrileghe di domenica scorsa nella parte ebraica del santuario dei patriarchi. Il luogo sacro è stato chiuso oggi dal governo militare sia per i musulmani sia per gli ebrei.

Da parte sua il sindaco di Hebron, Naif Hawatme, ha accusato oggi gli ebrei di aver profanato, sabato scorso, un Corano, stracciandolo, e di aver gettato a terra e calpestati altri libri del profeta Maometto. Una intensa inchiesta ordinata dal governo è in questi giorni in corso sia tra gli arabi sia tra gli ebrei. Sono già stati compiuti arresti, e fonti del governo militare affermano che i responsabili di atti sacrileghi e i loro istigatori verranno portati a giudizio.

Circa i primi risultati dell'inchiesta già svolta ci sono versioni contrastanti. Secondo una versione nessun Corano sarebbe stato manomesso da ebrei. Secondo un'altra, invece, ebrei avrebbero compiuto per ritorsione devastazioni nella parte musulmana del santuario, e avrebbero, in particolare, rotto due vasi contenenti pagine del Corano. Il ministro israeliano per le religioni, Yitzhak Rafael, dal canto suo, ha dichiarato oggi che lo scempio dei rotoli della legge «non è stata preceduta da nessuna provocazione».

Una parte importante della stampa israeliana accusa oggi i 1.500 abitanti di Kiriat Arba, il nuovo quartiere ebraico presso Hebron, di aver turbato «la pacifica convivenza» raggiunta tra ebrei e arabi durante i nove anni di governo militare israeliano, con la loro comparsa «provocatoria» nel cuore della città araba, abitata da 60 mila musulmani, e con le loro preghiere nel vecchio edificio, che sino alla strage degli ebrei a Hebron nel 1929 era stato adibito a sinagoga.

I resti degli otto rotoli della legge manomessi verranno sepolti domani, come vuole la legge ebraica, con funerali di Stato. Il corteo funebre partirà dalle tombe dei patriarchi. Verranno inumati nell'antico cimitero ebraico di Hebron. Il rabbino capo, Shlomo Goren, ha lanciato oggi un appello a «non compiere nessun atto destinato ad accrescere la tensione». *(Ansa)*

LIBANO: IMMINENTE la scelta fra guerra e pace

Beirut, 5

La scelta fra la guerra e la pace potrebbe avvenire entro le prossime 48 ore. Così, almeno, sostengono i comandanti della milizia cristiana commentando le iniziative diplomatiche in corso. Il leader della guerriglia palestinese Yassir Arafat si incontrerà presto con il Presidente libanese Elias Sarkis e poi andrà a Damasco per conferire col presidente siriano Assad.

Secondo il giornale di Beirut, An Nahar, questi incontri sono stati promossi dal mediatore della legge araba Hassan Sabri Kholi. Secondo il giornale, i colloqui preparatori per gli abboccamenti di Arafat sono in corso a Beirut e a Damasco per preparare un piano che riporti la pace e consenta ai palestinesi di rimanere in Libano e proseguire la loro lotta contro Israele.

La Siria e i cristiani chiedono che i guerriglieri tornino alle loro basi nei campi profughi e cessino di appoggiare le forze musulmane di sinistra. *(Ap)*

QUESTA SERA UN DIBATTITO A FILADELFIA

Nuovo scontro tv tra Ford e Carter

Verterà su importanti temi di politica estera

San Francisco, 5

Il Presidente Gerald Ford e l'ex governatore della Georgia, Jimmy Carter, candidati rispettivamente per il partito repubblicano ed il partito democratico nelle prossime elezioni presidenziali americane del 2 novembre, sono giunti a San Francisco per prepararsi al loro secondo confronto televisivo, un dibattito che verterà sulla politica internazionale. I due candidati si impegneranno nel dibattito davanti alle telecamere domani sera e il loro scambio di vedute e di battute verrà trasmesso in diretta in tutti gli Stati Uniti e all'estero.

Non appena giunto a San Francisco, Carter ha rilasciato una dichiarazione accusando Ford di avere plagiato alcune sue idee in politica estera. Una certa apprensione, intanto, si registra in campo repubblicano, poiché si teme che il caso delle dimissioni di Earl Butz, segretario all'agricoltura, possa ripercuotersi negativamente sulla campagna elettorale del presidente Ford. Butz era stato costretto a dimettersi per alcune dichiarazioni ritenute offensive da numerose personalità democratiche. Ford, al termine di una riunione alla Casa Bianca, era stato costretto ad accettare le dimissioni del suo collaboratore.

Un dibattito televisivo tra i due candidati alla vice presidenza è pure in programma per il 15 ottobre all'Alley Theater di Houston, nel Texas. *(A.p.)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 2 ottobre è improvvisamente e serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Rötl

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie TITTY con la mamma ALICE, il fratello EDOARDO con la moglie PINA e la figlia EUGENIA, il nipote GUIDO con la moglie LUCIA, gli adorati nipotini MARIAGIOVANNA e GHIGO e la cara IRMA.

Un sentito ringraziamento all'amico dott. UGO CIOLI per l'affettuosa assistenza ed ai dottori FRANCHI e BENNARI per le cure prestate.

Trieste, 6 ottobre 1976

I cugini GUALTIERO e GIUSEPPE ECCARDI con le famiglie partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Lucy

Trieste, 6 ottobre 1976

Partecipano commossi al dolore per la perdita del caro

Lucy

— ADRIANO, ALESSANDRO ed ELETTRA OLIVA

Trieste, 6 ottobre 1976

Partecipano al dolore della cara TITTY per la perdita dell'adorato marito

— BRANKO e ANNAMARIA POLIC

Trieste, 6 ottobre 1976

In questo doloroso momento sono vicine alla cara TITTY, e amiche:

— FRANZISKA
— HILDE
— IVKA
— MAUSI
— NINI
— SONIA
— TATA

Trieste, 6 ottobre 1976

Prendono parte al lutto i dipendenti della Ditta RODOLFO ROETL.

Trieste, 6 ottobre 1976

Partecipano al dolore dell'amica TITTY

— MARIO, MILENA, GIANNA MALOSSI
— UGO e CICI CIOLI
— VITTORIO e MARINA FONDA
— UMBERTO e CLELIA FONDA
— FABIO e DANIELA GUERRA

Trieste, 6 ottobre 1976

Si associano al lutto delle famiglie ROETL per la perdita del caro amico

Lucy

— MARIA OPIGLIA
— ENNIO e GABRIELLA COLLINI

Trieste, 6 ottobre 1976

Prendono viva parte al lutto della famiglia

— MARIO e FRIDA BAXA

Trieste, 6 ottobre 1976

Partecipano al lutto

— ANNY PERSCHEL - CECCOVINI
— TULLIO, GUIA, TITTY e CICCI ZANGRANDO

Trieste, 6 ottobre 1976

Partecipano al lutto

— LINO MATITTI e famiglia

Trieste, 6 ottobre 1976

Partecipano al lutto

— Ditta MARIO NONI SUCC. e famiglia SOJAT

Trieste, 6 ottobre 1976

Prendono parte al lutto di GUIDO gli amici BARBARA, FRANCO, FRANCESCA, ERMES, FIORENZA, EUTI, RITA, ROBY, STEFANIA.

Trieste, 6 ottobre 1976

Partecipano al lutto:

— XENIA, LILIAN, ANTONIO di DEMETRIO

Trieste, 6 ottobre 1976

Partecipa al lutto:

— l'Autosalone FIEGL

Trieste, 6 ottobre 1976

La DIREZIONE PIAGGIO di Genova e la DIREZIONE COMMERCIALE PIAGGIO di Padova partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Rodolfo Rötl

Trieste, 6 ottobre 1976

Partecipano addolorati:

— GIORGIO LOPRIENO e sorella

Trieste, 6 ottobre 1976

Si associano al lutto delle famiglie gli amici:

— GAETANO ed ELSA STEFANI
— CLAUDIO e GIOVANNA STEFANI

Trieste, 6 ottobre 1976

Partecipano al lutto le famiglie VENTURINI e SOMMERMANN.

Trieste, 6 ottobre 1976

---

†

Il giorno 4 ottobre si è spenta serenamente la nostra cara

Carmen de Caneva

Ne danno il triste annuncio la sorella ERSILIA, il fratello VIRGILIO, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1976

Partecipano al lutto le famiglie

— GARBANI e BERTOCCHI

Trieste, 6 ottobre 1976

Partecipano al lutto

— MAURO e ROBERTA VALLE congiuntamente alla famiglia BRESSAN

Trieste, 6 ottobre 1976

---

†

Si è spenta il 4 ottobre la nostra cara

Ada Boschetti ved. Celli

Ne danno il triste annuncio il figlio ALDO con la moglie NOVELLA, la figlia SILVANA con il marito FULVIO UXA, la sorella MARIA, i nipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 6 corrente alle ore 13 dall'Ospedale maggiore da dove la cara salma sarà traslata ad Aurisina ove si svolgeranno i funerali alle ore 14.30.

Trieste, 6 ottobre 1976

Al lutto si associa la famiglia

— LUTEROTTI

Trieste, 6 ottobre 1976

I funerali del

CAP.

Giorgio Mazzucato

avranno luogo oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1976

Partecipano al lutto del dott. EDOARDO MAZZUCATO le famiglie:

— D'AMORE
— CERVINI
— TROMBA
— MARCHIORO
— PENNINO

Trieste, 6 ottobre 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Bruna Marchiò in Montrone

— SERGIO e ADRIANA TENDELLA

Trieste, 6 ottobre 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno Alessandrini

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Moglie, figlio, sorelle e familiari

Trieste, 6 ottobre 1976

6.10.1971 — 6.10.1976

Maria ved. Loviselli

Con dolore e rimpianto immutati Ti ricordo, Mamma adorata, in questo tristissimo quinto anniversario.

La Tua ODETTE

Trieste, 6 ottobre 1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marisa Cortello nata Fontanot

Ne danno il doloroso annuncio il marito FIORELLO, l'adorata figlia ELENA, i genitori MEMO e GISELLA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al prof. D'AGNOLO, al medico curante dott. MINUTILLO e ai donatori di sangue conosciuti e sconosciuti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Trieste-Muggia, 6 ottobre 1976

Partecipano al dolore della cara MARISA le famiglie:

— CLAUDIO
— DONATO
— NATALINO
— RUDI
— BRUNO
— GIOVANNI
— TORRE
— CASTRIGNO
— CARBONI
— GERMANO
— BROSSI
— RICO
— GRILLI
— BERGER
— ATENA
— MARINO
— FULIGNO
— ROSSETTI, unitamente agli amici del Rione di Ponziana.

Trieste, 6 ottobre 1976

Si associa al lutto la Farmacia «A. Gemelli».

Trieste, 6 ottobre 1976

Partecipano al lutto:

— dott. BOSCHIERI
— dott. CAMELI
— dott. PISON
— i colleghi dell'Ufficio Portafoglio Infortuni e Incendio.

Trieste, 6 ottobre 1976

Si uniscono al dolore dell'amico FIORELLO, i colleghi:

— SERGIO GRISON
— LUIGI FARCI
— GERMANO e MARA BASIACO
— FLAVIO FERRONATO
— RENATA FORNASARO
— MARA FRANDOLI
— GINO MENEGHEL
— NICOLA PORCELLI
— FULVIA TROST

Trieste, 6 ottobre 1976

Si associano i colleghi tutti della Direzione Elaborazione Dati.

Trieste, 6 ottobre 1976

---

†

Il giorno 4 corrente è mancato dopo lunghe sofferenze all'affetto dei suoi cari

Bruno Candido

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli FLAVIA ed ADRIANO, le sorelle, il fratello, il genero, la nuora ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 6 ottobre alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1976

Partecipano al lutto che ha colpito la famiglia CANDIDO

— ANGELO FRONTINO e famiglia

Trieste, 6 ottobre 1976

---

†

Il giorno 4 ottobre è mancata al nostro affetto

Maria Cernecca in Pissacco

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, la nuora, il genero e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Egisto Gallinucci

ringraziamo tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Muggia, 6 ottobre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Elda Grillandi

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 6 ottobre 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio commossa tutte le buone persone che in vario modo presero parte al mio dolore.

DORA PORZIO

Trieste, 6 ottobre 1976

---

†

Il 2 ottobre è serenamente spirata

Olga Gregoretti nata Boschetti

Per espresso desiderio dell'Estinta ne danno annuncio a tumulazione avvenuta i figli ETTORE con la moglie NORA, PIA col marito BRUNO BATTAGLIARINI ed il fratello OSCAR con la moglie NANCY (assenti).

Un grazie di cuore ai medici e al personale tutto della III Geriatria.

Trieste - Lugano, 6.10.1976

Piangono

nonna Olga

i nipoti PAOLO, ANTONIO, SERGIO e GIORGIO assieme alle loro famiglie.

Trieste, 6 ottobre 1976

Si associano al dolore della famiglia GREGORETTI

— ALBA VENEZIAN
— ALDO, LILIANA e SERGIO RICCIO
— FRIDA FANNINGER

Trieste, 6 ottobre 1976

Si associano al lutto le famiglie

— CATALANO

Trieste, 6 ottobre 1976

---

†

Dopo breve malattia cristianamente sopportata

Cosimo (Nino) Curci

non è più.

Lo piangono il figlio NEREO con la moglie EMI, la nuora GINA, i nipoti tutti e le congiunte famiglie BERNI, BACCARA, SANTIN e CRISMA.

I funerali seguiranno giovedì 7 corrente alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1976

---

†

Il giorno 5 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Olivo Gandolfo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARMELA, i figli MIRELLA e BRUNO, la sorella, il fratello, la nuora e il genero, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al medico curante dott. ENZO VISENTINI e ai signori medici e personale della II Geriatria e Urologica.

I funerali avranno luogo domani giovedì, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Leopoldo Mühlbacher

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA con il marito MICHELE MUNDA e la figlia ANTONIA.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Antonio Angeli

ringraziamo parenti e amici che hanno partecipato al nostro lutto.

Famiglie ANGELI - ZUMIN

Trieste, 6 ottobre 1976

La Società Operaia di Mutuo Soccorso Albonese, nel I anniversario della scomparsa del

CAV.

Marco Mac'llis

ricorda con immutato rimpianto il suo Presidente.

Trieste, 6 ottobre 1976

Nella tristezza di un rimpianto sempre più grande, a un anno dalla scomparsa, vive indimenticabile nel cuore della moglie e dei figli

CAV.

Marco Macillis

Una S. Messa a suffragio sarà celebrata nella chiesa di San Giacomo (campo San Giacomo) mercoledì 6 ottobre alle ore 19.

Trieste, 6 ottobre 1976

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI autista magazziniere presentarsi Bonazza via Carducci 32. 18729 D
AUTISTA per consegne città cerca importante azienda commerciale. Tel. ore ufficio 823477. 18732 D
ACCONCIATURE Lucio, via S. Nicolò 8, telefono 38786 offre ad apprendista volonterosa eventualmente pratica occupazione qualificata. 18697 D
CERCASI capace commessa per negozio abbigliamento in pelle. Referenziare Cassetta 16 T Publikompass, Trieste. 315 D
MADRAS calzature Corso Italia 39 cerca abile commessa - o indispensabile buona conoscenza lingua serbocroata. 3263 D
NOVITA' abbigliamento cerca apprendista commessa conoscenza lingue slave presentarsi viale D'Annunzio 2. 18725 D
RAGIONIERE militesente ricerca media azienda zona industriale per contabilità et gestione elaborazioni meccanografiche si richiede minimo triennale esperienza amministrazione. Scrivere Publikompass, cassetta n. 18 T, 34100 Trieste. 050294 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni corsi inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno, traduzioni, tel. 30285. 6/10 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITI coppia cani pastori tedeschi, zona Opicina, mancia competente telefonando al 61.500 oppure 30079. 18723 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

MINIMO affitto zona Ponziana scambiasi appartamento Iacp due stanze cucina servizi con più grande anche nuovo. Tel. 757063. 3260 I
A. APPARTAMENTINO arredato stanza cucina doccia affittasi 70.000 vano mansarda luminosa ascensore 45.000 Immobiliare ADRIA, Mazzini 30, telefono 68549. 18728 I
ROSSETTI ammobiliato signorile 2 stanze cucina servizi comfort affitta prontamente Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10, tel. 61712. 18743 I
ZONA Servola, 2 stanze, soggiorno, cucina, arredato in palazzina, affittasi L. 200.000. Tel. 418750 ore 16-19. 18656 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI modesto appartamento con servizi interni. Telefonare ore pasti 771197. 18703 L
IMMOBILIARE SOLARIO, piazza S. Giovanni 3, telef. 61061 (apertura pomeridiana), cerca in affitto appartamenti per famiglie referenziate. Assistenza gratuita, massima serietà. 18701 L
MONFALCONE coniugi anziani referenziati cercano affitto soggiorno stanza letto cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento. Telefonare ore pasti Gorizia 87242. 600 L
OCCUPATO cerca affitto mini appartamento con servizi preferibilmente ammobiliato. Tel. 755363 ore pasti. 18704 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BOXER femmina 15 mesi, vendesi 100.000 non trattabili. Telefono 416293. 18708 M
PARALUME salotto, vera occasione, vendesi. Telef. 70139.
VENDONSI cuccioli Terranova figli campione italiano. Telef. 68280 oppure 010-917137. 3264 M
VENDONSI antenne per radioamatori e per CB, le migliori per trasmettere e per captare, con una perfetta ricezione, le Tv estere. Telefono 733836. 800 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti camere pranzo letto. Sgombero appartamenti. Telefonare 68657. 18681 N
A. COMPERO quadri pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196-38894. 18730 N
LIBRI vecchi, anche stranieri, periodici ultracinquantenni, stampe manifesti curiosità acquisto sempre ovunque Marini 64960 - 64782. 18537 N
STRAFANICI vecchi anticaglie giradischi organetti bambole bicchieri bastoni orologi e altro vecchiume compero pagando bene. Telefonare ore pasti e festivi 767134 ore lavoro 793972. 18639 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili lusso, comuni, troverete al mobilificio Biecher, Istria 27, prezzi convenienti, comode rate. Assortimento anche usato. 18507 NN

PIANINO verticale ottimo stato vende privato. Telefono dopo ore 19, 750770.
TAVOLINO salotto stile, occasione, vendesi. Telef. 70139.

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO acquisto, disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 18269 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. - BIRRA 2/3 VETRO A PERDERE 275 - ACQUA NATURALE EVIAN 235 CONTENUTO 1 LITRO E MEZZO. Questa birra di ottima marca e questa acqua adatta ad eliminare le scorie azotate dell'organismo, la trovate a questo prezzo eccezionale sino al 16 ottobre alla DI.BE.MA. in via Commerciale 27 oppure in via Pagliaricci 2. La potete pure ricevere a domicilio con una modesta spesa per il trasporto telefonando ai n. 740485 - 795043 - 418762. 18375 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

LAUREATO farmacia esperienza decennale con magazzino proprio cerca rappresentanze prodotti farmaceutici e parafarmaceutici. Vendita esclusiva in farmacia per province Trieste Gorizia Udine. Telefonare 040-208590. 18711 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA viale Ippodromo 2. Autoccasioni: FIAT 124 sport coupé. ALFA ROMEO Giulia 1300 super. INNOCENTI Mini Minor, Cooper. NSU 4 L. FORD Capri, SUNBEAM 1500 1300 TC. SIMCA 1000 GLS, 1301 special. CHRYSLER 180 automatica. 7/10 Q
A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Fiat 126 75, 500 L 70, 850 67 69, 850 special, Sport coupé 70, 1100 R; 1500 C 65, Primula 3 P 67, Prinz 4 L 70, Mini 68, Renault 6 71, Simca 1000 71 73 74, 1301 S 71 75, 1307 S 76, Rally 72, Bianchina cabriolet. 18311 Q
A.A.A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. 18426 Q
A. MERCEDES 220 diesel 1969 56.000 km. visibile via Giulia 10. 18259 Q
ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, Kadett 68 69 70, Escort 70, Renault R 10 65, Simca GLS 71, Mini 68, Fiat 126 73, 127 74, 128 69 70, 124 Sport 68, 850 Special 73, 125 Special 70, 600 D 66. 18707 Q
AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Permuto rateizzo: Lancia 2000 75, Fulvia 69, Coupé 1600 elaborata, Alfetta 73, Giulia S 71, GT 1750 71, BMW 2002 71, Alfasud 74, 130 72, 128 73, 124 67, Coupé 74 73 70, 127 72, Dyane 6 72, Escort 69, Simca 1000 GLS 73, Mini 71, NSU L 71. 18650 Q
FURGONE Ford Transit diesel 1975. Concessionaria Fiat Grandi via Flavia. 18720 Q

OCCASIONI 500 F, 500 giardiniera, 500 L, 850 special, 127, 128, A 111, 132 GLS, Simca 1000, 1100, 1300, Fulvia GT, Flavia 2000 a gas, Alfetta, Renault R 16, Kawasaki 500, Beta 125 cross, ciclomotori. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. Aperto festivi. 18511 Q
PRIVATO vende 128 berlina accessoriata perfette condizioni telefonare 758245. 18710 Q
USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 Trieste Escort 940 70, Escort 1100 XL 70 71, Escort 1300 GT 71, Escort 900 L 75, Escort 1100 GL 75. Escort 1100 L 75, Taunus 1300 base 71, Taunus 1300 XL 70 71 75, Consul 1700 72, Consul 200 73, 20 M 71, BMW 2000 66, Simca 100 71, Simca 1300 68, Simca 1301 fam. 74, Peugeot 204 fam. 73, Ami 8 72, A 111 71, Audi 60 71, Fiat 500 67, 850 primoscuo 70, 128 coupé 73, 124 fam. 69 72, 124 special 70, Golf 75, e altre ancora. 10/10 Q

COLONCOVEC, in villetta, panoramicissimo, appartamento 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, ingresso indipendente, giardino, vendo 21.500.000 facilitazioni MASSIME, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 18743 S
DUINO impresa vende appartamenti con vista mare. Telefonare 208251. 753 S
GUERRAZZI tre camere cucina bagno occupato 7.000.000 vendo, tel. 37915. 18714 S
S. CROCE terreno non costruibile 1300 mq vendo. Tel. 37916
K.K.K. NUOVO complesso residenziale, attici con mansarda, appartamenti 1, 2, 3 stanze, box per macchina, locali d'affari, campo gioco per bambini, tennis; rifiniture accurate, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento, prezzi bloccati, condominio esente dall'imposta per vent'anni; vendite a mezzo impresa; per informazioni: tel. 815213 orario ufficio.
IMPRESA vende appartamenti condominiali, diverse grandezze, affitti aggiornati, prezzi concorrenziali, tutti i comforts, case nuove. Per informazioni telefonare al n. 815213 orario ufficio. 18715 S
S. LUIGI, vsta mare, 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta, eventuale garage, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 18143 S
MONFALCONE Ronchi, Staranzano, Duino, Sistiana, Aurisina vendiamo appartamenti nuovi in piccole palazzine da 11.500.000 in su con giardino MINIMO CONTANTI, resto mutuo e agevolazione edilizia regionale. Appartamenti seminuovi liberi sconto 70%, occupati 50%, terreni edificabili agricoli, ville, aziende: AGENZIA ALFA viale San Marco 6 tel. 41807. 777
OPICINA 1650 mq prato costruibile E 2 vendo. Telef. 37915. 18714
SAGRADO vendesi ultime villette a schiera da 120 mq, telefono (0481) 99594. 598
TERRENO adatto roulotte zona S. Croce, 2.200 al mq, tel. 753232. 18731
UNICI ED ESCLUSIVI PER TRIESTE, PICCOLI APPARTAMENTI RESIDENCE IN PALAZZO SIGNORILE, CENTRO CITTA', PRONTA CONSEGNA, VENDITE DIRETTE, VIA BRUNNER 10, 9-12 15-17. 18667
VENDEREI-permuterei appartamento nuovo in Romans d'Isonzo bi-tricamere con terreno edificabile Udine o dintorni. Scrivere cassetta 36 S Publikompass Trieste. S 3
VENDO appartamenti occupati VIA CAPRIN n. 8. 2 stanze cucina, wc, 6.900.000 e locale d'affari. VISITE VENDITE SUL POSTO MARTEDI' DALLE 15 ALLE 17, tel. 68677 per eventuali informazioni. 18450
VIA Torino 22 magazzini varie metrature 100.000 mq vendo Telef. 37915. 18714
VIA Madonnina vendesi appartamento 2 stanze, cucina, bagno. Tel. 418750 ore 16-19. 18656
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE: appartamenti zona piazza Vico Prezzi contenuti. Mutui. Esenzione venticinquennale tasse sui fabbricati. Pronta consegna, tel. 413333. 15/9

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

MOTORSAILER d'altura 10 m accessoriato pronto alla boa vendesi. Tel. 768642 ore ufficio. 3261
MOTORSAILER d'altura 10 m accessoriatissimo pronto alla boa vendesi. Tel. 768642 ufficio. 3261

MEDMECON

Merce in transito via Kuwait

Facendo seguito a precedenti comunicati sull'argomento, Linee della Mediterrean Middle East Conference, allo scopo di evitare diverse interpretazioni confermano con il seguente comunicato le nuove regolamentazioni disposte dalle Autorità portuali del Kuwait:

Le merci imbarcate in transito via Kuwait per altre destinazioni del Medio Oriente devono essere pallettizzate o containerizzate.

Fanno eccezione il ferro/acciaio e il legname che vanno imbarcati in legacci. Di conseguenza il carico per altre destinazioni del Medio Oriente in transito via Kuwait deve essere dichiarato al momento della prenotazione e per il suo trasporto si applicano le regole della Tariffa Medmecon relative alle merci pallettizzate o containerizzate.

Avendo inoltre le Autorità kuwaitiane posto delle limitazioni ai quantitativi per ... che si possono accettare, si consigliano i sigg. caricatori di contattare per tempo gli agenti delle navi sulle quali intendono imbarcare merci in transito Kuwait.

PRIVATO vende 750 69 850 spider 71 tel. 810089 dopo ore 14. 18259 Q
VENDO Simca 1000 perfetta accessoriata gommata telefono 744845 - 771241, lire 1.000.000. 18672 Q
127 71 72, A 112 72, 126 75, Daf 44 73, 500 69 71, 850 coupé 70, NSU 71, Capri 1500 71, 128 fam. 73, 500 fam. 69, 204 fam. 67, Citroen GS 73, 124 fam. 69, Opel 1000 71. Visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALIMENTARI zona popolare, bene avviato vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 18542 R
DROGHERIA avviata, zona Campi Elisi, causa malattia cedesi prontamente, 31048 CIVIDIN & SERPO - Canalpiccolo 2. 2/10 R
BAR superalcolico, angolo, centrale darebbesi gestione eventualmente vendesi; altro centrale, alcolico darebbesi gestione. Altro bene avviato vendesi; altro zona viale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 18542 R
INVESTENDO 2.800.000 riceverete 250.000 trimestralmente. Garanzie assicurative contrattuali. Documentazione esauriente scrivendo SGS, via Lago 68 Padova. Tel. (049) 628555. 07045 R
LATTERIA - caffè S. Giacomo bene avviata vendesi; altra stessa zona vendesi condizionando pagamento; altra vendesi zona Valmaura. Agenzia Gentile Toro 8. 18542 R
LAVANDERIA bene avviata ottima zona vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 18542 R
TABACCHERIA forte lavoro estivo, vasta licenza vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 18542 R
SOCIETA' petrolifera di importanza mondiale cerca per grossa stazione di servizio in provincia di Trieste completa di ogni servizio compreso bar, persona veramente capace nella gestione del personale con capitale liquido disponibile di almeno 40.000.000 per gestione. Nessuna cifra è dovuta a nessun titolo. Garantito sicuro elevato reddito. Scrivere a Publikompass, Casella 37 - S, 34100 Trieste. 18383 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. GATTERI vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina servizi altri per investimento, F. SEVERO, VALMAURA, VICOLO OSPEDALE MILITARE, Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18586 S
A. ACIT. VILLE diverse grandezze vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 18450 S
A.C. APPARTAMENTO CENTRALISSIMO libero dicembre mq 200 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 18586 S
A.C. TERRENO COSTRUIBILE OPICINA mq 800 zona Villa Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 18586 S
A. ACIT. GIARDINO PUBBLICO. Vendonsi appartamenti nuovi prontentrata, 2-3 stanze, servizi, confort. BAIAMONTI lussuoso, tre stanze, cucina, bagno, posto macchina. S. GIOVANNI salone, due stanze, doppi servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 18450 S
A.C. COLOGNA appartamenti pronta entrata 2-3 stanze cucina bagno wc vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18586 S
A. ACIT. ATTICO con mansarda, 200 mq zona residenziale. Vendesi, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 18450 S
A. ACIT. Casetta modesta camera, cucina, wc, 90 mq. Vendesi, libera, San Lazzaro 3, tel. 68810. 18450 S
A.I. TERRENO CARSICO non edificabile. Vendesi a lotti 2.500 il mq, ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 18541 S
A.I. STADIO e SERVOLA. Bellissimi nuovi, prontentrata. Camera, soggiorno, cucina, bagno, 20.000.000 e 25.000.000. ALTRI. 2 stanze, saloncino, servizi, garage, cantina, rifiniture extra. VENDONSI CON MUTUI GIA' CONCESSI. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.
A.I. COMMERCIALE. Occasione. 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, box auto. PRONTENTRATA, 27.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 18541 S
A.I. LAZZARETTO VECCHIO. Appartamento 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, mq 160. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 18541 S
A.I. LOCALI D'AFFARI CONDOMINIO affittati. COLOGNA. CRISPI - GINNASTICA - ROIANO. Vendonsi lire 7.500.000 10.000.000 50% mutuo bancario. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 18541 S
ALLE GINESTRE: gemma della Riviera triestina, appartamento signorile in villa al mare con giardino alberato e spiaggia tel. 418750 ore 16 - 19.
ATTICI con mansarda prontingresso, case nuove, zona Valmaura, tutti i comforts, prezzi concorrenziali, rifiniture accurate, mutui agevolazioni di pagamento. Inintermediari vendosi, tel. 815213 orario ufficio. 18715 S
AGENZIA Casa Mia vende prontamente appartamento nuovo giardino garage vista favolosa prezzo interessante. Tel. 51150 3262 S
BUONARROTTI appartamenti 2 3 stanze doppi servizi box vende direttamente Impresa tel. 755450. 17691 S